

Il contatto stabilito fra le forze principali degli eserciti di Gallwitz e di Bojadjeff

La situazione

Il congiungimento degli austro-tedeschi coi bulgari ha avuto luogo in modo definitivo fra Paracin e Nisch. Il « diavolletto » serbo che separava le forze alleate è caduto. I serbi non potevano fare di più di fronte ai colpi tremanti che sono stati portati loro da parecchi lati a un tempo. Contrattando passo per passo l'avanzata del nemico, hanno dovuto ripiegare dapprima al di là della Morava e del Vardar. Così queste due grandi linee di comunicazione sono passate in potere degli invasori. Era inevitabile.

L'esercito del generale Koeves ha raggiunto Kraljevo: ora non dovrà che percorrere la valle della Morava occidentale per arrivare a Krusevac, dove si congiungerà con le forze del generale Gallwitz provenienti da Paracin, e che sono giunti di già fino a Vardar. Allora il triangolo montagnoso dove s'era accumulata parte dell'esercito serbo nei giorni scorsi, fra Kragejovac, Kraljevo e Krusevac, dovrà essere completamente sgombrato dai difensori, se questi non vogliono farsi prendere in trappola. E' da augurarsi che la loro ritirata sia già incominciata, e avvenga con la stessa precisione e fortuna delle precedenti. I serbi non potendo salvare la terra, debbono logicamente tendere a salvare l'esercito.

Intanto l'esercito bulgaro del generale Bojadjeff seguita a spostarsi da est a ovest, e dopo aver preso Nisch si dirige sulla città di Aleksinac, il cui possesso darà ai bulgari dominio completo della valle della Morava.



Kraljevo occupata dai tedeschi

Il contatto stabilito fra bulgari e tedeschi

BASILEA 7, sera. — Il comunicato austriaco sulle operazioni belliche dice: Le truppe austro-ungariche che combattono alla frontiera montenegrina hanno preso l'altro ieri il loro posto ad est di Trebinja, sfondando così la posizione principale montenegrina. Il nemico è stato respinto presso la rovine di Klobuk.

Una colonna austro-ungarica dell'esercito del generale Koeves ha raggiunto la città di Kraljevo al sud di Arilje. Un'altra colonna ha respinto l'avanzata dei serbi di Jalic ad est di Cacak. Le truppe tedesche hanno occupato Kraljevo. Più a sud i serbi tedeschi ed austro-ungarici hanno passato la Morava occidentale. L'esercito del generale Gallwitz si avvicina al passo a nord di Krusevac. Nisch è in mano dei bulgari. I bulgari hanno preso pure Soko Banja e la collina ad ovest di Lukovo. (Stefani)

Il comunicato tedesco dice: Nella valle della Morava occidentale si combatte a sud di Cacak. Kraljevo è stata presa. Il nemico è inseguito a sud est di questa località. Sialac è raggiunto. Il settore di Zupa Nivacka è oltrepassato.

Nella valle della Morava si è giunti al di là di Obrez e Sibirica. Con un colpo di mano le nostre truppe hanno anche preso di notte Vardar e Krtivir.

E' stato stabilito il contatto tra le forze principali tedesche e bulgare. L'esercito del generale Bojadjeff ha respinto il nemico presso Lukovo e Soko Banja. Dopo combattimenti durati tre giorni la capitale fortificata di Nisch è stata conquistata. I serbi dopo massacrato hanno tentato la resistenza accanita del serbo. Nei combattimenti nella zona di Nisch sono caduti 350 prigionieri e due cannoni sono caduti nelle mani dei bulgari. (Stefani)

Dove avanzano i bulgari

BASILEA 7, sera. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 6 corrente dice:

Nella regione di Aleksinac la nostra truppe hanno raggiunto la regione di Sokolac. Dopo un violento combattimento abbiamo preso dinanzi a Nisch le posizioni avanzate delle truppe nemiche della fortezza, abbiamo catturato due cannoni, due vetture di munizioni e quattrocento prigionieri.

Sulla linea Krusevac-Suritz abbiamo preso una locomotiva e 100 vagoni con una grande quantità di materiale e di oggetti destinati alle truppe del nemico. A sud di Strumica le nostre truppe sono state attaccate da forze anglo-francesi. Il numero, e non i ciondoli contrattanti, queste truppe sono state respinte in combattimenti alla baionetta ed hanno subito perdite considerevoli. Combattimenti che si svolgono favorevolmente per noi sono in corso nei pressi della fortezza Krievak-Sofistichgase. (Stefani)

Come i francesi arrestarono l'offensiva bulgara sul Vardar

La tragica situazione serba sugli altri fronti

(Dal nostro inviato speciale)

SALONICO 7, sera. (telegrafato da Atene 6, ore 22,15).

I vari fronti

Turno steso da una breve pioggia compiva nella Serbia meridionale fino alla stazione di Strumica, nel settore occupato dalle truppe francesi. La situazione in questo settore, le cui truppe si spingono da Sofrin fino al nord di Strumica, è calma. A Krievak e Negotin si felle. I bulgari, respinti nei due attacchi tentati presso Strumica stazione e verso Gajgaj, poi verso Strumica stazione e Valandovo, respinti la prima volta dal presidio serbo rafforzato da qualche compagnia francese, e la seconda volta dai francesi esclusivamente, non hanno più ripreso l'offensiva, anzi si mantengono su una difensiva molto prudente al di là del confine. Essi dimostrano di temere un'improvvisa attacco dei francesi contro Strumica città (ripeto ancora che Strumica stazione è in territorio serbo, sulla riva del Vardar, mentre Strumica città è distante una ventina di chilometri oltre i monti della Planak in territorio bulgaro) e mostrano di temere lo spuntamento ora che quasi la totalità delle loro truppe è impegnata più a nord, e che al contingente francese in questo settore sono da aggiungersi il primo corpo inglese che da Salonicco arriva in Serbia. La situazione, se si può considerare, è in questo settore decisamente felice, occorre aggiungere che tale situazione non è in nessun altro punto dei fronti di guerra della Serbia, non sul settentrionale né sull'orientale dopo la situazione non si può definire che disperata. Questo non è più un mistero per nessuno e non è più il caso di farne un mistero. Austro-germanici e bulgari hanno effettuato il congiungimento delle loro forze nella Serbia settentrionale, per cui ora il fronte di guerra degli imperi centrali si prolunga senza interruzione di continuità, tagliando a mezzo l'Europa, da Anversa e Costantinopoli; e i bulgari nella Serbia centrale stanno forzando la linea Vranje-Kumanovo-Skopje-Pelva e respingono già i serbi verso Prizren e verso Prilep. La Serbia dunque non è intatta che nella sua parte meridionale; del resto è tutta intesa: il suo governo è disperso da Nisch in questa o in quella città e nella impossibilità di funzionare, il suo esercito è sterminato; la popolazione altera fugga dalle città e si rifugia sulle montagne prossime alla frontiera greca.

Che faranno ora gli alleati? Che farà questo corpo di spedizione degli alleati nel giorno 3 ottobre; quindi giorni dopo, vale a dire il 15, i primi scaglioni francesi, accorsi nel settore Gajgaj-Strumica stazione, prendevano parte al combattimento di Strumica stazione, respingendo il nemico coi serbi, un furioso attacco e contro. Le truppe francesi quindi sostituiscono i serbi sul fronte del confine greco fino a Strumica stazione. La sostituzione era completa il giorno 23. Il 24 i bulgari rinnovano l'attacco con forze rimpicciolate e con la decisa intenzione di impadronirsi della ferrovia Salonicco-Skopje-Nisch per tutto il tratto compreso fra Valandovo e Strumica stazione, ossia nel tratto detto appunto dei francesi.

L'azione svolta dai francesi

Il corpo di spedizione è cominciato a sbarcare a Salonicco, come ogni sera, il giorno 3 ottobre; quindi giorni dopo, vale a dire il 15, i primi scaglioni francesi, accorsi nel settore Gajgaj-Strumica stazione, prendevano parte al combattimento di Strumica stazione, respingendo il nemico coi serbi, un furioso attacco e contro. Le truppe francesi quindi sostituiscono i serbi sul fronte del confine greco fino a Strumica stazione. La sostituzione era completa il giorno 23. Il 24 i bulgari rinnovano l'attacco con forze rimpicciolate e con la decisa intenzione di impadronirsi della ferrovia Salonicco-Skopje-Nisch per tutto il tratto compreso fra Valandovo e Strumica stazione, ossia nel tratto detto appunto dei francesi.

Calma sul fronte francese

PARIGI 7, sera. (ufficiale). — Si è stabilita la calma nella giornata del 7 sui nostri posti avanzati di Krievak. Niente da segnalare nel fronte di Cerna. Dalla parte di Nabrava abbiamo continuato ad avanzare. (Stefani)

Due divisioni inglesi in marcia verso il fronte bulgaro

PARIGI 7, sera. (D. R.). — L'agenzia d'informazione riceve da Atene: «Il ministro d'Inghilterra ad Atene annuncia che due divisioni britanniche sono attualmente in marcia verso la frontiera bulgara e altri contingenti seguiranno per cooperare con le truppe francesi».

Le perdite complessive dei bulgari

ATENE 7, mail. — Secondo un comunicato della Legazione serba le perdite bulgare finora sarebbero calcolate a 100 mila uomini tra morti e feriti. (Stefani)

SALONICO 7, mail. — Nella disfatta di Nabrava i bulgari lasciarono in mano ai serbi 500 prigionieri che giunsero a Monastir. (Stefani)

Situazione disperata

Intanto le notizie ultime che si hanno dalla Serbia settentrionale e centrale dimostrano come disperata la situazione. La capitale si è trasferita da Nisch a Cacak, piccolo paese sperduto presso la frontiera albanese. Gli austro-tedeschi e i bulgari, dopo aver affittato il loro congiungimento, hanno incassato da Nisch e dall'altro lato Krusevac. Questa città fu già sede del quartier generale serbo ed è poi per la Serbia particolarmente importante perché ci si stabiliva l'unico arsenale militare di cui essa dispone. Al fronte orientale serbi si combattono sulla linea di Babuna, i bulgari avanzano da Vranje e Kumanovo, da Skopje e da Pelva e verso Prilep. La resistenza serba stabilita, come ha detto, sulla linea di Babuna, non può più durare lungamente e già ieri sera si vedeva da Monastir il fumo dei cannoni e si vedevano nel cielo notturno i luminosi riflessi della camp.

MARIO BASSI

Ingenti bottino di guerra

Tutto dai montenegrini

ROMA 7, sera. — Il consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio: CETTIGNE, 7. — Il combattimento presso Grabovo in Erzegovina continuò durante tutta la giornata del 6 sino a sera svolgendosi con grande accanimento. Il nemico eseguì vari assalti indebolendosi dalle nostre posizioni ma non riuscì nell'intento, anzi fu respinto dai nostri valorosi soldati con grandi perdite. Durante questi combattimenti sul fronte d'Erzegovina prendemmo al nemico quattro cannoni da campagna, quattro mitragliatrici, tre appostati telefonici, un riflettore, ventisei cavalli, 100 fucili e 100 mila cariche e facemmo prigionieri due ufficiali e 40 soldati, mentre l'esercito del Sangaccato prese quattro cannoni da campagna, tre mitragliatrici, 600 fucili e una quantità di munizioni e fece prigionieri sei ufficiali, tre medici e più che 300 soldati. Sulla altro fronte si svolge un combattimento d'artiglieria. (Stefani)

Tendenziosa bulgare-tedesche

per giustificare i massacri

ROMA 7, sera. — La legazione di Serbia comunica: La regia legazione di Serbia in Roma è incantata dal suo governo di smantellare nel modo più categorico tutte le notizie tendenti a far risultare che la popolazione civile, uomini, donne e bambini, prendono parte attiva alle ostilità contro le truppe tedesche e austro-ungariche e bulgare che invadono la Serbia. Ciò non è affatto vero. Tutti quelli che furono attesi a portare le armi furono militarizzati e sono questi che furono mandati a passo la propria patria sotto la direzione ed il comando dei propri ufficiali. Le notizie della partecipazione civile lotta per parte della popolazione civile furono raccolte nella clinica ed in piccola intenzione di giustificare i massacri e la atrocità che le orde dei serbi dell'Europa centrale e sud-orientale hanno commesso e continuano a commettere in Serbia macchiando il proprio nome ed il proprio onore militare nel sangue innocente della popolazione inerme ed indifesa e massacrando vigliaccamente donne, vecchi e bambini.

Vasto complotto a Sofia

per rovesciare a monarchia?

PARIGI 7, sera. (M. G.). — I giornali ricevono da Ginevra: «I giornali di Berlino annunciano senza dare alcun particolare che un vasto complotto è stato scoperto a Sofia, avente per scopo di rovesciare la monarchia e di impedire la mobilitazione. Un'inchiesta severissima sarebbe stata aperta. Numerose persone sarebbero state arrestate».

La crisi greca risolta

Skuludis assume la presidenza conservando tutti gli altri Ministri

Gabinetto di at'esa

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 7, sera. (T. R.). — Il nuovo ministero greco sotto la presidenza di Skuludis, salito al potere degli esteri, è costituito. Si afferma che la costituzione principale posta dalla Skuludis all'accettazione dell'antico incarico consista nella prosecuzione di regolamento della Camera in caso di rinovata elezione. E' forse la vista di questa possibilità che il portafoglio degli interni è stato reclamato da Giannaris, l'ostinato tedesco avversario di Venizelos. Il Re ha soprattanto il parlamento per la terza volta. Il Re tiene in pugno la Grecia. Avanza perfettamente ragione i giornali tedeschi riprendono in tutti gli spari. L'ultimo tentativo per riformare quel passo alla grande politica mediterranea, a noi sembra naufragato. L'enteramento i greci — se ne avranno voglia — a chiuderla conto quando che alla Corona. Per gli effetti oggi come ieri non esiste che un dovere: salvare la Serbia e rendere dura la vita del turco-bulgare-tedesco nella penisola balcanica. Un sistema ottimo è la nomina del maresciallo Kitchener a commissario generale inglese per la guerra nello scacchiere orientale. Il primo soldato dell'Inghilterra è rimasto nel suo elemento, a contatto diretto con l'azione militare, e bisogna riconoscere che l'alto, oltre che una risoluzione di buon augurio, rivela finalmente la coerenza nella Quadruplice dell'importanza di questa nuova fase della guerra. Il riorganizzatore dell'Italia, il vincitore della campagna del Sudan, il trionfatore del sud Africa, l'alto commissario per l'Egitto è il solo uomo di provata esperienza, di volontà irremovibile, di rapidità e sicura intuizione che possa organizzare la difesa del Mediterraneo contro gli attacchi turco-tedeschi. La campagna balcanica del progetto dello Stato Maggiore germanico ed il profumo di una più vasta azione in Asia Minore e in tutta l'Africa settentrionale. I tedeschi vi si sono preparati da lunga mano. Essi vogliono colpire l'Inghilterra minacciando la India e l'Egitto. A tale scopo lavorano da anni. I loro esultanti o il loro denaro sono penetrati dovunque; ma particolarmente in Egitto la loro opera si è manifestata senza essere avvertita. Il keddib ultimamente deposto era una loro creatura, come uno strumento ormai passivo nelle loro mani è il Sultano di Costantinopoli, colpevole dei credenti per tutto il mondo musulmano.

Ma la sommossa musulmana, più facile (o noi ne sappiamo qualcosa cosa in Libia) di quanto qualche ottimista superficiali tenti di credere, non colpirebbe soltanto gli interessi inglesi. Francia e Italia sono ugualmente interessate al fallimento del vasto piano meditato a Berlino e di riflesso alla salvazione della Serbia, non fosse altro per mantenere una minaccia sempre viva, allo spalle dei turco-tedeschi. Poiché la fattilità vuole che ovunque l'espansione tedesca cerchi i propri sbocchi, ulti contro un interesse vitale dell'Italia: così in Adriatico, sia con gli austriaci a Trieste e a Pola, sia con lo sperato arrivo dei bulgari a Durazzo; così sul Canale di Suez. Pensate a quale sbaraglio verrebbero messe tutte le nostre aspirazioni il giorno in cui la Germania potesse porre a fianco dell'Austria nell'Adriatico l'altra sua fedele alleata, la Bulgaria, rinforzata magari dalla Grecia, l'invio a Valona Pensate che cosa diverrebbe il Mediterraneo quando la Germania, e quella gran porta fortificata che sono gli stretti del Dardaneli, potesse aggiungere il canale di Suez. Il suo protettorato effettivo avrebbe una estensione e una potenza assolutamente colossali: altro che libertà del mar! Non sono sogni! Sono programmi in azione. L'Inghilterra, che fino a ieri è rimasta incerta ed esitante rifiutando di arrendersi all'evidenza, sembra essersi persuasa. La sciagurata politica senza base perpetrata nel Balcani ha reso possibile l'inizio fortunato dei progetti germanici. L'ultimo incombente di Maometto rinnova il tentativo di avere ragione dell'Europa. E se il tentativo avesse buon esito si assisterebbe al fenomeno di un accerchiamento dell'Europa dal sud. Ma, ripetiamo, il progetto è appena iniziato. Dipende dalla energia con la quale sarà condotta la campagna balcanica se dovrà risolversi in un aborto.

La soluzione data alla crisi greca, le voci contraddittorie che giungono dalla Rumenia, non permettono di sperare nella collaborazione imminente di questi due stati: la Quadruplice deve fare conto esclusivamente sulla propria forza, almeno per ora. Già l'offensiva dell'intervento francese si è fatta provvidenzialmente sentire. I serbi sanno ormai che l'Europa non li abbandona, che il loro governo vale di cui danno il fulgido prova non concedendosi ad un'ultima sacrificio. Il temerario arrivo di Lord Kitchener sul teatro delle operazioni, garantisce che l'incertezza di cui sir Carson rimproverava il governo inglese nel suo discorso rivelatore, è cancellata.

ATENE 6, sera. — Il nuovo gabinetto è così formato:

Presidenza Skuludis che assume gli esteri e conserva gli altri membri del gabinetto Zaimis.

Il gabinetto presterà domani giuramento nelle mani del Re. (Stefani)

ATENE 7, ore 10,30. — La crisi è terminata. L'ex ministro Skuludis formò il nuovo gabinetto che stamane prestò giuramento nelle mani del Re. Tutti gli ex ministri conservano il loro portafoglio. Skuludis assume il portafoglio degli esteri. Il nuovo gabinetto si presenterà alla Camera. Se questa non lo appoggerà verrà sciolto. (Stefani)

ATENE 7, sera. — L'agenzia di Atene annuncia:

Il nuovo gabinetto continuerà la politica del gabinetto precedente. (Stefani)

La posizione del Ministero di fronte alla Camera

(Dalla nostra corrispondenza)

ATENE 6, sera. (V.). — I deputati ministeriali stanno assicurando che Zaimis avrebbe dato per ceduto alle insistenze del Re e avrebbe consentito a presiedere il nuovo Gabinetto, ricomposto quasi con gli stessi elementi, e con il portafoglio degli esteri, rendendo così possibile la continuazione di una specie di intesa con i cancellieri senza lo scioglimento della Camera e senza nuove elezioni. I ventisette erano infatti disposti ad adattarsi a un nuovo ministero presieduto da Zaimis e ricomposto con un altro ministro della guerra, dato il precedente incidente col generale Janakidze.

Il giornale socialista Estia, già stamane, data il carattere dell'ultimo voto della maggioranza, che fu un voto concluyente circa la rappresentanza nazionale, diceva che il partito liberale non si rifiuterebbe di tollerare un ministero rifatto specialmente se presieduto da Zaimis. Ma Zaimis è stato irremovibile nel suo rifiuto. Si è riunito perciò questa sera il consiglio dei ministri dimissionari e ha deliberato — secondo informazioni attendibilissime — di ripresentarsi, giusta precedente intesa col Re, sotto la nuova presidenza di un ex-ministro degli Esteri: Skuludis, vecchio, ma ancor vegile, ritiratosi interamente, da alcuni anni, a vita privata.

Sembra probabile però che il ministero della Guerra sia riassunto dallo stesso generale Janakidze che è divenuto aiutante generale del Re ed è fatto segno da parte del Re a speciali attenzioni.

Fra poco può darsi che la maggioranza ministeriale mostrerà di riaffermare allo stesso ministero degli Esteri la sua riproposizione e chiederà che il nuovo governo assuma la precedente politica estera.

La Camera sarebbe prorogata per evitare la crisi

PARIGI 7, sera. — I giornali hanno da Atene:

Secondo i circoli politici la Camera sarebbe prorogata entro una diecina di giorni avendo compiuto il trimestre legale di sessione ordinaria. I ventisette approverebbero questa soluzione che permette di evitare lo scioglimento della Camera e le elezioni il cui risultato appare incerto causa la mobilitazione, la propaganda tedesca e le pressioni governative. (Stefani)

La Grecia protesterebbe di nuovo contro gli sbarchi a Salonicco?

(Dalla nostra corrispondenza)

ZURIGO 7, ore 24 (Vico R.). — Era come voce che i bulgari intendessero fare nuove pratiche ad Atene contro lo sbarco di passaggio della truppe alleate. Il corrispondente della Sofia della «Vorwärts» ha chiesto informazioni, gli si è risposto che l'informazione era infondata, ma che la Grecia aveva avvertito il governo bulgaro del suoi propositi di trasmettere un'altra nota di protesta alla Quadruplice. Secondo un'altro fonte tra la Grecia e la Turchia si starebbe per stipulare una convenzione che regoli definitivamente tutte le relazioni tra i due paesi.

Vasto complotto a Sofia

per rovesciare a monarchia?

(Dalla nostra corrispondenza)

PARIGI 7, sera. (M. G.). — I giornali ricevono da Ginevra: «I giornali di Berlino annunciano senza dare alcun particolare che un vasto complotto è stato scoperto a Sofia, avente per scopo di rovesciare la monarchia e di impedire la mobilitazione. Un'inchiesta severissima sarebbe stata aperta. Numerose persone sarebbero state arrestate».

Comincia un periodo di intensa attività per tutte le potenze dell'Intesa. Francia e Inghilterra continueranno l'azione in corso e Russia e Italia vi collaboreranno nella forma e nella direzione in parte già decise, e in parte dipendenti dalle svolgimenti degli avvenimenti.

Cio che importa è che oggi si ha la sensazione di avere finalmente raggiunto una maggiore armonia e unità nell'impiego dei mezzi di cui la Quadruplice dispone; mezzi che sapientemente usati permettono di sperare in un risultato favorevole, almeno per quel tanto che a vincere le truppe attive della Romania e della Grecia.

Poiché si dà appunto degli ultimi ottimismo questo significa alla costituzione del gabinetto Skuludis: di attesa. Che razza di attesa sia e dove essa possa condurre la Grecia, dirà l'avvenire, ma che i piani germano-italiani riescano a buon fine, sia che la Quadruplice stessa — come non abbiamo fede — abbatterà gli sforzi delle due barbarie unite.

Il ritorno della vecchia Grecia

ROMA 7, sera. — «Fate che non ritornino la vecchia Grecia», implorava Venturini rivolgendosi agli uomini che costoro governano stasera facendo dell'opera sua. La vecchia Grecia, cioè la Grecia del periodo anteriore a Venizelos, la Grecia del Delyannis, del Trikoupi, della Famila e del Dragumitis, tutta assorta nelle macchine lottare parlamentari e personali, senza volontà, senza energie, senza avvenire.

Ma questa — scrive l'idea nazionale — non è la Grecia che ha fatto del nuovo presidente del consiglio, dimostrando che la vecchia Grecia è lontana. E anzi molto probabile che non sia mai morta definitivamente, e che Venizelos nella storia dell'Ellade moderna, segna una parentesi, non un principio. Il nuovo presidente del consiglio Skuludis è un uomo della vecchia Grecia: quella di Larissa e di Domokos, andata in frantumi al primo apparire del ferreo nelle piume della Tessaglia, e salvata in margine ai ricordi della Grecia repubblicana, che ora forma la Quadruplice Intesa. Dal serbatoio inesauribile degli uomini che governano la vecchia Grecia, Re Costantino continua ad attingere presidenti del consiglio e ministri. Scandali e uno di questi domini ne trova un altro e dopodomani un altro ancora. Effettivamente lo spettacolo di questa resurrezione è interessante. Politicamente, dal punto di vista della Quadruplice Intesa, esso ci lascia indifferenti, con calma, con dignità, con Skuludis o con Trikoupi la via della Grecia è ormai segnata. La Quadruplice lo sa, non per questo si allontana dalla sua, che è la via dell'onore e della vittoria. Se la Grecia repubblicana, una forma o un'altra di attraversarla, non ne sarà il danno. Perché l'amica Germania riuscisse a salvarla, occorrerebbe che le flotte alleate fossero distrutte e che i tedeschi potessero giungere a Pietroburgo, a Parigi, a Roma e a Londra, di questo neppure Re Costantino è persuaso.

La francofobia di re Costantino

PARIGI 7, sera (M. G.). — Pare che i sentimenti antifrancesi di Re Costantino di Grecia siano antichi. Il numero odierno del *Corrier de la Semaine* reca un capitolo di memorie di un ufficiale francese che fu membro della missione militare francese ad Atene comandata dal Generale Eydoux e che riferisce un episodio avvenuto dopo la riarmistione nell'esercito di Costantino, allora semplice diadema e radiato dai russi degli ufficiali per i suoi incidenti della rivoluzione del 1909.

Il generale Eydoux aveva comandato le prime grandi manovre dell'esercito greco e sollecitò il diadema ad assistere all'ultima fase delle manovre stesse pregandolo di pronunciare dinanzi agli ufficiali un breve discorso.

Il Principe acconsentì. L'indomani prese la parola ma in greco. Gli ufficiali francesi presenti non capirono nulla; gli ufficiali greci ascoltando manifestarono la loro viva sorpresa. Che era accaduto? Il generale Eydoux se ne informò ed apprese che nel suo discorso in greco il principe aveva affermato che se gli ufficiali non i soldati greci dovevano gradirli alcuna alla missione francese, che nulla avevano appreso da essa, e che nessun progresso avevano fatto. Venizelos apparso subito l'incidente. Re Giorgio si trovava in Francia. Il primo ministro dovette prendere l'iniziativa di dar soddisfazione ad all'indomani offrì un pranzo agli ufficiali francesi, agli addetti militari esteri ed ai membri del governo. Il pranzo era offerto dal principe. Al levar delle mense Costantino che sedeva dinanzi a Venizelos il quale lo seguiva attentamente con lo sguardo, dovetti alzarsi e brindare alla gloria dell'esercito francese esprimendo alla missione la gratitudine della Grecia.

Scambio di dispetti fra Briand e Pasie

PARIGI 7, matt. — In occasione del suo inaspettato alla presidenza del consiglio Briand inviò a Pasie un telegramma assicurandolo di tutto il suo concorso per proseguire l'opera comune ed esprimendo l'ammirazione della Francia per la eroica Serbia e la fermezza di vedere i suoi figli combattere a fianco dei valorosi soldati serbi.

Pasie rispose che la Serbia è decisa a sopportare ogni sacrificio. Essa, sostenuta dai suoi nobili alleati, andrà sino alla fine della guerra che le è imposta dalla forma brutale.

Il rappresentante della Russia ristabilisce la Sofia

AMSTERDAM 7, sera. — Un dispaccio ufficiale da Sofia dice che l'ex ministro di Russia rimasto a Sofia a cagione del suo stato di salute dopo la partenza degli altri rappresentanti dell'Intesa è ora completamente ristabilito e lascia oggi Sofia con un treno reale che il Sovrano mise a sua disposizione.

Richiami sotto le armi in Turchia

ATENE 7, sera. — Notizie da Costantinopoli dicono che in Turchia chiamano sotto le armi tutti coloro che erano stati esentati dal servizio militare verso il pagamento di una tassa in danaro.

Le somme che erano state versate in un vagone restituite in carta moneta a doppio valore.

La battaglia si acqueta in Galizia

I tedeschi sulla difensiva nel settore nord

Il grosso bottino fatto dai russi nella battaglia sullo Strype

PIETROGRADO 7, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Ad ovest di Riga nella regione di Ustye abbiamo respinto parecchi attacchi tedeschi. I contrattacchi tedeschi e una del lago di Swenon continuando a una fine alla regione del Friepel nessuna cambiamento.

Secondo informazioni complementari abbiamo fatto prigionieri durante il combattimento presso il villaggio di Koschewskaja, ad ovest di Riga, 22 ufficiali e 712 soldati e ci siamo impadroniti di sette mitragliatrici e di due cannoni. Abbiamo respinto gli attacchi del nemico in direzione del villaggio di Rudzi e lo abbiamo respinto in disordine verso le sue trincee.

Il periodo dei combattimenti estremamente accaniti nella regione del villaggio di Stankowas e della riva occidentale del lago di Iechow è passato. Il colpo di mano fatto e rapido intrapreso alcuni giorni fa non ha permesso sulla riva sinistra dello Strype presso il villaggio di Stankowas ha giustificato tutte le previsioni. Abbiamo fatto altri 6500 soldati prigionieri con un numero ancora preciso di ufficiali e di mitragliatrici. Le nostre valorose truppe hanno dovuto superare le più gravi difficoltà nell'intrare sulle retrovie e nel passare attraverso lo Strype e il lago di Iechow l'enorme numero di prigionieri austriaci e tedeschi che avevano preso.

I tedeschi concentrarono i loro sforzi a prendere la più energica misura per strappare alle nostre mani i loro prigionieri mentre che questi ultimi si trovano ancora sulla riva destra dello Strype. La nostra truppe in piena lotta. Sotto un fuoco d'artiglieria e di fanteria accanito le nostre truppe sfilarono tutti gli attacchi nemici e, sotto la protezione di una grandinata di fuoco della propria artiglieria, non ripresero combattimento sulla loro propria riva dello Strype che dopo aver passato tutta la massa dei prigionieri a tutto il dollino di guerra.

Attacchi respinti dagli austro-tedeschi

BASILEA 7, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg: I russi hanno respinto i loro tentativi di rompere il nostro fronte presso Dvinsk ma con lo stesso successo che nei giorni precedenti.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: La situazione è immutata.

Gruppo degli eserciti del generale Lindemann: A nord-est di Burmanow sono state prese altre posizioni russe. A Stankowas si è ristabilita la calma. L'esercito è stato respinto nelle sue antiche posizioni su la riva orientale dello Strype.

I tedeschi si trincerano per la campagna di inverno

PARIGI 7, sera (D. R.). — I tedeschi in Russia sembrano decisi a nulla più intraprendere di importante prima della prossima primavera.

Un corrispondente assicura che essi si preparano alla campagna di inverno innalzando posizioni difensive lungo tutta la linea del fronte attuale ed organizzando linee posteriori. Su vari settori costruiscono trincee sotterranee corazzate e riciclate. Il ponte ferroviario di Varsavia è ricostruito e rimesso in attività. Inoltre i tedeschi hanno preparato un gran numero di linee secondarie. L'idea dei loro di Berlino tende attualmente a garantire ogni corpo d'armata: la costruzione di linee e di trinceramenti formidabili dietro le prime linee di difesa procede febbrilmente.

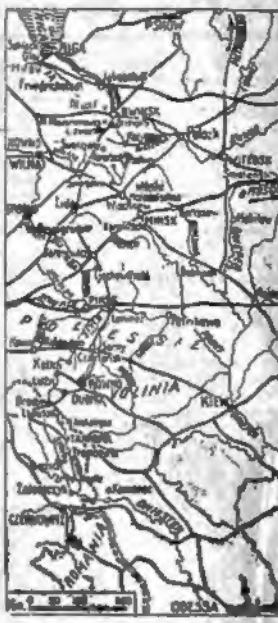
Wilna e Bialystok, importanti centri di comunicazioni e basi intermedie, vennero trasformati con fortificazioni provvisorie.

Kowno, Grodno e Osowiec vennero rafforzate con accurati lavori e dichiarate fortificazioni permanenti.

Sulla linea di difesa Wilna-Kowno-Grodno-Lucanogorod si prevedono anche con opere provvisorie.

Ad ovest della Vittoria resta ancora la linea fortificata già costruita al momento dell'attacco di Hindenburg sulla Bzura.

Il totale delle forze tedesche sul fronte orientale è diminuito sensibilmente in seguito al prelevamento di tre corpi di armata per il fronte occidentale all'indomani dell'offensiva francese nella Champagne e di cinque corpi mandati sul teatro di guerra in Serbia. Tutti gli otto corpi vennero greci nel settore centrale di Rima-Pinsk.



L'ultima offensiva russa sul teatro meridionale attirò altri gruppi del settore centrale. Si conclude che questa è privata ora di tanta forza per il valore di oltre due eserciti.

La fallita azione tedesca nel settore di Dvinsk

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 7, sera (D. R.). — La rimossa abbandonata da munitissimi comandi a dare in Russia ultimi risultati. Effetti particolarmente tangibili si ebbero sotto Dvinsk, dove l'artiglieria russa ha ripreso la piena superiorità fornendo i tedeschi e ritirarsi.

L'azione russa — telegrafo Neudau de Pietrogrado in data 6 — ebbe il suo centro principale ad ovest della pianura fra i laghi di Swenon e di Riem. I tedeschi dovettero retrocedere per otto chilometri abbandonando trincee e fortificazioni e un villaggio di importanza per la ferrovia che trasporta le munizioni dirette contro Dvinsk. Ciò è importante perché l'abbandono di questo villaggio sopra il fianco destro tedesco. Tutti gli attacchi tedeschi a Dvinsk sono stati respinti. Senza nuovi rinforzi i nemici non otterranno risultati. L'artiglieria russa continuò a fare a pezzi il sistema di fortificazione che non possono più alimentare il fuoco sparato che era l'unica causa del loro successo. La situazione è favorevole alla nostra linea ferroviaria da loro costruita dietro qualche apprensione, ma il continuo rinnovarsi delle forze russe comuni e giustifica le speranze.

In Francia e nel Belgio

Bombardamenti e lotte di trincea

PARIGI 6, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Cannonamento ancora vivo da una parte e dall'altra in Artois, nella regione del Bois de Hauche e nel Bois de Ginchy. A nord dell'Artois le nostre batterie hanno effettuato concentrazioni di fuoco particolarmente efficaci sulle organizzazioni tedesche nella regione di Vimere e sugli accampamenti nemici del bosco di Nouvron e a Commincourt.

In Champagne bombardamenti reciproci con proiettili di grosso calibro in tutta la regione fra Tahure e la quota 100, senza azioni importanti di fanteria. Nel Bois de Preire si sono prodotti a parecchie riprese violenti combattimenti di trincea e trincea a colpi di granata e di bomba.

Nel Vosgi lotta di ordine del trincea che è stata pure molto viva alla Champagne, al Viols e a nord del colle Bouhamme.

Una posizione presa dai francesi

PARIGI 7, sera. — Il comunicato delle ore 15 dice: Fra la Somme e l'Oise abbiamo preso una posizione tedesca davanti ad Andechy. Abbiamo respinto con raffiche d'artiglieria l'attacco degli ordegni da trincea nemica nel settore Ucuvaigues.

In Champagne un attacco a grande tentato dai tedeschi contro le nostre posizioni ad est della collina di Merni fu facilmente respinto.

Nel Vosgi i combattimenti segnalati ieri a Chapelle sono continuati nel corso della notte. I nostri cannoni da campagna e da trincea hanno efficacemente controbalzato i lanciamenti nemici.

Ircipiani tedeschi hanno lanciato più bombe nella regione di Dunkerque; un fucilato è stato ferito; i danni sono insignificanti.

Il bollettino tedesco

BASILEA 7, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: In un combattimento a colpi di granata i francesi, che erano penetrati nella parte orientale della nostra nuova trincea a nord di Massigny, ne sono stati respinti. La giornata è passata senza altri avvenimenti importanti, tranne violenti combattimenti locali di artiglieria.

La riapertura della Camera

fissata per il primo dicembre

(Per telefono al *Corlino*)

ROMA 7, sera. — Nell'ultimo Consiglio dei Ministri si era parlato dell'apertura della Camera, ma non era seguita al riguardo alcuna discussione.

I Ministri furono concordi nel rimettere al completamento al Presidente del Consiglio, perché decidesse, dopo averli opportuni accordi col Presidente della Camera.

Ora un comunicato ufficiale annunzia che nella conferenza avuta a Milano col Conte, il Presidente del Consiglio si è inteso con lui per fissare la data di ripresa nella giornata di mercoledì 10 dicembre alle ore 12.

L'ordine del giorno rimarrà quello che era allorché la Camera sospese i suoi lavori nello scorso maggio; vi si aggiungerà forse come primo oggetto la proposta dei piccoli poteri al Governo, che accadde il 31 dicembre prossimo, e la proroga verrà concessa probabilmente per altri sei mesi nella forma medesima approvata la maggio.

Si avrà discussione su questo argomento specialmente se i socialisti ufficiali vorranno dare esecuzione al deliberato delle loro riunioni, portando e svolgendo dinanzi alla Camera le loro considerazioni, le loro proteste e le loro proposte. In tal caso non è esclusa la probabilità che la discussione si prolunghi per tutta la prima settimana di dicembre e che magari la Camera si proroghi poi nuovamente.

In ogni caso il periodo di lavoro non andrà al di là di qualche altra seduta, nella seconda settimana di dicembre, non essendo dubbio che la Camera prenderà la sua deliberazione con la stessa patriottica compattezza con cui conosce già al Governo nel maggio: piani politici.

Non si prevedono, salvo avvenimenti imprevedibili, edute emozionanti e nemmeno interessanti; anche se i socialisti ufficiali vorranno fare un po' di chiasso, saranno fucili di paglia destinati, come in passato a provocare qualche manifestazione di patriottismo della grande maggioranza della assemblea e a lasciare il tempo che trovano.

Montecitorio intanto sta rifacendo la sua toilette autunnale e, per meglio dire, invernale di ogni anno. Da più giorni nei corridoi e nelle sale lavora un discreto numero di operai alle ordinarie riparazioni, e rimettono a posto tappezzerie, mobili e piante ornamentali e a sistemare nuovi passaggi provvisori fra la parte vecchia dell'antico palazzo che sarà conservata e la parte nuova ultimata.

Non ancora però verrà inaugurata la grande sala, quantunque sia pronta anche nei dettagli. Si vuole attendere la fine della guerra per poter dare alla cerimonia inaugurale carattere di solennità, con intervento del Sovrano e dei Principi di Casa Reale.

Intanto verranno addebiti i lavori di sistemazione interna dei locali del nuovo palazzo, che nella sua parte muraria è pressoché completamente ultimata. Il lavoro che nel breve tratto di via della Missione, dove non è possibile fabbricare, se prima non venga demolita l'aula provvisoria. Entro novembre verranno tolte le residuali impalcature che ancora ingombrano la Via del Parlamento. Così la tre facciate del nuovo palazzo verso la dacia via e verso la via dell'Impresa e della Missione saranno interamente scoperte. Allorché verranno ultimati i lavori di costruzione dell'annesso fabbricato per la tipografia della Camera che sta sorgendo ove erano la chiesa e il convento della Missione, fra la via consolare e Via di Campo Marzio, verrà aperto nella larghezza preventiva. Il nuovo tratto di via della Missione, che avrà così due sbocchi, uno in Piazza di Montecitorio, e l'altro in Piazza del Parlamento nel cosiddetto Largo dell'Impresa. I lavori proseguono con relativa alacrità per la sistemazione generale di tutte le adiacenze del nuovo Palazzo di Montecitorio. Ma la sistemazione completa di tutto l'insieme si farà attendere ancora un paio di anni... se basteranno!

L'on. Salandra a Roma

ROMA 7, sera. — Col direttissimo delle ore 9.35 ha fatto stamane ritorno in Roma il Presidente del Consiglio on. Salandra accompagnato dal capo gabinetto della presidenza comm. Zammarelli. Erano alla stazione e riceverli i sottosegretari di Stato on. Celeste, Battistelli e Colafavri, il capo di Gabinetto dell'Interno comm. Scialoi, il capo dell'ufficio stampa comm. Baldassarri, i comandanti De Corne, direttore generale delle ferrovie dello Stato e Vigliani direttore generale della pubblica sicurezza, il prefetto romani. Apeli, il questore comm. Castaldi, il colonnello di stato maggiore Montanari, il colonnello dei carabinieri Bonanni e vari altri funzionari civili e militari.

La vendita a Roma

delle cartoline d'emaggio al Re

ROMA 7, sera. — Stamane ha avuto luogo la vendita delle cartoline d'emaggio al Re. Fino dalle prime ore del mattino numerose squadre composte di signorine, studenti, impiegati ed impiegate di commercio hanno iniziato il giro delle zone ricche di vendita.

Dappertutto la vendita è proseguita tra grande animazione. Parecchie decine di migliaia di cartoline sono state firmate e spedite nella mattina stessa. Nelle principali piazze della città sono stati stabiliti i posti di rifornimento per le cartoline ed in la vendita si continua uno straordinario affollamento di cittadini tutti animati da vivo entusiasmo del compiere l'atto di dovere e di affetto per il primo soldato d'Italia e figlio della nobilita Patria.

Norme per viaggi degli ufficiali saluteri

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 7, sera. — L'autorità militare, d'accordo colla direzione generale delle ferrovie, ha disposto che d'ora innanzi gli ufficiali subalterni e assimiliati viaggianti esclusivamente per ragioni di servizio o per proprio conto, non potranno più viaggiare accompagnati da un accompagnatore di prima classe riservato agli ufficiali, restando così ammessi soltanto alla seconda classe.

La campagna degli inglesi in Mesopotamia

(Per telefono al *Corlino*)

ROMA 7, sera. — Mancano conformi ufficiali della presa di Bagdad, per quanto la notizia appare molto verosimile, dati i progressi delle truppe inglesi nella Mesopotamia.

Bagdad è un grande centro musulmano, e la sua presa avrebbe una profonda ripercussione in tutto il mondo orientale. Per quello che riguarda il mondo tedesco, è appena necessario ricordare come, mentre si può dire che il perno della guerra tedesca sia la conquista della strada Berlino-Bagdad, gli inglesi si sarebbero già stabiliti nella stazione d'arrivo. Ma, più che tale considerazione, è da tener presente l'insufficienza di Bagdad come centro musulmano per il suo crollo che produrrebbe in tutto l'Islam al prestigio del Califfo di Costantinopoli e naturalmente anche a quello dei suoi alleati fedeli. In attesa della probabile conferma, riassumiamo brevemente il corso delle operazioni inglesi in quella parte importante, se pur non abbastanza tenuta d'occhio dall'opinione europea, della grande guerra.

Sino dall'autunno 1914 un corpo anglo-indiano, sbarcato al fondo del golfo Persico, si era impadronito di Bassora, sulla Sciata-el-Arab, ma per ragioni non bene note, l'invasione passò senza che alcuna nuova offensiva fosse perseguita lungo il Tigri e l'Eufrate. Eppure in quella terribile regione, dove talvolta il termometro raggiunge 130° all'ombra, proprio l'inverno è la stagione più propizia alle operazioni militari. I tedeschi profittarono della tregua loro concessa, per accrescere le loro difese, e colla cooperazione di comandanti e generali tedeschi costruirono una strada ferrata, collegando Bagdad all'Eufrate. Così si assicuravano le comunicazioni fra la capitale della Mesopotamia, difesa dal 50° corpo d'armata ottomano, ed il resto dell'impero, poiché la linea fluviale dell'Eufrate permette di raggiungere a Bagdad la famosa ferrovia di Bagdad. Ai primi giorni dell'aprile 1915 le truppe anglo-indiane si portarono finalmente avanti e ripresero l'offensiva. A Kornah, al confluenza dell'Eufrate col Tigri, esse provocarono e sostennero un brillante fatto d'armi, nel quale sconfissero, disperdendoli, circa 20.000 turchi, poi procedettero sino ad Amar sul Tigri e a Nasmy sull'Eufrate. Nel corso dell'estate e ai primi giorni dell'autunno, per la difficoltà dell'aspra stagione estiva, le truppe fecero un piccolo progresso: raggiunsero una parte di Kolumara, dall'altra parte della pianura già celebre di Babilonia. Essi erano ancora tuttavia a circa 170 chilometri da Bagdad. Questi 170 chilometri rappresentavano il progresso di queste ultime settimane, progresso che avrebbe portato, come ne aspettiamo conferma, le truppe britanniche nella Città Santa, la più ricca di prestigio, più forse ancora di Stambol dell'Islam.

Nostro vittorioso contrattacco nella zona del S. Michele

212 austriaci prigionieri

Il comunicato di Cadorna

La nostra offensiva sull'Isone

Particolari sull'attacco e i conti di Salento

ROMA 7, sera. — L'idea Nazionale ha da Berra i seguenti particolari intorno alla battaglia di Salento, sul monte S. Michele, e sul contrattacco austriaco.

Mentre continua in tutto il teatro delle operazioni l'efficace azione delle nostre artiglierie, il contrattacco austriaco della nostra fanteria ci ha procurato qualche nuovo successo.

In valle Felia un reparto nemico che indugiava pasturanti bianchi avanzò il 6 verso le nostre posizioni di Forcella Cuel Tarand; fu attaccato e respinto con molta perdita.

In valle Boobach un nostro nucleo in capitorazione riuscì ad entrare sotto le trincee di Sella Nevea marocche forze avversarie che, fatte poi segno a nostri fucili efficaci di artiglieria e fanteria, furono disperse.

Sul Carso Ieri, riaccolto un attacco nemico nella zona del monte S. Michele, le nostre fanterie passarono alla controffensiva disperdendo l'avversario e prendendogli 212 prigionieri.

Firmato: CADORNA

Il nostro bollettino odierno segnala interessanti fatti d'armi: uno nella valle del Felia, l'altro nella valle Boobach.

La valle del Felia è, come si sa, quella lungo la quale passa la grande ferrovia pontebbana. Ivi alcuni reparti nemici coperti di cappotti bianchi che li rendevano quasi invisibili sopra la neve, si sono spinti contro le nostre posizioni della forcella del Cuel Tarand (Colle Rotondo): ma i nostri soldati li attaccarono subito energicamente e li respinsero con perdite molto gravi.

Una legittima astuzia di guerra è stata adoperata con successo dal nostro nella valle Boobach: quella che al di là della testata della val Rapolana, oltrepassato il confine austriaco, va a sboccare presso Tarvis. Ivi i nostri esploratori si sono avanzati nel territorio nemico, e preso contatto con le forze avversarie, hanno ripiegato trincerandosi dietro gli austriaci, i quali però, arrivati ad un punto prestabilito, sono stati fatti segno a un intensissimo fuoco d'artiglieria e fucileria e sbaragliati, certo con perdite rilevanti.

Il nemico ha attaccato ancora una volta le nostre trincee nella zona del monte S. Michele (Carso), ma fu respinto e contrattaccato perdendo 212 prigionieri.

La caduta di Gorizia ritenuta inevitabile a Vienna

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 7, sera (M. G.). — Il *«Petit Journal»* riceve da Ginevra in data 6: «Sebbene i comunicati ufficiali austriaci affermino che tutte le azioni compiute dagli italiani in questi ultimi giorni sono state respinte, notizie da Vienna segnalano che quel circolo militare non molto inquieto sulla piana che precede la caduta di questa piazzaforte è scontento per la breve durata. E' probabile che la guarnigione non tarderà ad abbandonarla, affine di evitare di essere fatta prigioniera.

La Società Henri Nestlé

MILANO - VIA ARCO, 44

Invi, dietro richiesta, gratis e franco, campioni della

FARINA LATTEA NESTLÉ

a base di latte svizzero

Il migliore alimento per bambini

Il migliore alimento per bambini

La guerra e l'aumento dei prezzi

La guerra non ha solo mutata profondamente la nostra psicologia politica, ma ha anche modificata la nostra psicologia economica: ha creato quasi un clima di "euforia", più precisamente, una "euforia di sacrificio", che nei pacifici tempi passati non avremmo preveduta.

La relativa tranquillità con cui i consumatori italiani subiscono oggi gli enormi rincari e gli alti cambi che la confagrazione ha determinato, e che in parte nascono, non è una delle prove più impressionanti. (Ma non ricorda la agitazione politica, i comizi, gli studi, che il rincaro del grano a 20-25 lire il quintale non ha determinato? Oggi paghiamo il pane da mesi e mesi in base a prezzi superiori a quelli vicini alle 40 lire il quintale, mentre tanti altri prezzi hanno subito rincari enormi per cose uguali, come la carne, il carbone, la lana, le scarpe, l'uccello, il vino; mentre i redditi della maggioranza delle famiglie sono diminuiti da molte cause. E pure il rincaro continua, l'occhio salta al rialzo ancora, indizio di un rincarimento generale dei prezzi, minaccia vicina preoccupante per l'avanzare dei nostri consumi: a tuttavia le masse consumatrici sopportano serenamente il rialzo attuale, serenamente si avviano al rincari futuro.

Il rincaro dopo lo scoppio della confagrazione

E' fortuna che sia così: perché la guerra, sviluppata in questa maniera, è un fatto irreversibile all'aumento dei prezzi di molti prodotti, perché sia possibile e sperabile con ordinati provvedimenti di sopprimere o di limitare il rincaro.

Queste influenze sono subito apparse, nel primo mese della confagrazione. Per osservare, non basta tener dietro ai prezzi di questa o quella merce, ma tenere dietro a tutti i prezzi. Certo, quello che condiziona il rincaro della guerra al rincarimento anche influenza al rincaro di certi prezzi, come per il grano e il grano, il grano, il grano in Russia ed in Romania, ecc.

Quando in guerra c'è un mercato dove il prodotto si produce in quantità, si esaurisce, o diminuisce l'assorbimento che i nostri consumatori esteri ne facevano, il consumo locale non può assorbire tutta la quantità che si continua a produrre ed i prezzi debbono per forza cadere. Ma nel dobbiamo tener mente alla grande maggioranza dei prodotti che costituiscono il consumo diretto ed indiretto dei nostri in armi; e possiamo seguire i prezzi mediante l'andamento di questi indicatori, numeri indici che da molti anni si sono costruiti in modo da tener conto del movimento d'una o poche cifre, le variazioni dei prezzi di molti prodotti ed anche delle importazioni quantitative di questi.

Di tutti gli indicatori europei hanno segnato un abito, più o meno grave, in avanti, dal luglio all'agosto del 1914. I prezzi erano andati quasi costantemente diminuendo dalla fine del 1912 al giugno 1914: l'indice percentuale del "Reconstruit", uno dei più accreditati, che segnava 124,1 nel gennaio 1913, 119,2 in dicembre; 118 nel marzo 1914, cadde in giugno a 115,9; stagnava in luglio, alla vigilia della crisi, a 116,8.

In agosto l'indice è già salito a 122,5; in settembre continua a salire a 125,4; dicembre si chiude con 127,3.

Nel 1915, l'andamento dei prezzi ha confermato i timori che si avevano sopra le progressive influenze rincaratrici della guerra. L'andamento generale può essere riassunto nei prezzi all'ingrosso: 1) Aumento continuo ed accentuato da gennaio a maggio; 2) leggero ribasso nel periodo giugno-agosto; 3) nuovo più accentuato ripresa dell'aumento in settembre.

Cio risulta evidente dall'andamento dell'indice totale e degli indici di alcuni gruppi che lo compongono:

1915	Indice generale	Indice prodotti agricoli	Indice prodotti industriali	Indice prodotti di consumo
Gennaio	1000	113	100	100
Febbraio	1013	113	102	101
Marzo	1030	113	103	104
Aprile	1037	113	104	105
Maggio	1027	113	105	100
Giugno	1020	113	101	104
Luglio	1021	113	100	105
Agosto	1026	113	100	110
Settembre	1038	113	107	108

Per valutare queste cifre, basta che il lettore profano confronti l'andamento susseguente alle cifre iniziali.

Come si vede, nel settembre scorso l'indice totale ha toccato la più alta cifra dell'anno e del periodo di guerra, che sono andati in più alle cifre che il complessivo movimento dei prezzi abbia segnato da molti anni. L'indice, la grande rivista inglese che regolarmente lo espone, riferisce che il suo indice dei prezzi non aveva toccato una simile altezza dopo il 1867. L'aumento di settembre è prevalentemente dovuto al rincaro del cotone ed altre materie tessili, del ferro, acciaio e zinco ed altri metalli minori, del burro, zucchero, caffè, tè, ecc.

Il rincaro in Italia e le cause del movimento. Dobbiamo però notare che queste cifre: 1) sono relative ai prezzi dei merci all'ingrosso; 2) il rincaro dei prezzi al minuto è variato e si verifica ugualmente, ma molto per essere superiore. Ma l'andamento dei prezzi al minuto è più incerto, gli abito sono meno accorati.

Il quasi sicuro fallimento d'ogni tentativo di mediazione

La guerra riduce quasi tutti i consumi dei privati, ma aumenta enormemente i consumi di mantenimento, vestiario e munizioni delle masse militari. Inoltre, anche di certi consumi privati, come determinano ricerca ed approvvigionamento, questi consumi si diffondono nella psicologia della massa timori di carenze, bisogni di immagazzinare grano ed altri prodotti, necessità di aver la sicurezza della disponibilità la patria di larghe quantità, che probabilmente saranno corrispondenti agli effetti.

L'andamento dei prezzi italiani, che per i prodotti di più importante consumo: grano e pane, carne, vino, carbone, non ha bisogno di ricordare, ha appunto in parte subito le influenze di questi elementi concomitanti al rincarimento generale dei prezzi internazionali, come l'inglese. L'Italia, tributaria all'estero nel momento in cui la confagrazione scoppiava, di molti importanti prodotti malgrado la alle proteste dei governi che avrebbero dovuto a prepararsi durante i lunghi anni di pace. Ma visto aumentare i suoi prezzi oltre che per gli aumenti del mercato d'origine, dei margini dovuti agli alti costi da mercati estereuropei ed agli alti cambi che, con e senza, ogni occasione tra un minimo di 250 per cento (Parigi) ed un massimo di 250 per cento (Stati Uniti). Questi aumenti valgono naturalmente per i prodotti che dobbiamo in misura più o meno alta importare dall'estero e per i prodotti che da questi derivano.

L'avanzare

I consumatori dei paesi belligeranti debbono quindi in parte prepararsi ad ulteriori rincari. Questa è la più piacevole ma una inutile rassicurazione non solo delle cause o esultanza, ma dell'andamento dei prezzi durante tutta la maggioranza della guerra. La guerra napoleonica ha segnato uno dei più grandi rialzi di prezzi di tutta la storia moderna. La guerra di Crimea, spiega l'indice inglese da 77-79 durante gli anni 1854-55 a 101-102 nel 1854-55; la guerra di secessione americana spinge l'indice dei prezzi degli Stati Uniti, oscillato tra 103 e 104 nel 1860-61 a 177 e 232 nel 1864-65; la guerra del 70 aumentò del 10-15 per cento tutti gli indici dei prezzi, che pure andavano avanti ad un deciso ribasso. Ma qui si ferma la dolorosa esperienza di quel che è la guerra, l'inaspettato e mantenuto al di là durante la guerra, subiscono ancora ulteriori aumenti negli anni immediatamente successivi alla sua cessazione. In questo periodo l'affermazione ripresa degli affari, l'aggravarsi rincarato della vita economica e civile rincarato a ricostruire sopra le enormi distruzioni, comparsa per molti gruppi di inconvenienti del rincaro.

Ma la via per gli aumenti è ancora lunga e dolorosa. Prevediamo con lo spirito di sacrificio che abbiamo già mostrato, limitiamo i nostri consumi, volentieri e non risparmiando. Prepariamoci a nuovi forse crescenti sacrifici, di ricchezza e di risparmi.

Le pretese minime, dei tedeschi per la pace

PARIGI 7, sera (D. R.). - Il Journal des Debats riceve dal suo corrispondente straordinario da Zurigo la lista delle pretese minime dei tedeschi per la pace.

Per la Francia, abbandonare reciprocamente dei territori occupati. Politi e tedeschi occupano uno spazio molto superiore, la Francia dovrebbe pagare una indennità compensativa di tre miliardi almeno. Inoltre la restituzione delle colonie conquistate al Congo; cessione di una stazione navale sulla costa oceanica del Congo. Liberazione del Belgio mediante l'indennità di tre miliardi garantiti dalla Francia e dall'Inghilterra.

Il Lussemburgo incorporato nell'impero tedesco. L'Inghilterra restituirebbe tutte le colonie tedesche. Le colonie portoghesi e belghe divise pro rata pagamento di indennità al Portogallo.

La Serbia conserverebbe l'indipendenza mediante la cessione della Macedonia alla Bulgaria. Dovrebbe accettare l'unione doganale con l'Austria. La Bulgaria avrebbe inoltre la linea Kosa-Mila ed il recupero dei territori caduti alla Rumelia che sarebbe indennizzata con la consegna della Bessarabia.

La Russia perderebbe tutta la Polonia a dovrebbe pagare due miliardi per ricuperare i territori russi occupati. Dovrebbe inoltre compensare la Romania e la Turchia con la Bessarabia e l'Anatolia russa.

I turchi restituiscono padroni delle proprietà confiscate agli armeni. Inoltre la Grecia conserverebbe le isole a e si stabilirebbe in Albania. Dovrebbe accordare all'Austria il diritto di passaggio per Salonicco.

Il Montenegro ed il resto dell'Albania passerebbero all'Austria. Tutti gli stati belligeranti dovrebbero accettare un compromesso commerciale favorevole al Zollverein in cui entrerebbe l'Austria-Ungheria.

Impressioni francesi sul soggiorno di Bolew in Svizzera

PARIGI 7, sera (M. G.). - Il corrispondente francese dell'Echo de Paris, sul soggiorno del principe di Bolew in Svizzera, scrive quanto segue: «Si assicura a Roma nei circoli diplomatici che scopo del viaggio in Svizzera e della missione speciale del principe di Bolew sarebbe di istituire una lega di neutrali, di cui farebbero parte la Svizzera, l'Olanda, la Svezia e la Spagna e nella quale il governo tedesco si sforzerebbe di fare entrare anche la Santa Sede.

Una volta istituita questa Lega dovrebbe prestare il suo concorso alla Germania per una pronta conclusione di pace. Vi terrebbe informazioni sotto riserva, ma se esatto come proverebbero una volta di più che la Germania comincerebbe a sentire la mancanza delle sue risorse e delle sue riserve perché è essa che dovrebbe così ardentemente la pace. D'altra parte a Berlino non si fa illusione sul risultato dei tentativi del principe di Bolew, essi sono destinati a naufragare, non gli permetteranno al governo di Guglielmo II di far credere al popolo tedesco che gli alleati sono i loro nemici e che la continuazione della guerra, ed inoltre daranno alla pubblica opinione tedesca l'impressione che la pace non è più lontana. I tentativi del principe di Bolew, le voci di pace che si fanno circolare a Berlino, non sono quindi che una grossa manovra tedesca.

Le grandi feste al Giappone per l'incoronazione dell'imperatore

TOKIO 6, sera. - L'imperatore è partito per Nagoya dove avrà luogo la sua incoronazione. Diecimila soldati facevano largo il percorso del corteo. La carrozza imperiale tirata da sei cavalli attraversò il Parco del palazzo e le strade dove erano stipate 500.000 persone. Tutta la città è pavesata ed è stata per tutta la notte illuminata. Molti cittadini si trovavano di già ai loro posti fino dalle quattro del mattino.

I principi del sangue ed il comitato dell'incoronazione accompagnavano l'imperatore in nove carrozze. La folla era ugualmente alta su tutto l'itinerario: a Yamakita, a Numano, a Shidzuoka, a Kamakura, ed a Nagoya.

La vendita di cereali alla Grecia consentita dalla Bulgaria

GINEVRA 7, sera. - Il governo bulgaro ha consentito la vendita di cereali di farina alla Grecia, e la consegna di un certo numero di materie prime e di generi di consumo.

Nuove smentite ufficiali Due novembre al fronte

ROMA 7, sera. - Il nostro ufficio di corrispondenza pubblica manda a Parigi la notizia che il governo francese ha smentito le voci di un possibile armistizio. Nella mattina di ieri, il ministro della guerra, il generale Lyautey, ha dichiarato che il governo francese non aveva mai avuto l'intenzione di negoziare un armistizio. La stessa notizia è stata confermata dal generale Lyautey in una conferenza stampa.

Londra 7, mattina (M. P.). - Le notizie fantastiche e le confutazioni contraddittorie che parecchi organi ebrei di notizie sensazionali stanno lanciando da ieri in poi al pubblico nei riguardi della partenza di Lord Kitchener e della probabile assunzione dell'incarico della guerra da parte di Asquith, hanno persuaso il governo dell'opportunità di adottare mezzi energici per mettere fine allo scandalo. Staremo uno dei giornali che da tempo si permettono ogni sorta di licenze abusando della libertà di critica che la stampa, qui in Inghilterra, lascia alla stampa, ha ricevuto una lezione esemplare. Il generale Sir Francis Lloyd, che possiede l'autorità militare, ha inviato un ispettore di polizia con una squadra di agenti a sequestrare l'impianto tipografico del "Globe" insieme a tutte le copie del numero di ieri e di oggi.

Il "Globe" è il più antico dei fogli di Londra e godeva reputazione di serietà fino a che un cambiamento di proprietà mise alla sua direzione un editore teutonico. Il "Globe" è per eccellenza il giornale dei falsi londinesi e di tutti gli altri irresponsabili e caluniosi dei quali si faceva eco senza remore, glorificando quasi a perturbatione continuamente lo spirito pubblico.

Esprimibile che la sorpresa, l'indignazione al disordine siano state anche per gli altri organi nei quali pare si sia passato il quondam interium della sfrontatezza. Quando alla posizione di Kitchener si sono uniti un comunicato ufficiale della "Press Association" e due ufficiali dell' "Army Bureau". Il primo dichiarava essere un solo falso che Lord Kitchener non si sia dimesso, ma anche che egli abbia presentato le sue dimissioni al Re. I due comunicati ufficiali, confermando tutto questo, dichiarano che Kitchener ha lasciato l'Inghilterra dietro richiesta del suo collegio di gabinetto per una breve visita al teatro della guerra. L'Oriente. E' falso suggerire che questo viaggio prelude alle dimissioni di Kitchener. Essi vanno intraprese da lui per adempiere alla sua missione di ministro degli esteri, missione che Kitchener non ha alcuna intenzione di abbandonare.

Questo dichiarazioni ufficiali sono abbastanza esplicite e la gran massa dell'opinione pubblica approva senza dubbio le misure rigorose prese dal governo contro i giornali che si dicono sempre in possesso della verità, più vera, mentre che in realtà essi non fanno che portare voci completamente tendenziose. Da buoni auspici al giudice, il prossimo sopralluogo di Kitchener sul teatro bellico, dove opereranno molto in grande i risorgono ormai inevitabili; questa visita viene interpretata come corollario della conferenza che Kitchener ebbe in settimana scorsa con Joffre. Il nome di Kitchener esercita in ordine oggi più che mai, secondo gli inglesi, un potere magico.

Il card. Van Rossum prende possesso della carica di Penitenziere maggiore

ROMA 7, sera. - (X). Una insolita cerimonia è stata celebrata oggi alle 15,30 in Vaticano. Si trattava della presa di possesso da parte del cardinale Guglielmo Van Rossum della sua nuova carica altissima nella gerarchia di penitenziere maggiore. La cerimonia è stata celebrata con pompa severa e solennissima. Il nuovo penitenziere è disceso per la scala regia più all'ingresso al portone di bronzo; qui è stato ricevuto da tutto il personale della segreteria, dal collegio dei penitenti, i maggiori e dalla corte pontificia, ecclesiastica, civile e militare, tutti in abito di cerimonia.

Subito al termine del corteo, che, accompagnato dalla guardia svizzera, si è diretto verso la stanza esecutiva di Costantino e quindi ha imboccato il peristilio della basilica di San Pietro. Sulla porta maggiore del sacramento, poi, ha fatto il suo ingresso, salutato dal capitolo, dal cardinale arcivescovo Merry del Val alla testa. Quindi il cardinale penitenziere si è genufatto in breve preghiera innanzi alla Cappella del Sacramento; poi ha fatto la tomba di San Pietro, e finalmente è andato a sedersi sulla cattedra, che appositamente era stata preparata.

Il vicario della Basilica, il cardinale Bolla, ha letto allora la Bolla pontificia che il penitenziere ha accettato. Dopo le preghiere di uso, il cardinale Van Rossum, seduto sulla cattedra, ha letto il suo discorso, in cui ha parlato della sua carica altissima nella gerarchia di penitenziere maggiore. La cerimonia è stata celebrata con pompa severa e solennissima. Il nuovo penitenziere è disceso per la scala regia più all'ingresso al portone di bronzo; qui è stato ricevuto da tutto il personale della segreteria, dal collegio dei penitenti, i maggiori e dalla corte pontificia, ecclesiastica, civile e militare, tutti in abito di cerimonia.

Subito al termine del corteo, che, accompagnato dalla guardia svizzera, si è diretto verso la stanza esecutiva di Costantino e quindi ha imboccato il peristilio della basilica di San Pietro. Sulla porta maggiore del sacramento, poi, ha fatto il suo ingresso, salutato dal capitolo, dal cardinale arcivescovo Merry del Val alla testa. Quindi il cardinale penitenziere si è genufatto in breve preghiera innanzi alla Cappella del Sacramento; poi ha fatto la tomba di San Pietro, e finalmente è andato a sedersi sulla cattedra, che appositamente era stata preparata.

Il movimento dei porti italiani nel luglio scorso

ROMA 7, sera. - Il Ministero di A. e C. comunica: Nel mese di luglio scorso sono arrivati nei porti principali del Regno (Ancona, Bari, Brindisi, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani, Venezia), 1.000.000 tonnellate di merci, contro 1.100.000 tonnellate nel mese di giugno scorso. Le cifre sono superiori di 90.000 tonnellate al precedente mese di giugno, in confronto al mese di luglio 1914, si ebbe invece una diminuzione di 1.200.000 tonnellate di stazza, e di 120.000 tonnellate di merci sbarcate. I bastimenti partiti da gli anelli dei porti nel mese di luglio scorso erano 1.000 tonnellate, contro 1.100 tonnellate nel mese di giugno, e con la diminuzione di 1.100.000 tonnellate in confronto al mese di luglio 1914. Le merci imbarcate furono complessivamente 2.000.000 tonnellate, la quali cifre segnano un aumento di 1.000 tonnellate sul mese di giugno, e diminuzione di 1.000 tonnellate sul mese di luglio dello scorso anno.

Il Ministero di A. e C. comunica: Il corrispondente ufficiale del Ministero a Tokio telegrafica in data 4 corr.: Mercato dei cereali. Il mercato di grano per l'Europa è stato influenzato dalla notizia che il Giappone ha acquistato 1.000.000 tonnellate di grano dalla Russia. La notizia ha causato un rialzo dei prezzi del grano in Europa.

Agenti tedeschi in Svezia

PARIGI 7, sera (M. G.). - L'agenzia International riceve da Stoccolma: Agenti tedeschi perquisiti in questo momento il nord della Svezia dove sono stati rinvenuti dei documenti che dimostrano la presenza di agenti tedeschi in Svezia.

PRESERVATIVO

"PROTECTOR" per uomo e donna, utilissima moderna. Antidote tutti i comuni mazzoli che offrono nessuna garanzia. Prestitibile, senza rischi il pericoloso "Protector". Ha azione antibatterica ed Antivirale: lo rende infallibilmente garantito anche in modo indelebile l'acquisto o chi può pagare il suo costo. Durevole, longevità, ha 2 anni. Prezzo L. 75.000. Spedite con contrassegno alla S. M. Milano Corriere Seguito V.le XXV MARZO 1-8-84 Via Broletto n. 32 NAPOLI.

ELISIR CAMOMILLA

Farmacissimo nei crampi allo stomaco, alle coliche, alle febbri, nelle emorragie, nella scottatura, soffocamento di gravidanza, nella colica infantile.

Specialità della Farmacia Parvato
VALCAMONICA & INTROZZI - MILANO
Trovati in tutte le farmacie da L. 2 al Soc. Dott.

Le truppe tedesche dinanzi a Krusevac

Fantastiche esaltazioni germaniche sulla campagna d'Oriente

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva di proprietà del **Cav. O. BATTISTA - NAPOLI**
 (Prezzi saliti)
 (nessun aumento)

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,90 - 4 bottiglie per posta L. 12
 Una bottiglia contro, per posta L. 15 - pagamento anticipato, diritto
 di invio circa C. **MONDRIE BATTISTA - Farmacia (inglesi del Corso
 Napoli-Corso Umberto I. 110 - palazzo proprio. Opposto gusto e risultato**

Vapore inglese affonda
LONDRA 5, matt. — Il Lloyd annun-
cia che il vapore inglese Lloydstar è
stato affondato. Tre membri dell'equipa-
gio sono salvati. (Stefa)

cotto da un comitato milanese e che era
do l'on. Bisolati entrasse in direzione.

Il teste fu fino a poco tempo fa uno dei Vella e dice che il Vella è una persona rievocabilissima, ma ha modo di

Una prossima seconda vita di giornali sti al front

ROMA 8, sera. — L'Agencia Naciona

di giornalisti che con le formalità di un
tutto e con le limitazioni già adottate
altra precedente si giungerebbero, in con-
sultiva ed otterrebbero la concessione di
sistare il nostro fronte di guerra con
gli austriaci. Se non avranno ben pos-
sono ancora i corrispondenti al giornale
che ammessi in principio ad usufruir
della concessione non potettero per
motive o per l'altro partecipare alla
sua visita: non più di una decina.

L'ufficio stampa al ministero dell'Interno a cui non sfugge l'efficacia di un

larga illustrazione delle nostre operazioni in questo scenario dove le azioni si liane stanno dando così alle prove di proprio valore e la narrazione delle quali non può essere racchiusa nel comunicato ufficiale del comando supremo: necessariamente brevi e di indole più naturalmente militare, avrebbe già fatto più che un solo indagine, ancora da sviluppare.

zione a largo raggio presso i generali d'arma. E Porro a secondo ci si assigurarrebbe già ottenuta l'assenso richiesto. Sicché non resterebbe ora che il compilare la formazione della lista dei corrispondenti ammessi alla gita ed a ri-

L'inaugurazione dell'anno giuridico

a Napoli

NAPOLI 8. ser. — Oggi alle ore 12 nella magna della Corte d'Appello ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno giuridico. Presiedeva S. E. Giordano.

Sono intervenute le autorità civili, militari, i senatori Placido, Senise, Spirito d'Andrea; il rettore dell'Università professor Marchieri, numerosi magistrati.

Il com. Mercurio, avvocato generale, ha pronunciato il discorso inaugurale, ricevendo frequenti e calorosi applausi dal folto uditorio.

Un soccorso che giunge in buon punto

Vi è nel mondo una quantità di soccorsi, per cui le Filiole Pink sono state ben accolte, denunciate, amate. Dato che questi soccorsi avevano provato, senza succedermi rimandi, di si può chiedere cosa sarebbe accaduto di essi senza il bellico intervento delle Filiole Pink.

Dopo aver letto quanto segue tutti saranno d'accordo nel riconoscere che nel caso della Signora Pasoli, le Filiole Pink sono intervenute in buon punto.

S^a Teresa PASCOLI
Cl. Fignat

Il sig. Giuseppe Pascoli, rappresentante A. L. Moro, 27, Udine, ci scrive in queste termini:

« Sono lieto di potervi comunicare, in tutto che dimostra una volta di più la notevole efficacia delle Pillole Pink. Da un anno sono sposato con Teresa Martelli ed ho avuto tre figli che sono vivaci, robusti ed anche intelligentissimi. L'ultimo parto di mia moglie fu straordinariamente facile, la creaturina non aveva peso, ma la piccola morì e la salute di mia moglie fu da quel momento, compromessa. Iniziai da una lenta anemia, mia moglie, esseri, fu di lamentava sempre di grande debolezza, mal di testa, vertigini, palpitazioni di cuore, la sua digestione era venuta pessimissima e siccome ella sostentava, la sua debolezza aumentò.

Inte continuo aveva influito sul suo carattere ed ella si mostrava nervosa all'oc-

Nel potremmo citare centinaia di casi di infertilità in cui la Piliore Pink sta intervenendo.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie.

Farmacia: L. 3,50 la scatola; L. 18 la scatola, franco. Deposito generale: A. 366-nda, 8, via Aricelo, Milano

FIELD DRUGZIANA

BOLOGNA Teléfono 1100
OSTACOLAMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
 affezioni nervose e del ricambio
 organica, morfinismo, alcoolismo
 e accostano malati di epilessia e convulsioni
 Consulti } **Prof. BOARI**
 in **BRUGIA**
 con **DACINI**
 Dott. **VINCENZO NERI** della Clinica di Chirurgia
 Informazioni a richiesta

Saluti dal fronte

Dalle varie redazioni specializzate nel medio...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

I sottosoldati militari italiani parte di un drappello...
Dalla redazione di Bologna, 9 novembre 1915.

ATTENTAMENTE APERTURA

IN BOLOGNA

del ricchi eleganti Magazzini delle finissime

PROFUMERIE BERTELLI

via Rizzoli, 5 (secondo palazzo)

PER I VOSTRI CAPELLI USATE SOLTANTO

PETROLINA LONGEGA

DISTRUGGE LA FORFORA
ARRESTA LA CADUTA
dei CAPELLI

OTTA ANTONIO LONGEGA VENEZIA

Chiedetela a tutti i Profumieri, Parrucchieri, Farmacisti

La Bolognese presso "Rizzoli" e "Baldini" - P. Borsari, G. Casaroli, Fedeli e Varoni
e Borsari - B. Gossini, via Rizzoli, con - in FERRARA presso Profumeria Longega.

Publicità economica

AVVERTENZA

Da oggi in poi l'importo della rimessa per cartoline vaglia deve essere aumentato di Centesimi CINQUE a causa della tassa di riscossione e ciò indipendentemente dal costo dell'annuncio.

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

OPERE
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

OROLOGIAIO
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CERCASI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CERCASI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

RAPPRESENTANTI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

PIAZZISTI E VIAGGIATORI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CEDESI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

LICENZE
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

ANNUNZI VARI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

29ENNE
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

SUL
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

PARRUCCHIERI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

EL' INFERNO
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

OSPITALI MILITARI E CIVILI

PER ACQUISTI di termometri clinici, siringhe per iniezioni, sguanti di gomma, braccia per rinchio, per di gomma, telo gommato, irrigatori, tubi di gomma - RIVOLGETEVI ai magazzini

I.A.G.A.

Industria Amianto Gomma e Affini

Via Manzoni N. 1 - Bologna

completamente forniti di materiale Sanitario igienico e obliquo a prezzi miti.

CREOSINA BOSIO

CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI
PER LA CURA DELLE

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

POLMONITI-TUBERCOLOSI

Rostringimenti

Blenorragia ribelle

Gaiarro Uretero-Vescicale

Bisbigliante prola e rai alle cui
invernalili **OLIVIERI SALAMINI**
TORRESI di burio unico medicato,
preziosi con Medaglia di Oro Esposizione
di Igione Sociale Roma 1911 il
più pratico e razionale metodo di
cura che porta il rimedio direttamente
ad un prolungato contatto con la
parte malata. Assiuto per cura
completa L. 5 lancia con 10 L. 7,50
lancia con 20 per posta rac-
comanda 30. Oppure a consuetudine
dirigere al inventore **G. TORRESI**
Premiato Laboratorio Chimico
Nagena n. 29 ROMA

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

INSCRITO NELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 359

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore,
dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del
Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**, da lui fondata nel 1838 in Fi-
renze e non cessando mai di perfezionare e continuare dei suoi legittimi eredi
e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini

Oltre 75 anni di provata inconfutabile sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la ricetta
celeste tracciata dalla firma **Girolamo Pagliano**

SIFILIDE

al guarire rapidamente in breve tempo
senza ricorrere alla cura dell'arsenico
glicolico-iodico Casati, il massimo
depurativo di cui si sa.

Venti anni d'insuccesso e clamoroso
successo. Migliaia di certificati di guarigione
pubblicati in giornali e opuscoli.
L'unico preparato razionale, assimilabile
e innocuo, ben tollerato dallo stomaco.
Non causa né dolore né alcuna privazione
durante la cura e con comodo di
completare. Risultati brillanti, senza
intermezzi.

Venduto esclusivamente nella Farmacia
internazionale Casati, Via
Nazionale, 1774, Roma, a Lire 5 la
bottiglia sufficiente per la cura di un
anno - (Per posta aggiungere Lire 2)

La Cura Depurativa

Da molto tempo cercate
di togliere la fitta una cura
che avevate desiderata, ma
non facete sbadatamente
sfuggire l'occasione. Non leg-
gestes sempre i piccoli annunci
del **RESTO DEL CARLINO**
non vi avvedeste che era
esposto al cercatori di caso
quanto domandavate.

LA CORONA DIAMANTI
Mediano dalle 12 alle 15. Telefono 02/24.11.11

I drammatici particolari dell'affondamento dell'Ancona, L'elenco ufficiale dei superstiti

(Per telefono al "Resto del Carlino")

La scena terribile

ROMA 10, sera. — Telegrammi da varie provenienze confermano i particolari già noti ed altri ne aggiungono sul transatlantico "Ancona" e sul suo affondamento.

Da Napoli si afferma che l'Ancona, appena avvistato il sommergibile verso mezzogiorno, tentò di fuggire a tutto vapore, ma raggiunto si arrestò immediatamente. Allora l'aggressore lo colpì a poppa, e quindi a prua, facendolo segno a molti colpi che annegarono il fianco della nave che affondò in pochi istanti, fra la uria disperata dei naufraghi. Prima però di colare a picco l'Ancona, una radiotelegrafista invocò soccorso. La stazione di Biserta raccolse l'estremo appello e dispense sollecitamente per l'invio di aiuti, tra cui la nave francese "Platan", che fece tutto il suo bene per salvare i naufraghi. In brece furono così salvati molti passeggeri e dieci marinai, i quali furono trasportati a Ferryville, dove vennero amorevolmente confortati.

Il dottor Berbe, medico principale della marina, prestò ai naufraghi insieme coi suoi collaboratori e con il vice console effettuose cure.

Il sommergibile, dopo avere fatto affondare il piroscafo, tirò anche varie cannonate contro lo scioglimento di salvataggio, uccidendo un uomo, una donna e due ragazzi, i cui cadaveri si trovano ora a Biserta. Indi scomparve, dirigendosi probabilmente verso l'Egeo. Tra i superstiti parecchi sono feriti. Gli emigranti erano quasi tutti veneti e pugliesi, oltre a dieci greci e a un russo.

Il console generale conte Caccia-Dominici si recò nella notte a Ferryville, col vice console Frasson, disponendo per nuove assistenze ai profughi e facendone l'inchiesta.

Ovunque si volevano scene strazianti, di dolore ininterrotto. Molti dei naufraghi sembravano inselvatiti.

Un telegramma giunto alla compagnia annuncia che cinquanta passeggeri hanno potuto raggiungere Malta in alcune scialuppe. Nessuna notizia però si ha finora del comandante dell'Ancona, capitano Maurizio, del quale ufficiali che componevano lo stato maggiore si sa che sono riusciti a salvarsi. I due terzi ufficiali Salvemini e Rocco Cardella. Non si ha notizia del commissario signor Musi. Dei 230 passeggeri di terra, 40 erano emigranti di nazionalità italiana; il resto erano in maggioranza donne e fanciulli che andavano a raggiungere i loro parenti in America.

L'Ancona, prima di partire per il viaggio fatale, aveva sostato nel porto di Napoli per oltre otto giorni per il discarico delle merci che aveva portato dall'America e per imbarcare delle merci all'America destinata. Queste scorse la notte del 10 novembre.

Il suo viaggio di ritorno all'America avrebbe dovuto portarlo dall'America in Italia e riservare che emigranti tornano per offrire il loro braccio alla patria.

All'ambasciata americana qualche collega si è recato stamane per sapere se a bordo vi fossero cittadini americani. Si afferma quindi che non si è in grado di dare precise informazioni al riguardo. Nelson Tago ha fatto telegrafare alla Compagnia dell'Ancona, sede di Napoli, ed è ancora in attesa di risposta. Comunque all'ambasciata, dagli Stati Uniti si crede probabile la presenza di personaggi americani sul vascello affondato. Se la presenza di cittadini americani sull'Ancona, sarà confermata, si prevederà un nuovo inasprimento di rapporti anglo-americani.

Come si è detto l'Ancona appartiene alla società di Navigazione Italiana, che ha la sua sede in Napoli e che ha per direttore generale il cav. Tommaso Ferrari. Il sommergibile è stigmatizzato come un'atto di inaudita crudeltà e in nessun rapporto con ragioni di guerra.

L'elenco dei superstiti

ROMA 10, sera. — Il Comandante per l'embarcazione compiva un elenco dei superstiti del piroscafo Ancona affondato presso il capo Carbonara, il giorno 7 corrente, mentre salpava alla volta del New York.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

sta fino dal mattino ancorato al molo della Pescheria. Aveva imbarcato 45 passeggeri di terza classe e 16 di seconda, appartenenti alle provincie di Messina, Siracusa, Catania e della Calabria. Le merci imbarcate a Messina ascendevano a circa 700 tonnellate. Il piroscafo avrebbe dovuto fare scalo anche ad Almeria (Spagna) ma all'ultima ora la fermata sarebbe stata soppressa.

Fra i passeggeri del sicuro piroscafo arabi anche la famiglia del notissimo maestro di musica torinese, Buffaletti, composta della signora Buffaletti, di due figliuoli accompagnati da un amico della famiglia, il signor Viora. Si suppone che tanto le Buffaletti, quanto il Viora si trovino fra i superstiti, sebbene ancora non se ne sia avuta notizia.

La notizia del sicuro arrivo ha prodotto a Napoli vivissima impressione. Perdonando agli uffici dell'Italia scene pirotecniche, molte donne, quasi tutte mogli dei periti dell'equipaggio, piangevano e chiedevano ansiosamente di conoscere le sorti dei loro cari.

Cinquanta passeggeri in salvo a Malta

Un telegramma giunto alla compagnia annuncia che cinquanta passeggeri hanno potuto raggiungere Malta in alcune scialuppe. Nessuna notizia però si ha finora del comandante dell'Ancona, capitano Maurizio, del quale ufficiali che componevano lo stato maggiore si sa che sono riusciti a salvarsi.

I due terzi ufficiali Salvemini e Rocco Cardella. Non si ha notizia del commissario signor Musi. Dei 230 passeggeri di terra, 40 erano emigranti di nazionalità italiana; il resto erano in maggioranza donne e fanciulli che andavano a raggiungere i loro parenti in America.

L'Ancona, prima di partire per il viaggio fatale, aveva sostato nel porto di Napoli per oltre otto giorni per il discarico delle merci che aveva portato dall'America e per imbarcare delle merci all'America destinata. Queste scorse la notte del 10 novembre.

Il suo viaggio di ritorno all'America avrebbe dovuto portarlo dall'America in Italia e riservare che emigranti tornano per offrire il loro braccio alla patria.

All'ambasciata americana qualche collega si è recato stamane per sapere se a bordo vi fossero cittadini americani. Si afferma quindi che non si è in grado di dare precise informazioni al riguardo.

Nelson Tago ha fatto telegrafare alla Compagnia dell'Ancona, sede di Napoli, ed è ancora in attesa di risposta. Comunque all'ambasciata, dagli Stati Uniti si crede probabile la presenza di personaggi americani sul vascello affondato.

Se la presenza di cittadini americani sull'Ancona, sarà confermata, si prevederà un nuovo inasprimento di rapporti anglo-americani.

Come si è detto l'Ancona appartiene alla società di Navigazione Italiana, che ha la sua sede in Napoli e che ha per direttore generale il cav. Tommaso Ferrari. Il sommergibile è stigmatizzato come un'atto di inaudita crudeltà e in nessun rapporto con ragioni di guerra.

L'elenco dei superstiti

ROMA 10, sera. — Il Comandante per l'embarcazione compiva un elenco dei superstiti del piroscafo Ancona affondato presso il capo Carbonara, il giorno 7 corrente, mentre salpava alla volta del New York.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Macchietti: Lamberti, Rossi, Medici, Giordano, Calabro, Talamasca, De Creschi, Perichio di Lario e Pasquetti.

Il rinvio delle elezioni parziali nei collegi dei proibiti

ROMA 10, sera. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto ingiuntivo.

Art. 1. — Per tutti i collegi dei proibiti, elettori nel Regno ed in conformità alla legge 15 Giugno 1907, n. 235, situati dentro e fuori la zona di guerra, le elezioni parziali che a norma del regolamento 25 Aprile 1917, n. 173 dovrebbero avere luogo la seconda domenica di Novembre dell'anno corrente sono rinviati alla seconda domenica di Novembre dell'anno 1919, ed i proibiti che hanno compiuto il quadriennio di carica rinviato in ufficio fino al 31 Dicembre 1919.

Art. 2. — Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto ingiuntivo che decreta l'abolizione delle elezioni parziali nei collegi dei proibiti, con alcune norme vigenti sull'istruzione elettorale superiore e sulle condizioni del sottosegretario territoriale, aggiunti chiamati alle armi.

La morte caduta d'un ufficiale aviatore

a Milano

Per telefono al "Resto del Carlino"

TORINO 10, sera. — Una nuova disgrazia ha colpito la famiglia del capitano di Aviazione. Il sottosegretario Beni nell'attacco a un apparecchio Caudron rimasto in volo, è caduto a terra.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

Il capitano Beni, che si era capovolto in volo, si era trovato sotto l'apparecchio in un'orribile caduta e trasportato all'ospedale di Nervi. Ha riportato ferite multiple e profonde anche la frattura del cranio.

I caduti sul campo dell'onore

Tenente Prof. Adelmo Barozzi

Due anni nostri, vivacissimi, una bocca aperta a riso, una folta chioma nera che egli spesso sfiorava all'indietro con un gesto rapido della mano, lo lo rivide ancora entrare con quel suo passo rapido e marziale nell'aula dove noi eravamo accolti ad ascoltare la parola del Maestro. E lo rivide nel giorno della lezione di marxismo, seduto al

l'aria della cantata, stupratori con una virgola e una virgola indecifrabile i quali sono, l'ari del suo paese, stornelli, d'amore, strambotti, pezzi di fighizze e di scottinate, rispetti, laganes e acclamazioni. Un alto di allegria spossante, che aleggiava nell'aula di Pascali, guardando ora sul ora lui, sorrideva, e a tratti sdegnava quella sua natura, poteva quasi a frenare e a disciplinare i deboli dell'aula. Il Pascali la amava, l'adorava: lei amava per la sua bontà, per l'incanto avvolgente e nobile per cui, su quell'aria tirata e lizzante, l'omaggio dolcemente il Maestro, a volte s'intercettava fra i raschi e i mel del suo paese per invitare un'aria e cantare. Una matina, si presenta a farla cantare dal Maestro, non è ricevuto, allora corre sotto la finestra e intona una canzone improvvisata accompagnandosi con la chitarra. Il Pascali s'affrettava e fra battuto e fiato gli crivola l'entrata.

l'aria della cantata, stupratori con una virgola e una virgola indecifrabile i quali sono, l'ari del suo paese, stornelli, d'amore, strambotti, pezzi di fighizze e di scottinate, rispetti, laganes e acclamazioni. Un alto di allegria spossante, che aleggiava nell'aula di Pascali, guardando ora sul ora lui, sorrideva, e a tratti sdegnava quella sua natura, poteva quasi a frenare e a disciplinare i deboli dell'aula. Il Pascali la amava, l'adorava: lei amava per la sua bontà, per l'incanto avvolgente e nobile per cui, su quell'aria tirata e lizzante, l'omaggio dolcemente il Maestro, a volte s'intercettava fra i raschi e i mel del suo paese per invitare un'aria e cantare. Una matina, si presenta a farla cantare dal Maestro, non è ricevuto, allora corre sotto la finestra e intona una canzone improvvisata accompagnandosi con la chitarra. Il Pascali s'affrettava e fra battuto e fiato gli crivola l'entrata.

Adelino Bezzi era nato a Lomellina, in terra di Sarmoglia; campi ridenti e ubertosi, popolo forte e rude. Chiuso in seminario per ragioni di studio non sa frenare gli impulsi di una vita esuberante. Il richio dei campi sente attraverso le ceme-

Adelino Bezzi era nato a Lomellina, in terra di Sarmoglia; campi ridenti e ubertosi, popolo forte e rude. Chiuso in seminario per ragioni di studio non sa frenare gli impulsi di una vita esuberante. Il richio dei campi sente attraverso le ceme-

La Dacia, la Bessarabia, l'odora del fieno
che traspare la nebbia, nelle giornate
sergide, vede il sole, che si accende
sopra il mare, rinvia nei libri di meditazioni sulle
parole scritte sopra le contadine rose del
suo paese, e con la fantasia accostata un
desiderio che non è nato nel cuore di
nessuno, ma che si fa parte del fieno solido
che si mangia.

Entrato all'università, ha frequentato gli studi
di filologia e lì, nato dal popolo russo nel
popolo e studiò con amore la letteratura
polaccola e, tra gli altri, i canti, dalla «*Voce*»
del contraltista, ritenuto ricercava nel
«*Libro dei canti*» Petrusa Pello Enlli
che, all'epoca, era ancora un giovane
che per seguire le tracce delle antiche
canzoni e ne raccolse la musica sulla sua
chitarra. Niente nel *Il Tempo della rosa*
che, in un libro di canzoni e in una «*Voce*»

[illegible]

...sua, sono tutti intralucide e l'ampere
sola sembra e tra solo e l'era, forse in
alcune bagne e tutte a volte non ripon
di vegetale e d'era. Anche la parola dei
biologi, sempre facile e disubrina co
no e ancor più lo innanzi la trama
emulo e si dice che riflette la via del
autore, e nel carattere del povero fiordo
soddisfatti il suo stesso carattere: «Non
è un Don (disoluto, né un Don Gio
anni) e non è un Don (soddisfatti avven
turi del tempo di mezzo, nel filare di
carattere, facendo appena, d'era, d'era»

[illegible]

...che, mentre il lustro della collana
...che bestia l'arroti a impavida una
...dell'andrea vedersi nell'arsione di una
...che conquistata sarebbe stato il suo
...non sbaglia certo una così alta del
...amore per la patria e per la milizia
...infatti sempre un certo innato cavalleresco
...pistione o della sua fucina con la
...della Svizzera indaga il suo
...sociali condannando. E

...opia fa guerra libera...
...la sua condotta nella vita di un rav...
...corrente, almeno una è riconosciuto e...
...mentale (chiariva) la guerra d'Austria...
...chiamato come se fosse di complemento...
...gli altri, guerra di forza.

...Era una vita, la guerra santa e ne...
...sanza, per la sua vita, il crocefisso di...
...mise forme sul crocifisso, e di...
...te su gli spalti di una torre ad castella...
...mosse del uenico. Rinchiusa una schizofr...
...pretando amicizia di un epaco il cuore...
...niva la sua vita di sogni nel suo sogno

Pavignani Salvatore detto Celso



Le famiglia BOLOGNINI col maestro

ore annunciò la morte del loro capo.

FRANCESCO

Il loro posto avrà luogo oggi alle 10.30, partendo da Via Guerrazzi N. 14 per la Chiesa di S. Caterina. Via Mazzini, ora domenica, avrà luogo una messa funebre alle 10.30. Invitiamo anticipatamente tutti quelli che vorranno intervenire.

Il loro posto avrà luogo oggi alle 10.30, partendo da Via Guerrazzi N. 14 per la Chiesa di S. Caterina. Via Mazzini, ora domenica, avrà luogo una messa funebre alle 10.30. Invitiamo anticipatamente tutti quelli che vorranno intervenire.

Giovanni e Giuseppe Blondi, Lucia
Picoletti Blondi, Adelaide Rosa in Sar-
e parenti tutti, sanzionano la mo-
e della loro amabilissima

LEONILDE ROSA ved. FABRI
 venuta in Lovoleto alle ore 0,45 di
 oggi, munita dei conforti di Santa
 ragione.
 Alle ore 19 di Venerdì la salma sarà
 trasportata alla Chiesa ed i funerali
 avranno luogo Sabato alle ore 10 nel-
 la Chiesa Arcipretale di Lovoleto.
 Il presente avviso serve di partico-
 lazione.

Enemici *Universali*

Regina Hotel
REGINA HOTEL a ROMA
Durante la guerra, ha disposto festeggiamenti per la pace con la Camera, variopinta, ha, bagno, Lirici e, Fondazione completa da Lirici 80. Franchi, zzi così memorabili alle famiglie.

SIGNORE e SIGNORINE
tutte le buone madri e destinate sig. e sign.

In genere, a meno che non siate assai esperti, potrei da loro chiedere che perfezione è il vostro, quelli per bambini e a misura d'uomo. Arrivando in brevissimo tempo al negozio, noterete che il negozio è prefabbricato, a scopo didattico, e che il negozio ha un tema di taglio e confezione. Gli altri due sono in vendita in sezioni settimanali e la qualità delle alcune di ogni colore anche è variata in un ambiente scelto e della in una sorta. Le lezioni regolari, inconfondibili, la prossima Giovedì, le sagre, in cui uno ha la metà dicembre. Anche in ora a Signorina può nascere senza im-

ma di alta edizione grafica. Verrà in bra-
soria pure un corso teorico-pratico per
conoscere i prezzi minimi. Si eseguirà
inoltre modelli perfetti su misura. Bolo-
gna via Giugliardi 5, Ferrara, via Borgo
San Vito 10, Venezia, via S. Maria della

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

VILLA ROSA
 (tel. 052-107-107 - **BOLOGNA** - Tel. n. 18)
OSTACOLO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
 per: **nevrasi, stomaco, ricambio
 organico, morfinismo, alcoolismo**
 e di qualsiasi malattia di mente ed infestazione
 tossica.
 Direzione: **Luigi M. M.**

AUGUSTO MURRI, Consulente
GIOVANNI VITALLI, Direttore
GIUSEPPE COCCHI, Vice-Direttore

Raggi $\bar{X} = 606.914$



LLOYD ITALIANO

LA VELOCE ITALIA

REVUE MEDICALE

AMERICHE
Express

GENOVA per BUENOS AIRES
Viaggio in 13/16 giorni.

Postale

Colore

o PALERMO per NEW YORK

ca Postale

VELOPEE da GENOVA,
LON e Scali Atlantici dell'Am-

n, tariffe, opuscoli
Lazio Romani, Piazza E. Deo.
diti in tutte le principali città

ULTIME NOTIZIE

Interessanti dichiarazioni di Asquith sulla nuova condotta della guerra

La Quadruplice presta 40 milioni alla Grecia - Impressioni della lotta in Serbia

Asquith parla della guerra alla Camera dei Comuni

Verso la costituzione d'un Consiglio strategico degli alleati

LONDRA 10, sera. — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Asquith dice che l'attuale condotta della guerra è stata una dichiarazione di guerra alla Germania, e che non può essere considerata una semplice guerra di difesa. Asquith dice che l'attuale condotta della guerra è stata una dichiarazione di guerra alla Germania, e che non può essere considerata una semplice guerra di difesa. Asquith dice che l'attuale condotta della guerra è stata una dichiarazione di guerra alla Germania, e che non può essere considerata una semplice guerra di difesa.

Un prestito dell'Intesa alla Grecia

LONDRA 10, sera. — L'Intesa presta alla Grecia 40 milioni di sterline. Il prestito è destinato a finanziare la guerra di Grecia. Il prestito è destinato a finanziare la guerra di Grecia. Il prestito è destinato a finanziare la guerra di Grecia.

Viva indignazione in Svizzera per il trattamento dell'Ancona

BERNE 10, sera. — In Svizzera si esprime una viva indignazione per il trattamento riservato all'Ancona. Si esprime una viva indignazione per il trattamento riservato all'Ancona. Si esprime una viva indignazione per il trattamento riservato all'Ancona.

Movimento anti-alleatico in Albania

TIRANA 10, sera. — In Albania si è verificato un movimento anti-alleatico. Si è verificato un movimento anti-alleatico. Si è verificato un movimento anti-alleatico.

Altri naufragi dell'Ancona giunti a Biserta e a Malta

LONDRA 10, sera. — Altri naufragi dell'Ancona sono giunti a Biserta e a Malta. Sono giunti a Biserta e a Malta. Sono giunti a Biserta e a Malta.

Una dimostrazione in onore del Re a Roma

ROMA 10, sera. — A Roma si è svolta una dimostrazione in onore del Re. Si è svolta una dimostrazione in onore del Re. Si è svolta una dimostrazione in onore del Re.

L'avanzata bulgaro-tedesca descritta dai corrispondenti berlinesi

(Berlino particolare del Resto del Carlino)

BERLINO 10, sera. — I corrispondenti berlinesi descrivono l'avanzata bulgaro-tedesca. Descrivono l'avanzata bulgaro-tedesca. Descrivono l'avanzata bulgaro-tedesca.

La Grecia al bivio

PARIGI 10, sera. — La Grecia si trova al bivio. Si trova al bivio. Si trova al bivio.

Nei diretti da Stoccolma in Germania

ZURIGO 10, sera. — Nei diretti da Stoccolma in Germania. In Germania. In Germania.

Attacchi russi respinti secondo i tedeschi

BASILEA 10, sera. — Gli attacchi russi sono stati respinti. Sono stati respinti. Sono stati respinti.

Per l'assicurazione degli operai contro i rischi di guerra

ROMA 10, sera. — Per l'assicurazione degli operai contro i rischi di guerra. Per i rischi di guerra. Per i rischi di guerra.

La distribuzione delle forze tedesche sui vari fronti

LONDRA 10, sera. — La distribuzione delle forze tedesche sui vari fronti. Sui vari fronti. Sui vari fronti.

Mackensen ricorda l'anniversario della sua chiamata al comando

BERLINO 10, sera. — Mackensen ricorda l'anniversario della sua chiamata al comando. Ricorda l'anniversario. Ricorda l'anniversario.

Una controffensiva inglese arenata nel Mediterraneo orientale

LONDRA 10, sera. — Una controffensiva inglese è stata arenata nel Mediterraneo orientale. È stata arenata. È stata arenata.

Il premio Nobel per la letteratura

STOCOLMA 10, sera. — Il premio Nobel per la letteratura. Per la letteratura. Per la letteratura.

Grave incendio a Firenze

FIRENZE 10, sera. — Grave incendio a Firenze. Incendio a Firenze. Incendio a Firenze.

Quarta edizione

ROMA 10, sera. — Quarta edizione. Edizione. Edizione.

— Io non so come ringraziarvi, signor duca.

— Io vi devo invece già tanto da non saper esaltarvi con voi.

— Aspettate, signor duca. Più tardi forse mi torrerò un po' di riconoscenza ma sino ad ora ho fatto ben poco. Lei signora contessa Gianna come sta? È più tranquilla?

— Esso! mi dimostra tranquillo, ma chissà quanto soffre invece. Per quanto vi cerchi, di illuderla essa incomincia a temere seriamente per la sorte di suo padre. Ho dato ordini severissimi alla fedeltà perché nessun giornale possa pubblicare sino a Gianna, desidero che non conosca la gravità delle accuse che pesano su suo padre. Continuo a sostenere che tra pochi giorni verrà posto in libertà, ed essa finga di credermi, ma io che leggo nel suo cuore, vedo che comincia a disperare della sorte di suo padre. E' tanto grande il dolore che la opprime per la prigione del conte che si è quasi scordata di quello prodotto dal contegno odioso di colui al quale avete dato il suo cuore e la sua mano. Voi forse non sapete.

(Continua)

(Dal nostro invio speciale)

Questo polt raggiungere il porto ma vi furono 23 morti, 50 feriti e 30 mancati. I feriti furono ricoverati all'ospedale.

(Sistemi)

Discorso ai soldati

GIROLAMO PALMIERI
Settecento di Compimento
nel ... Reggimento di Fanteria
d'anni 22

ULTIME NOTIZIE

La Camera greca è stata sciolta

Lo scioglimento della Camera greca

Le elezioni
ATENE 11, notte. — La Camera dei deputati è stata sciolta stasera. Le elezioni sono fissate per il 6 e il 19 dicembre. (Stefani)

Prossimo congresso a Bucarest del re di Bulgaria, Rumenia e Grecia?

ZURIGO 11, ore 24. — I giornali di Bucarest hanno da fonte diplomatica che, a quanto si annuncia da Berlino, si fanno preparativi per un incontro del re di Rumenia, Bulgaria e Grecia. I tre sovrani nella conferenza dovrebbero studiare insieme i problemi balcanici. L'incontro avverrebbe a Bucarest.

Si preparano nuovi contingenti per l'esercito greco

LUGANO 11, ore 24. — Si annuncia che lo Stato Maggiore greco ha deciso di inviare senza indugio i greci che non hanno ancora prestato servizio militare. Con questa misura l'esercito greco sarà portato a un effettivo di cinque-venti mila uomini.

Sharco di altri rinforzi inglesi a Salonico

LONDRA 11, ore 24 (M. P.). — Il Daily Telegraph riceve da Salonico che considerabili forze britanniche sono arrivate in questi giorni a Salonico ed al tre più considerevoli vi sono attese.

Secondo informazioni svizzere, il governo di Atene ha dichiarato zona di guerra la Macedonia greca, escludendo le prefetture di Drama, Serres, Salonicco, Florina, Kozani. Il principe Nicola è stato nominato governatore di questa zona.

La partenza di Denys Cochlin per Salonico

PARIGI 11, notte. — Denys Cochlin lascia Parigi diretto a Salonico, ove visiterà il generale Serrail e le varie formazioni delle truppe francesi.

La situazione in Albania e le mene greche e tedesche

ROMA 11, ore 22,30. — Gli agenti del l'Europa incominciano a volgersi sulle terre albanesi. L'opera di propaganda compiuta dalla Austria tedeschi e già segnalata, non può essere così sfuggita ai governi della Quadruplice, per la ripercussione che essa può avere nello scacchiere balcanico e sull'Adriatico.

I giornali dicono che mentre grande tranquillità regna a Valona e nei dintorni, ai confini meridionali la Grecia arma e fortifica.

Passeggeri provenienti da Santi Quaranta, via Tepelene, affermano che a Corfi si trovano da qualche tempo vari tedeschi, che dicono di essere commercianti, rappresentanti e turisti, mentre invece sono autentici ufficiali tedeschi. Alcuni di questi già si trovano in Epiro a fare propaganda attivissima contro l'Intesa e l'Italia in special modo. Le stesse villissime manovre i tedeschi, negativi, rappresentanti e turisti compiono nell'Epiro ai danni dell'Italia e della stessa Albania, che vede molto probabilmente avvicinarsi lo spettro di un'altra guerra terribile.

La vita che si svolge a Valona è tranquilla e serena. Gli albanesi godono di quella libertà e di quei favori che mai conobbero in vita loro; molta libertà e moltissimi favori anzi. Una sola cosa turba: che mentre nei paesi in guerra colla Turchia e mentre conosciamo la mentalità e i sentimenti dei musulmani, debbono vigare qui ancora leggi e regolamenti turchi e si debbano soffrire mille volte al giorno segnali a spalloni di bandiera turca dentro alle scuole di gendarmeria albanesi.

La cittadinanza segue con passione lo svolgersi dell'immensa tragedia europea. Quotidianamente si pubblicano i comunicati del generalissimo Cadorna e le notizie più salienti degli altri teatri.

La pubblicazione in lingua italiana e albanese viene fatta dal minuscolo periodico «La Voce» di Valona. Le scuole italiane, albanese e greca si sono riaperte. La scuola albanese si è riaperta ufficialmente alla presenza delle autorità militari, civili e indigene.

Il ramo d'ulivo tedesco e gli interessi della Quadruplice

LUGANO 11, ore 24 (D. B.). — Il congresso che doveva aver luogo a Berna per gli studi dei preliminari di pace, pare sia completamente naufragato. Il congresso doveva aver luogo a dicembre. Si afferma che il congresso è fallito perché i delegati francesi si sono rifiutati di intervenire. In realtà vi sono interessi retroscena che per ora non è opportuno pubblicare sul fallimento di questo congresso nel quale pare che gli organizzatori non abbiano dimostrato né eccessivo tatto né eccessiva abilità politica.

Rammentando le informazioni che furono pubblicate da vari giornali sulle condizioni che porrebbe attualmente la Germania per la conclusione della pace, condizioni che avrebbero per base una rinuncia quasi completa ai territori conquistati, Maurizio Morel scrive sulla «Gazzetta di Losanna»: «Bisogna notare la moderazione relativa delle condizioni di pace tedesche; ma noi riteniamo che esse non hanno nessuna probabilità di successo, appunto per la loro moderazione. Lo scrittore, dopo aver detto che i tedeschi desidererebbero la pace per rinviare a più tardi la partita definitiva, conclude: «Il ramo d'ulivo non è prossimo a fiorire e l'incubo non sta per finire. In ottima posizione per sondare le opinioni in tutti i paesi belligeranti, noi abbiamo per compito di disporre le grandi illusioni degli austro-tedeschi sulla possibilità di veder apparire in Francia e in Inghilterra. La Gran Bretagna non rinuncerà certo all'uno dei due che Berlino ha presentato, e quanto alla Francia, essa non prenderà mai serio le condizioni di pace se non regoleranno in modo accettabile la questione dell'Albania e Lorraine».

Anche le «Basler Nachrichten», commentando in un lungo articolo in discussione, scrivono che la pace è lontana. «Le potenze dell'Intesa non vogliono neppure udire parlare di pace, e noi abbiamo ragione di credere che neppure la potenza centrale creda alla pace vicina. La campagna bakonica è un'impresa a lunga portata. Se gli stati belligeranti generali tedeschi e austriaci avessero creduto alla possibilità di un rapido successo davanti all'occidente o ad oriente, non avrebbero indugiato la loro offensiva. I loro eserciti si sarebbero spinti dove potevano picchiare nella speranza di un successo definitivo. Poiché erano persuasi che non li potevano fare per il momento, compirono il grave sacrificio dell'impresa balcanica a fine di aprire il gran serbatoio levantino di materiali e di provviste, benché ancora per lunghi mesi le potenze centrali potessero continuare la guerra senza quelle riserve. I tedeschi andarono in Serbia non perché ordinarono che la guerra europea vada così alla fine, ma appunto perché essa non si avvicinava alla fine. Con la campagna serba i tedeschi tendono a proteggere dalle sorprese del futuro».

Il giornale passa quindi ad esaminare le assurde dicerie di pace separate ad intra-italiana. Il giornale chiude questa possibilità. In questo caso, scrive, mentre Bellow soggiorna nel lago del Quattro Cantoni, i soldatini austriaci non avrebbero sfondato un transatlantico italiano e gli aeroplani dell'Austria avrebbero bombardato Venezia. Si sarebbe cercato di guadagnare le classi intellettuali e il popolo italiano, se si avesse voluto spianare la via alla pace. Giacché non è a supporre che l'Austria metta intenzionalmente i bastoni fra le ruote dei tedeschi, è chiaro che le potenze centrali non pensano ad offrire all'Italia un compromesso che dopo tutto accarebbe sospesa la questione austro-italiana e non potrebbe garantire Trieste dalle aspirazioni dell'Italia.

Metodi di guerra austriaci

Arsenale coi colori italiani
ROMA 11, sera. — L'Agente Stefani comunica.

Il nemico continua a ricorrere frequentemente a vari espedienti di guerra. Alcuni giorni or sono un aeroplano austriaco a colori italiani lanciava una bomba sopra una nostra batteria nelle vicinanze di Piave, senza tuttavia arrecare alcun danno. Che si trattasse di velivolo nemico è certissimo e lo comprova anche il fatto che, esaminati i frammenti della bomba, risultò non appartenere a nessuna delle specie di bombe in uso presso il nostro esercito.

Stefani

Frequenza di colloqui a Berlino fra diplomatici tedeschi e austriaci

ZURIGO 11, ore 24 (Vice R.). — È arrivato a Berlino accompagnato dal suo segretario di gabinetto il conte Valtier Schirren: egli ha avuto una conferenza col cancelliere dell'Impero.

Ieri ci fu un colloquio fra Bethmann-Hollweg e il conte di quale parteciparono anche l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino e il segretario di Stato Zimmermann e consigliere di legazione Larisch.

Nel pomeriggio di ieri continuarono i colloqui. Anche stamane Burjan ha avuto una conferenza col Cancelliere e con Von Jagow.

Impressioni ed episodi della guerra balcanica

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

La linea della ritirata serba

ZURIGO 11, ore 24 (Vice R.). — Le ultime notizie giunte da Berlino sulla guerra in Serbia affermano che i tedeschi stanno concentrando le loro forze nella storica pianura di Kosovo, verso Mitrovica, per dare così battaglia definitiva. I serbi hanno aperto tre strade per la ritirata: una da Niska a Novi Bar, un'altra per Prokuplje a Katsenka, e l'altra da Novi Bar in direzione di Prishtina. Ma i nemici temono di tagliare quest'ultima strada appena lo potranno.

Fra il materiale di guerra conquistato dai bulgari — telegrafo l'invio della Deutsche Tages-Zeitung — vi sono locomotive nuove, principalmente di fabbricazione italiana. I serbi avevano ricevuto nelle ultime settimane 45 locomotive in regalo dalla Quadruplice. I bulgari conquistano inoltre due ponti ferroviari pure regalati dalla Quadruplice ai serbi. Una epa armata con 20 cannoni, l'altra con 25.

Secondo notizie da Salonico, il movimento della linea ferroviaria Salonico-Monastir è mantenuto solo fino a Florina. La linea Gjeorgi-Kirishak non è percorsa che da treni militari. Gli inglesi trasportano a Gjeorgi dei cannoni pesanti.

Mentre continuano le operazioni contro la Serbia, quelle contro il Montenegro subiscono una sosta. La guerra al Montenegro para piuttosto una guerriglia, e su di essa non si hanno molte notizie. Ma parecchio tempo i corrispondenti dei giornali non si recano verso il paese di Re Nicola. L'invio del Berliner Tageblatt dà però una relazione degli avvenimenti che si sono svolte di colà di recente. Da fonte in realtà è dal quartier generale austriaco, quindi ha molti punti tendenziosi contro il Montenegro, come ad esempio quello che essi abbiano smesso grandi operazioni sul loro fronte, perché le mire italiane sulla Dalmazia facevano e montenegrini meno favorevoli a mantenere una lotta intensa contro l'Austria. Ma se veramente i montenegrini fossero oggi meno favorevoli all'Austria, questa male di ricompenserebbe, giacché i soldati austriaci sono passati all'offensiva in parecchi punti.

Progressi al confine montenegrino

Presso Antvack, Dilek e Trebinje i montenegrini incominciano a ripiegare sotto la pressione degli austro-tedeschi. La linea del monte Vardar (m. 1122) presso Kucak è stata presa dagli austriaci. Essi certamente l'avevano presa anche nell'ottobre dell'anno scorso, ma poi dovettero sgombrarla.

Intorno agli ultimi tempi con forze rilevanti e procedettero all'attacco contro Tregian e i monti vicini (confine della Bosnia) con fanteria appoggiata da artiglieria. La lotta fu aspra, i cannoni pesanti erano stati collocati in modo da colpire le posizioni montenegrine e specialmente la fortezza di Dilek. I montenegrini, dice l'invio, che non c'era la sua simpatia per piccolo popolo, opposero una resistenza accanita agli attacchi che parvero coglierli di sorpresa. Perciò acquista maggior valore il successo degli austriaci, che occuparono saldamente i monti di Dilek.

Da un altro settore montenegrino recano notizie la Neue Zürcher Zeitung: da Cattaro. Qui da quasi un anno non

Interessante descrizione della battaglia di Podgora fatta da un giornale tedesco

ZURIGO 11, sera. — Da una relazione dell'invio della Lokal Anzeiger al quartier di guerra della stampa austriaca traluce la verità sulla violenza dell'offensiva sulle alture di Podgora. «La truppe dalmata, galiziana ed ungherese resistono da due aspre settimane agli assalti degli italiani. Vi sono stati giorni, come il 28 ottobre, nel quali a Podgora ed al monte Sabotino sono state contate fino a 5000 granate pesanti. La preparazione della festa di ponte è uno degli sforzi più poderosi intrapresi in questa guerra, data la linea quasi ininterrotta delle posizioni austriache. Gli italiani hanno avuto il tempo di procurare esattamente su parecchi punti la loro artiglieria che opera brillantemente. La precisione del loro tiro è stata spesso sorprendente. Dalla violenza dei combattimenti è chiaro che le perdite austriache non sono lievi.

Gli austriaci italiani hanno spiegato una vicinissima attività durante la battaglia presso Gorizia. Il loro nuovo velivolo da combattimento tipo Caproni che sembra una gigantesca colomba corazzata ha incrociato spesso sopra la città.

L'interessante degli Stati Uniti per il siluramento dell'«Ancona»

LONDRA 12, ore 0,30. — Il governo americano, secondo i cablogrammi inglesi odierni, ha chiesto al suo ambasciatore a Roma di dati accertati circa il siluramento dell'«Ancona». Si crede a New York che 25 americani si trovassero a bordo, in gran parte di origine israelitica, reduci dalla Palestina. Il corrispondente del Times telegrafa che il sorgere di una controversia tra l'America e l'Austria per l'affondamento di penderà dalle risultanze concrete. Se risulterà che l'«Ancona» anziché abbattere l'ordine di fermarsi, tentò di fuggire, allora, secondo il corrispondente, il governo americano, in base alla dottrina da esso recentemente adottata, non potrà avere motivi per protestare. Altrimenti esso invierà all'Austria una nota sdegnata e quella presentata a Berlino per la Lusitania.

Medaglie al valor civile concesse a cittadini emiliani in occasione del genitilico regale

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 11, ore 24. — In occasione della festa odierna sono state accordate le seguenti medaglie d'argento al valor civile alla memoria di: «Vittorio» (Bologna) il 24 aprile 1911 in Vergeto (Bologna) con raro animo di sacrificio un cavaliere di fuga e travolto agli stessi ripartimenti gravi lesioni che ne causarono la morte.

Al memoria di Fel Grande Lario, soldato del 22 fanteria il 24 giugno 1911 in Portomaggiore (Ferrara) che generoso in un momento di pericolo si gettò in un fiume per salvare un commilitone che stava per annegare.

Medaglia di bronzo

Luigi Vitorio, studente il 11 luglio 1911 in Rocca Bianca (Parma) corseva fra i campi salvando un fanciullo in pericolo di annegare nel fiume Po dove si era gettato per prendere un bagno.

Michele Lica, gioielliere il 15 marzo 1911 in contrada di Marzotto (Bologna) si gettò nel fiume per salvare un bambino che stava per annegare.

Luigi Vitorio, studente il 24 maggio 1911 in Bologna si gettò nel fiume per salvare un giovanotto in pericolo di annegare.

Luigi Vitorio, studente il 24 maggio 1911 in Bologna si gettò nel fiume per salvare un giovanotto in pericolo di annegare.

I drammi dei serragli

In lotta con un leone
(Per telefono al «Resto del Carlino»)

CASALE MONFERRATO 11, ore 24. — Una scena raccapricciante è avvenuta questa sera al serraglio che fa parte dei darsaroni di Casale Monferrato. Un leone, che era stato ucciso da un cacciatore, fu portato al serraglio e messo in lotta con un leone.

Il leone era stato ucciso da un cacciatore, fu portato al serraglio e messo in lotta con un leone.

Il leone era stato ucciso da un cacciatore, fu portato al serraglio e messo in lotta con un leone.

Il leone era stato ucciso da un cacciatore, fu portato al serraglio e messo in lotta con un leone.

Il leone era stato ucciso da un cacciatore, fu portato al serraglio e messo in lotta con un leone.

Il leone era stato ucciso da un cacciatore, fu portato al serraglio e messo in lotta con un leone.

Il leone era stato ucciso da un cacciatore, fu portato al serraglio e messo in lotta con un leone.

Il leone era stato ucciso da un cacciatore, fu portato al serraglio e messo in lotta con un leone.

Il leone era stato ucciso da un cacciatore, fu portato al serraglio e messo in lotta con un leone.

Il leone era stato ucciso da un cacciatore, fu portato al serraglio e messo in lotta con un leone.

Il leone era stato ucciso da un cacciatore, fu portato al serraglio e messo in lotta con un leone.

TEATRI

TEATRO DEL CORSO

Tra vivissimo entusiasmo la serata si è iniziata al teatro del Corso. La rappresentazione dell'«Ancona» si svolse poi, come sempre ammirata, nel magnifico complesso, che ci dà una esecuzione veramente eccezionale. Tra gli interpreti guidati dal Seraphin ci diremo un'idea splendida.

Domenica due rappresentazioni.

TEATRO VERDI

Prima che cominciasse lo spettacolo del Cavaliere della Luna, si è suonata la marcia reale tra grandi applausi e alla fine si sono lasciati carrelli con la scritta: «Fino al 15 e 16 ottobre copie del giornale unito».

Questa sera spettacolo in onore della prima donna Pina De Simoni con la tragedia internazionale. Pina e il suo gruppo in questa serata debutterà il valente tenore Luigi Abate.

TEATRO APOLLO

Lo spettacolo di varietà, col debutto del cantante Nino, con Lydia Bello, Juliana, e riciclata Fabiana, il primo Nino, sarà preceduto dalla opera in un atto «Chase» pagne a Barbera.

EDEN TEATRO

Questa sera debutto del professor Max e Nadia Santa celebre coppia danzante. Addio all'applicatissima artista Mary Durville.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO

Nozz d'arzene
Commedia in 3 atti di Filippo F. Fabbrì

L'autore non è al suo primo lavoro. La compagnia bolognese «Argia» dirigeva, rappresentò al Corso un atto del Fabbrì. «Mama», con ottimo successo, e altri lavori sono pronti per la prova.

«Nozz d'arzene» è stata scritta quasi anno fa e apparve anche nei teatri di regali ma le solite vicende della guerra e del teatro hanno impedito che l'autore e gli interpreti di «Mama» e di «Nozz d'arzene» si incontrassero. L'«Argia» ha voluto, per il suo pubblico, una commedia di successo, e ha scelto «Nozz d'arzene».

Il dramma allora molti motivi e si ripropone una serie di sorprese ma appena di sfuggita.

Il negoziante Pirelli e sua moglie Delia festeggiano le loro nozze d'argento. È un giorno di letizia per vecchi e giovani. Per la loro figliuola Maria, per la figlia della signora Delia. Ma la festa è turbata da una improvvisa scoperta: un negato del signor Pirelli, il giovane Roberto, ha rubato all'ufficio il denaro che la donna aveva dato per la dote. Il signor Pirelli, che ha avuto un bambino, lo confessa alla stessa signora Delia, da cui implore pietà. E stato, dice, la necessità che ha fatto. In un momento di debolezza, il povero giovane, che ha fatto un complice da varie circostanze, dall'indifferenza di un amico proveniente da Torino, da alcune parole dello zio, e dalla stessa signora Delia, ha commesso lo scelerato delitto.

Il dramma che incombe su quella famiglia. La signora Delia prima di sposare Pirelli, ha avuto un figlio che non ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla. Ed è a Bologna con l'Intesa e un bambino. La signora Delia che ha chiesto di vedere il figlio, ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla.

Ed è a Bologna con l'Intesa e un bambino. La signora Delia che ha chiesto di vedere il figlio, ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla.

Ed è a Bologna con l'Intesa e un bambino. La signora Delia che ha chiesto di vedere il figlio, ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla.

Ed è a Bologna con l'Intesa e un bambino. La signora Delia che ha chiesto di vedere il figlio, ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla.

Ed è a Bologna con l'Intesa e un bambino. La signora Delia che ha chiesto di vedere il figlio, ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla.

Ed è a Bologna con l'Intesa e un bambino. La signora Delia che ha chiesto di vedere il figlio, ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla.

Ed è a Bologna con l'Intesa e un bambino. La signora Delia che ha chiesto di vedere il figlio, ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla.

Ed è a Bologna con l'Intesa e un bambino. La signora Delia che ha chiesto di vedere il figlio, ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla.

Ed è a Bologna con l'Intesa e un bambino. La signora Delia che ha chiesto di vedere il figlio, ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla.

Ed è a Bologna con l'Intesa e un bambino. La signora Delia che ha chiesto di vedere il figlio, ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla.

Ed è a Bologna con l'Intesa e un bambino. La signora Delia che ha chiesto di vedere il figlio, ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla.

Ed è a Bologna con l'Intesa e un bambino. La signora Delia che ha chiesto di vedere il figlio, ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla.

Ed è a Bologna con l'Intesa e un bambino. La signora Delia che ha chiesto di vedere il figlio, ha potuto la genitori per la morte improvvisa del suo amante. La ha adottato a persona amiche, e ha aiutato come per mezzo del fratello e lo zio Pirelli, di nascosto della donna, a sposare il giovane Roberto, e da quel momento il povero Pirelli, è stato, e Roberto, che un giorno, di circostanza ha portato presso la madre, senza conoscerla.

Dopo il siluramento dell' "Ancona," Anche il vapore "Firenze," affondato

almeno dell'elemento e sinceramente lo
lanciano). Va bene. Adesso alcuni lo me-
no i soldati, e quelli che sono stati ri-
formati dai medici e quelli che lavora-
no alle munizioni! (Tutti gli altri omi-
ni, eccettuato qualche intruso strano-
ro, levano le mani). Va bene. Adesso
alzino la mano tutti quelli che stanno
sotto le armi padri, figliuoli, mariti, pa-
renti. Sui (con un battito al cuore, la
folla leva tutte le sue mani). E allora
vi domando io che diavolo ci venite a
fare, qui? Venite a passarvi il tempo,
ad ascoltare discorsi, a vedere il picco-
lo Jim, a sentirlo suonare. Ecco perché
ci venite! Ebbene, potete starvene a ca-
sa da domani in poi, perché il piccolo
Jim non ci verrà più. Ma che recitate a
possibile pescare, qui in Trafalgar Squa-
re, in mezzo a voi? Mi passano uno
scellino per ogni recitazione che riesco a
pescare, e vengo qui da tre settimane,
tutti i santi giorni. Sappete cosa ho mes-
so in tasca, in tre settimane? La bella
sonnina di un-dici scellini. Per questo
non mi ingrassai (risate). Ma ho finito.
Questi comizi sono ormai, i giovinetti
arruolabili sono altrove, al giorno la
roverna, mica stanno lì col naso all'aria,
come voi (ilarità). Io so dove andarli a
cercare, e li accorderò. Tutti quelli che
restano, s'intende, perché non ne resta-
no poi molti. A vedere un comizio come
questo, si potrebbe pensare che l'Inghil-
terra sia un paese di poltroni. Tutta per
colpa vostra! Se ve ne stesste a casa, i
comizi impossibili sotto questa colonna
cesserebbero per forza. Volete capir-
la non venirci? Andate via!

Il Pastore — Si grida la testa; non
ha le pesci pigliare, guarda ora in fol-
to, ora Jim a sembra che abbia paura
di entrambi. Evidentemente deve essere
in realtà giunto dalla Scozia, e conosce
solo il *recruiting*, il terreno fertile

La folla — Più il sergente in tartana,
più se la gode. E non va via. Dubbi-
tando al piccolo Jim, Cosa aspetta?

Il sergente — Attenzione, adesso Tre
arr... pi pagazzi che combattano (i tre
urrali salgono al cielo, cadde, da gode
che qua e là tremano). *Ali right!* Atten-
zione ancora. « God save the King! »
(Il piccolo uomo solleva di nuovo il fla-
uto. Come un gatto che berra del latte, il
Pastore saggia il tempo al coro della
folla, agitando le lunghe braccia in am-
pie mosse lente. L'inno termina. Jim
infila il flauto in una tasca e accende
una sigaretta)

La folla — Si sporda allentando a sod-
disfatta.

Il caporale — Tira la corda verso del
fieno chi se dote.

Il traffico — Werrr, werrrr, plac-plac,
teuf-teuf.

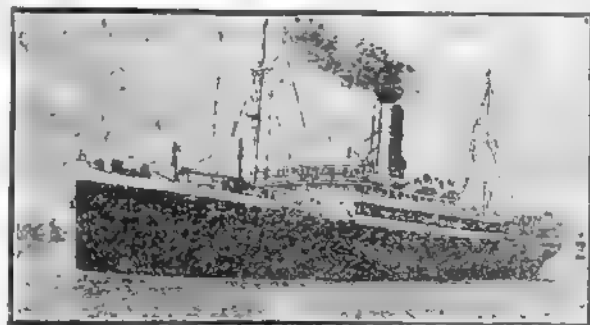
Sir KODAK

chiamata alle armi

ella classe 1896

ti 1892-93-94

calendario scolastico del riformato



Il terrificante racconto di un passeggero inglese

LONDRA 12, matt. (M. P.) — Un passeggero inglese, che viaggiava in terza classe sull'«Acona», ha fatto al corrispondente dell'«Agenzia Reuter» a Malta il seguente racconto:

«Lunedì, e precisamente all'una e pomeriggio, scorgemmo a grande distanza un sottomarino che dopo essersi mosso alla superficie si diresse verso di noi a tutta velocità tirando nello stesso tempo una granata. Riconobbe ciò come un avvertimento di arrestarsi, ma allora mi parve spaventoso al svilupparsi a bordo, non solo fra le donne e i bambini, ma anche fra gli uomini. Le donne lanciavano grida piuose mentre i bambini folti per lo spavento si stringevano disperatamente alle loro madri. Intanto, proseguì il sommergibile, il sottomarino continuava a tirare mentre abbreviava considerevolmente la distanza che lo separava da noi. Dopo il quarto colpo si distrusse completamente.

Il sottomarino, che potevamo allora vedere distintamente, era austriaco. Il sottomarino si collocò lungo il bordo della nave e udimmo il suo comandante parlare al capitano dell'«Acona» con un tono alquanto aggressivo che ci fece sapere che il comandante nemico accordava cinque minuti di tempo al passeggero e all'equipaggio per abbandonare la nave, dopo di che il sottomarino si ritirò a breve distanza. Noi non perdemmo al suo tempo né prendere le misure né cessare per il salvataggio. Malgrado ciò ben presto un vero pandemonio regnava sopra il ponte. Tutti i passeggeri, donne, uomini, grandi e piccoli, sembravano aver perduto completamente la ragione, mentre il sottomarino continuava a tirare colpi allora alla nave. I canotti che venivano calati in mare sono stati presi letteralmente d'assalto e poi

[illegible]

By KODAK

NOMIA, la sera. Una dupesina, intron-
to della *«Gazzetta del Giornale Militare Ufficiale»*,
uscita di stamperia, reca la chiamata alle
armi delle reclute di prima, seconda e ter-
za categoria della classe 1895 e di quei ri-
formati delle leve sulle classi 1892-93-94
arruolati idonei ed arruolati nei consigli
di leva.

La chiamata alle armi della prima, se-
conda, terza categoria della classe 1895 si
inizierà il giorno 23 novembre presso i se-
gnati uffici militari: Alessandria, Aosta, A-
sti, Avellino, Arezzo, Ascoli Piceno, Bergamo,
Benevento, Bergamo, Brescia, Cagliari, Calu-
gello, Campobasso, Casale, Caserta, Ca-
stelvino, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Co-
simo, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara,
Foggia, Forlì, Genova, Gorizia, Grosseto,
Ivrea, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macra-
ta, Mantova, Massa, Messina, Modena,
Monfalcone, Monza, Napoli, Novara, Orfè-
di Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia,
Pesaro, Pinerolo, Pinerolo, Pinerolo, Pinerolo,
Pinerolo, Reggio Calabria, Roma, Salerno,
Savona, Savona, Siena, Spoleto, Sulmona,
Taranto, Torino, Trapani, Treviso, Varese,
Verona, Vercelli, Verona, Vicenza, Vo-
ghera.

Il giorno 4 dicembre si inizierà la ch-
iamata nei seguenti uffici: Bari, Bortola,
Bologna, Catanzaro, Catania, Foggia, Gi-
genti, Leco, Milano, Novara, Potenza, Roma,
Napoli, Salerno, Siracusa, Teramo.

Con questa recita si dovranno presen-
tare ai rispettivi uffici militari i militari
iscritti di leva e dai militari stati riforma-
ti nelle leve sulle classi 1892-93-94 che in
seguito a nuova visita presso i consigli di
leva sono stati riconosciuti idonei alle
armi e arruolati in prima, seconda e ter-
za categoria.

Gli iscritti morituri della classe 1895,
chiamati alla leva col primo ottobre scorso
e assegnati alla seconda e alla terza
categoria, i quali faranno passaggio nei
distretti, dovranno presentarsi alle armi
appena avvenuto tale passaggio.

Per evitare possibilmente che i distretti,
quali interineranno la chiamata il 23 no-
vembre, denunciino come disertori la pro-
pria categoria, i militari del territorio dei
distretti che interineranno la chiama-
ta il 4 dicembre, il ministero ha fatto
che se a dette reclute di presentarsi al
distretto di residenza il 23 novembre, se
non si presentano, i militari cui hanno as-
segnato il distretto, ed i militari dimoranti
negli altri comuni del distretto stesso.

Le reclute della classe 1895 e quelle pro-
venienti dai riformati che hanno obbligo
di presentarsi ai distretti, dovranno presen-
tarsi al distretto di residenza, e se non
trovano in libria o fuori dell'Egeo oc-
cupate dalle nostre truppe, devono pre-
sentarsi al comando del presidio del luogo
della loro residenza, il quale li incorporerà
nel distretto di residenza, e se non tro-
vano la necessaria comunicazione al distretto
di leva.

Gli iscritti arruolati in prima, seconda,
terza categoria che si trovano ancora co-
muni, Eritrea potranno al pari della re-
cluta del 1895 optare per l'incorporamen-
to nel regio corpo delle truppe coloniali
Eritree.

Il ministero avverte che:

a) Gli iscritti del 1895 ed i riformati
delle leve sulle classi 1892-93-94 arruolati
in prima, seconda, terza categoria residenti
nei paesi dell'Europa e del bacino del
Mediterraneo, prima del 23 novembre, ad-
durranno non oltre il 21 dicembre 1915, so-
pena di incorrere nel reato di diserzione.

b) Gli iscritti del 1895 ed i già riforma-
ti nelle leve 1892-93-94 arruolati in pri-
ma, seconda, terza categoria, dovranno co-
stituire scannellari, della fanteria, di ca-
valleria e dei paesi transalpini dovranno
presentarsi alle armi entro due mesi d'ora
data di arruolamento, e ad ogni modo non
oltre il 1° gennaio 1916.

Le reclute dovranno comparire complete nelle
armi le reclute di prima, seconda, terza
categoria provenienti dai riformati sarà
considerato come mancato il adempimento
della legge obbligatoria di leva, e quindi ad
essi saranno applicabili le disposizioni del
regolamento sulla spesa della chiamata
delle armi che concernono esclusivamente i
militari che abbiano compiuto la ferma
militare, e che non siano stati ammessi
alla norma surrogatoria, quelle delle
suddette reclute di prima, seconda, terza

[illegible]

ROMA 12, sera. — Il giorno 9 corrente il processo Firenze della Marina Italiana diretto a porto Suda è stato affondato da un sommergibile con bandiera austriaca.

In seguito a ricerche organizzate appena ricevuta la notizia sono state salvate 96 persone dell'equipaggio e 37 passeggeri. Mancano notizie di 15 persone dell'equipaggio e di sei passeggeri.

L'impressione a Roma

ROMA 12, sera. — La notizia del siluramento del piroscafo Firenze era cominciata a trapelare due da ieri. Il sommergibile — dice il comunicato — balzava a bordo austriaco. Poteva l'incidente il dubbio che il Mediterraneo era infestato da sommergibili tedeschi. Nei speriamo un ogni modo che l'infante campese di assediato trasferita dei nostri mari possa trovare salotto ostacolo per parte degli alleati e speriamo anche che ogni dubbio venga rimosso circa la nazionalità del bon diu scorrazzanti alla caccia delle navi internate e del passeggeri innocui.

**Wilson chiede informazioni
circa l'attacco del sommergibile**

WASHINGTON 12, sera. — Il presidente della Confederazione Wilson incarica l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Page di ottenere di trasmettere immediatamente a Washington tutte le informazioni possibili circa il modo d'attacco dei senesi. Ancora.

Il segretario di Stato Lausling dichiara che il dipartimento di stato fa tutti

Aspetti commenti

Aspri commenti
della stampa ungherese a Mosca

NOVA stampa anglo-americana

LONDRA (Le Mail) — La stampa inglese si mostra profondamente indignata per l'articolo contro il transatlantico Anconea pubblicato da un giornale di New York. Si sospetta che un politico nuovo, ma assai abile alluratore l'Anconea cagionando così il morte di numerose persone senza offrire denunciano il sacrificio di tante vite umane per la causa di un partito. Il giornale si prepara per perdere tempo a condurre una serie di barole inutili.

La comunità cattolica di New York, così come quella di Lusitania, mancano parole per qualificare il delitto di ieri, ma si differenzano. Ogni particolare è rivelato, ma non si può negare che l'Anconea sia stata una nave pacifica. Se non sembrava

a scusare e a giustificare l'atto così facendo assumeva la paternità del delitto.

[illegible]

Vapore italiano distrutto da un incendio

in America
NEW YORK 12. — Si ha da Port Arthur (Texas) che un incendio causato da una esplosione nella stiva distrusse il vapore italiano *Lisetta* portando un carico di olio e diretto a Buenos Aires (Stefani)

Un altro trasporto inglese sicurato nell'Egeo

LONDRA 12, sera (ufficiale). — Un trasporto inglese proveniente da Southland e diretto ad Alessandria è stato silurato il giorno 2 nel mare Egeo ma è giunto la stessa sera a Mudros con propri mezzi. Per misura di precauzione i soldati furono trasferiti su un altro trasporto. Vi sono nove morti, due leggermente feriti e 22 scomparsi, probabilmente annegati. (Sicofani)

La risposta del Re

all'indirizzo del comune di Roma

ROMA 12 sera. - La Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma in risposta all'indirizzo trasmessogli in occasione del suo centenario dal Consiglio comunale di Roma:

«Con saluto creato e commosso accetto l'assicurazione che viene dalla rappresentanza comunale di Roma. La perenne civiltà e vanità: del nostro paese. La mia gioia di rassicurare la quale teni uno dei doveri nostri e i nobilissimi sacrifici dell'esercito e dell'arresto assicurando della volontà e cooperazione di tutti gli esseri di cittadini»

Fuoco. Alzate. Smentita

ULTIME NOTIZIE

Mentres' attende la battaglia nel piano di Kossowo

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ZURIGO 12, ore 21 (Vice R.). — La storia del piano di Kossowo, dove già cadde nel XIV secolo l'imperatore Ladislao, sta per diventare un'altra volta teatro di una battaglia di carattere decisivo per il cruento popolo serbo. Questo è il giudizio di tutti i critici tedeschi.

Tedeschi austriaci e bulgari — scrive la Frankfurter Zeitung — marcano evidentemente verso sud-ovest e sud in direzione delle due città principali del piano di Kossowo: Prischina e Mitrovica e altre ad esse fino a Novi Bazar. La linea di ritirata serba parte tanto da Kraljevo e da Kruševac quanto da Nisch e Leskovac e va concentrando verso questa linea. Tutte le strade utilizzabili al nord-nord-est hanno il loro sbocco naturale nel piano di Kossowo, in un territorio di 60 chilometri di lunghezza e 30 di larghezza.

La zona di ritirata dei serbi non ha convenienti ferrovie. Unica linea utilizzabile è il tratto della ferrovia Ekub che fa capo a Mitrovica. L'esercito serbo non può quindi ritirarsi nella pianura che delle strade che proprio nel territorio a nord della linea di Kossowo sono difficili, povere di popolazione e senza risorse economiche, i serbi tarderanno a concentrare più che possono la massa dell'esercito di Novi Bazar e di Prischina. Questo fa per essere ostacolato dagli alleati perché da una parte Novi Bazar è minacciata dall'avanzata austriaca, dall'altra dai bulgari che procedono verso Kachmach e Gijani e quindi dominano parte della regione di Kossowo (piano di Kossowo).

I bollettini ufficiali di Lokai Anker deludono che tutti gli alleati hanno raggiunto il fronte principale dei serbi. Non è ancora stato constatato con precisione che parti notevoli dell'esercito serbo tentino di affluire verso sud, mentre quella che sono raggiunte dagli avversari saranno costretti ad accettare battaglia. L'ala destra dell'esercito di Kossowo è a una giornata di marcia dal confine del Sangacciar. Le colonne dell'esercito di Gallipoli muovono verso sud. I serbi per altro non sarebbero ancora nella condizione quale porrebbero fare apparire agli inizi dei giorni tedeschi.

La resistenza è sempre formidabile, telegrafa il corrispondente della Berliner Zeitung Am Mittag, e le truppe serbe, intanto, non sono, in gran parte, che forti avanzate. Mentre si prepara la battaglia decisiva, il governo bulgaro si astiene dall'amministrazione delle terre occupate. A Piroi sono stati istituiti uffici bulgari. I sacerdoti serbi sono fuggiti dai distretti di Nisch e di Piroi. Il punto ferroviario fra Piroi e Nisch è stato riattivato.

Fra dieci giorni

Fra dieci giorni, dicono i giornali tedeschi, si potrà iniziare il viaggio di una festa a Costantinopoli attraverso Belgrado e Sofia. A Sofia i successi fanno dimenticare i disastri e anche quella città, che il governo bulgaro aveva promesso ai suoi alleati, non ha mai alla corrente tedesca. Egli ha risposto alla lettera che gli è stata inviata dal principe Filippo di Orleans, nella quale si diceva che egli era indegno del nome che porta. Re Ferdinando nella sua lettera di risposta dice di avere rifiutato il dovere di non dimenticare i suoi obblighi verso la Bulgaria. Poi, col sistema tedesco, conclude che qualunque struttura cade sulla Francia, la repubblica ha bene meritato.

Il sentimentalismo non gioca a favore della verità: la Francia — dice Ferdinando — « per la sua schiavitù ha ordinato terribili piani contro la Bulgaria ».

I soldati del Coburgo hanno poi trasformato a Sofia la metropoli serba fatto prigioniero a Nisch. Sarà trasportato in un convoglio. Nello stesso tempo furono agitati gli ordini religiosi francesi: fra i monaci ebbero l'ingenuità di abbandonare entro tre giorni il suolo bulgaro. Si vedranno in Romania, donde si ripartiranno.

Il Governo bulgaro è soddisfatto dei suoi ministri. Radostoff riceve i complimenti dichiarando che la cordialità con gli alleati procede brillantemente. Da Romania si manifestano ora verso il suo atteggiamento di interesse nel conflitto. I bulgari aspettano la decisione piena di fiducia Sofia è intransigente pure riguardo alla Grecia.

Bulgaria e Romania

Sembra a giorni tedeschi, il loro presidente del ministero greco Sautis dichiarò all'inizio bulgaro ad Atene che desiderava la continuazione delle relazioni cordiali tra i due paesi e che non pensava alla possibilità di una azione della Grecia contro la Bulgaria. Il conte Wolf Martelli, incaricato di affari tedesco a Costantinopoli, è arrivato a Bucarest e si è fermato qualche giorno. Forse avrà una missione politica nella capitale rumena, giacché nonostante i rapporti tedeschi e gli uomini politici bulgari continuano a protestare l'amicizia rumena, e da ritenere essere alla vigilia della guerra contro gli alleati. Vi sono indizi che l'esercito bulgaro appare come tutto al più la Romania deciderà di rimanere neutrale. Ecco infatti la Frankfurter Zeitung lamentosa degli ostacoli opposti al governo rumeno al passaggio di un treno trasportato partito da Amburgo per la Bulgaria.

Dunque, dice il giornale, si fossero appigliati negoziati per il passaggio, il treno avrebbe rotolato otto giorni a Kronstadt, e per proseguire il viaggio il treno avrebbe dovuto sottoporre a minacce, alla delusione rumeni, che con loro non avevano alcun interesse a cominciare.

Dunque, dice il giornale, si fossero appigliati negoziati per il passaggio, il treno avrebbe rotolato otto giorni a Kronstadt, e per proseguire il viaggio il treno avrebbe dovuto sottoporre a minacce, alla delusione rumeni, che con loro non avevano alcun interesse a cominciare.

Dunque, dice il giornale, si fossero appigliati negoziati per il passaggio, il treno avrebbe rotolato otto giorni a Kronstadt, e per proseguire il viaggio il treno avrebbe dovuto sottoporre a minacce, alla delusione rumeni, che con loro non avevano alcun interesse a cominciare.

Dunque, dice il giornale, si fossero appigliati negoziati per il passaggio, il treno avrebbe rotolato otto giorni a Kronstadt, e per proseguire il viaggio il treno avrebbe dovuto sottoporre a minacce, alla delusione rumeni, che con loro non avevano alcun interesse a cominciare.

Gli arruolamenti in Inghilterra

Misure coercitive inasprite dal Governo

LONDRA 12, sera — Una nota ufficiale dice che il Governo dichiara il 12 corrente che se il sentimento del dovere nazionale non avesse indotto la gioventù ad arruolarsi volontariamente, esso avrebbe ricorso alla coercizione prima di chiamare gli uomini ammogliati ad adempiere gli obblighi militari che avevano contratto. Se però i giovani validi le cui occupazioni non siano indispensabili alla nazione o ad affari riguardanti il bene della collettività, non si presentino al loro dovere prima del 30 corrente, il Governo agirà in conformità di questa dichiarazione. Nessun matrimonio contratto dopo il 15 agosto permetterà al giovane di essere classificato nella categoria degli uomini ammogliati. Tribunali e autorità competenti saranno costituiti per determinare se il giovane è indispensabile alla vita civile.

Parte tedesca saltata in aria

PARIGI 12, sera (M. G.). — I giornali

La settimana scorsa, nel momento in cui si stavano preparando esplosivi, una parte del forte di Marchevogel Annamur è saltata in aria. Fra gli ufficiali e i soldati che si trovavano in quella parte del forte si ebbero 18 uccisi e 50 feriti. I tedeschi mantengono al riguardo il massimo segreto.

Echi nella stampa tedesca dei discorsi alla Camera dei Lordi

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ZURIGO 12, sera (Vice R.). — I discorsi di Lord Loreburn e Courtney continuano ad occupare la stampa tedesca. Broché si affrettò che la Germania a lungi dal desiderare la pace, in realtà essa coglie con soddisfazione ogni occasione per farla saltare in aria.

Il « Vorwärts » è largo di elogi ai due Lordi e nella sua graditudine va sino a dimenticare la campagna fatta contro la Camera dei Lordi. Tutte le obiezioni fatte dal punto di vista democratico contro questo Parlamento cadono di fronte al fatto che si ebbe in quella Camera il coraggio di dire la verità e di dare l'esempio a quelli che a miglior ragione la dicono i rappresentanti del popolo.

I due Lordi — prosegue il giornale — non si limitano a discutere la situazione militare e politica della Germania, ma parlano della loro opinione sul punto di vista di un altro sentimento democratico: quello di parlare francamente della guerra. La loro opinione è che la guerra è un fatto della loro vita e che essi non possono non parlarne.

Tuttavia sarebbe ingenuo che se ne deducesse una impressione di debolezza. Naturalmente la discussione della Camera dei Lordi non può far intravedere una fine pacifica di questa lotta, che fa tanto « il suo » in casa e in fuori.

Il conte Reventlov nel suo commento parte dal principio conservatore. Egli scrive:

« Non vogliamo mettere in dubbio la serietà dei due Lordi, dato che trattano di argomenti che sono propri di uomini di Stato. Ma la loro opinione è che la guerra è un fatto della loro vita e che essi non possono non parlarne ».

Reventlov non vuole saperne di « tre » che non siano in questa guerra. La Germania non può conquistare, a suo giudizio, la libertà del mare che è la sua forza, vincendo, e mettendo quindi l'Inghilterra nella impossibilità di chiudere i mari.

Ma se la Germania è in « Vorwärts » è la Germania che crede che la sconfitta britannica, che con la ripercussione che ne ricaverà di avere in Oriente e la possibilità di un conflitto minacciato dalla nota americana, siano le ragioni vere per cui alcuni inglesi « allarmati » pensano di trarre l'Inghilterra dal vicolo cieco in cui si è messa.

La « Tagliche Rundschau » si indigna perché parte della stampa tedesca e degli dei Lordi e si indigna pure perché nelle prediche di pace si pone lo sgomento del Belgio e della Francia settentrionale senza il pagamento di una indennità di guerra o perché si « arruolano » i tedeschi e ha pubblicato una lista di personalità tedesche contrarie alle annessioni all'Occlusione. Dice che potrebbe pubblicare una lista di altrettante personalità favorevoli all'annessione.

« Nel resto » — conclude il giornale — si fa male in Germania a parlare di pace. La « Vorwärts » Zeitung, a accentrare parole dette da Grey nel suo discorso alla Camera dei Comuni, circa il soccorso alla Serbia. Essa dice che il discorso di Grey non fu solo un pretesto per permettere che l'Inghilterra non facesse, perché non può fare.

La Camera francese approva il nuovo prestito di guerra

dopo un grande discorso di Ribot

PARIGI 12, sera — Alla Camera si è discusso il progetto di legge che autorizza il nuovo prestito di guerra emesso di rendita al 5 per cento.

Il ministro Ribot dichiara che il prestito ha per scopo di non ingrossare l'indebitamento del debito dello Stato a breve scadenza. Egli mostra la volontà della Francia di proseguire la guerra con le armi e col denaro fino alla vittoria.

Questo prestito sarà popolare. L'elevazione del tasso d'interesse non colpisce il credito pubblico, ma è questione di equità, perché bisogna favorire quelli che non da ora mettono i loro fondi a disposizione della difesa nazionale.

Ribot dopo aver dichiarato che il prestito sarà esente dall'imposta, illustra il meccanismo del prestito esposto nella relazione.

Ribot aggiunge: « Il paese che sa che la sua vita nazionale e la sua vita militare sono in gioco, comprende che il prestito non è un mezzo soltanto per vincere la guerra, ma è un mezzo per la propria salvezza. L'equilibrio in questi giorni non sarebbe soltanto l'equilibrio o l'equilibrio, ma la peggiore delle imprevidenze ».

Il ministro conclude facendo appello a tutte le Camere di Commercio, ai sindacati, alla stampa, alle banche, a tutte le attività, ai poveri come ai ricchi, per preparare la vittoria di domani. Lungi dall'applaudire al discorso di cui la Camera delibera all'unanimità l'approvazione. Il progetto è approvato pure all'unanimità.

Una tragedia d'amore a Venezia

VENIZIA 12, sera — Nella prima ora di stamane si è tenuta nella Sala Terrena della città — una tragedia d'amore. Prologhi di questa tragedia si sono tenuti di sera, da ieri, nella Sala Terrena della città.

Il primo atto della tragedia si è tenuto di sera, da ieri, nella Sala Terrena della città. Il secondo atto si è tenuto di sera, da ieri, nella Sala Terrena della città. Il terzo atto si è tenuto di sera, da ieri, nella Sala Terrena della città.

Un negoziante narcotizzato e derubato di 6000 lire

PADOVA 12, sera — Si narra che un

Il negoziante narcotizzato e derubato di 6000 lire. Si narra che un negoziante di Padova, che si era narcotizzato, è stato derubato di 6000 lire.

Il Kaiser e Benedetto XV

Fantasie raccolte dai giornali

PARIGI 12, ore 21 (D. R.). — Il Journal des Debats pubblica questa notizia che dice di appendere da fonte belga: il Kaiser avrebbe recentemente scritto una lettera a Benedetto XV pregandolo di intercedere presso i governi della Quadruplice Intesa perché il potere addizionale alla firma di un compromesso preliminare e l'attuazione dell'iniziativa di pace. Il Kaiser avrebbe risposto al Kaiser di chiarandoli lieto di mettersi a disposizione del potere e desideroso di favorire in ogni modo una tregua delle armi. Ma occorrerebbe prima — avrebbe detto Benedetto XV nella sua risposta — che i due sovrani abbandonino il territorio del Belgio invaso. Il cardinale Mertrie aveva informato della risposta del Papa anni fa, ponendo gli uomini una copia del testo. In estratto viene dato a tutti i vescovi belgi, e viene letto al pubblico in tutte le chiese belghe.

Un discorso del cardinale Amette

in suffragio dei caduti

PARIGI 12, ore 1 — Solenni esequie sono state celebrate questa mattina a Notre Dame in memoria dei caduti degli eserciti alleati. La cattedrale era addebbata con bandiere francesi, inglesi, italiane e russe. Assieme ai membri del corpo diplomatico col l'ambasciatore Tilton, i rappresentanti di Polonia e del governo. Il cardinale Amette ha pronunciato un eloquente discorso ricordando le vittorie della guerra ad invocando per la loro anima eterna pace. La cerimonia era presieduta una coreografia di gruppi uniti a commovente.

Le polemiche sull'intervento

provocano tumulti in Portogallo

LISBONA 12, sera — Violenti tumulti sono scoppiati a Lisbona provocati dalle polemiche sull'intervento. La folla assalì la redazione del giornale « O Dia » e la casa del giornale. La polizia fu costretta a intervenire.

Il primo premio della Lotteria Nazionale vinto a Pinerolo

ROMA 12, sera — La Tribuna dice

Il primo premio della Lotteria Nazionale è stato vinto a Pinerolo. Il vincitore è stato dichiarato vincitore, stata spedita alla tabaccheria di Pinerolo signora De Gregorio.

Il 2° premio è stato vinto a Milano da donna Anna Bonavia, via Leopardi 25.

Un avvocato e un giornalista arrestati per militanza e ceto

ROMA 12, sera — Fin della notte

Un avvocato e un giornalista sono stati arrestati per militanza e ceto. Il giudice ha ordinato la loro detenzione.

Il giudice ha ordinato la loro detenzione. Il giudice ha ordinato la loro detenzione.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO PRINCIPE AMEDEO — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

TEATRO APOLLO — Alle ore 20.15

TEATRO VERDI — Alle ore 20.15

L'impressione a Genova per il siluramento del "Firenze"

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

GENOVA 2, ore 11 — La notizia ufficiale del siluramento nelle acque di Steneca del piroscafo Firenze ha vivamente impressionato la nostra città, nella quale ha sede centrale la Marina Italiana. Società di guerra della città di Genova, con particolare soddisfazione, ha accolto la notizia che il nostro alto pirata del mare ha impedito un numero relativamente piccolo di vittime umane. Si nutre anzi la speranza che i pochi naufragi, essere varcati a salvati da qualche nave accorta di richiami radio-telegrafici di soccorsi lanciati dal Firenze, mentre, silurato, colava a picco.

Questo piroscafo era uno dei migliori della Marina Italiana. Ad esso si addiceva il nome di Firenze, alla città della Toscana. Il piroscafo era uno dei migliori della Marina Italiana. Ad esso si addiceva il nome di Firenze, alla città della Toscana.

I TEATRI

TEATRO DEL CORSO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO PRINCIPE AMEDEO

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

TEATRO APOLLO

TEATRO VERDI

Stato civile di Bologna

10 Ottobre

NATI Maschi 3 - Femmine 5 - Totale 8.
MORTI Maschi 11 - Femmine 11 - Totale 22.
MATRIMONI 1.

NATI Maschi 3 - Femmine 5 - Totale 8.
MORTI Maschi 11 - Femmine 11 - Totale 22.
MATRIMONI 1.

NATI Maschi 3 - Femmine 5 - Totale 8.
MORTI Maschi 11 - Femmine 11 - Totale 22.
MATRIMONI 1.

NATI Maschi 3 - Femmine 5 - Totale 8.
MORTI Maschi 11 - Femmine 11 - Totale 22.
MATRIMONI 1.

NATI Maschi 3 - Femmine 5 - Totale 8.
MORTI Maschi 11 - Femmine 11 - Totale 22.
MATRIMONI 1.

NATI Maschi 3 - Femmine 5 - Totale 8.
MORTI Maschi 11 - Femmine 11 - Totale 22.
MATRIMONI 1.

PHILIPS
LAMPADINE
"MEZZO-WATT"



NOVITÀ!
60 CANDELE 150-160 VOLT
TIPO "MEZZO-WATT,"

Usate esclusivamente
lampade Philips
FABBRICAZIONE OLANDESE

Stabilimenti ad
Eindhoven (Olanda)

IMPOTENZA SESSUALE
DEBOLEZZA VIRILE
DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE
CURA SCIENTIFICA ESTERNA, Effetto rapido, certo, permanente.



UOMINI

Dr. Z. PARKER Co. - Via Passarella, 3 - MILANO

Pubblicità economica
Avvertenza

Da oggi in poi l'importo delle rimesse per cartoline
vaglia deve essere aumentato di Centesimi CINQUE a causa
della tassa di riscossione e ciò indipendentemente dal costo
dell'annuncio.

AMMOBILIARE
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,50

AREOPLANO
18 Voci per parola - Minimo L. 1,50

COSTANTEMENTE
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,50

FAMIGLIOLA
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,50

VILLINO
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,50

MODENA
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,50

AMMOBILIARE
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,50

AMMOBILIARE
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,50

AMMOBILIARE
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,50

ACCERTATEVI
che il CEROTTO BERTELLI vi sia venduto
in busta chiusa, dove figure su un lato la testata qui riprodotta, busta che
dovete esigere

per evitare vi siano dati in sostituzione certi altri CEROTTI cosiddetti AMERICANI
che si vendono a buon mercato perché di nessuna efficacia, e che traggono in inganno per essere
essi pure FORATI - Il solo CEROTTO BERTELLI è l'infallibile rimedio contro le malattie qui sotto indicate.

Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta

CEROTTO BERTELLI
(ARNICA)

a base d'arnica, olibano, gomma, ferro e petrolati eccitanti
raccomandato contro

DOLORI alle RENI
al DORSO, al PETTO
SPASIMI SCIATICA
AFFANNO ASMA
DOLORI LOMBARI
prodotti dalla GRAVIDANZA

Si applica a freddo - PRODUCE CALORE - Innocuo - Non loda
Lire UNA - A. BERTELLI & C., Milano

TANGO
Nuovo PROFUMO
Inebriante - Seducente
A. ACCORSI
Indipendenza 3 - Bologna

VINO TOSCANO
a soli 12 lire
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,50

OSPITALI MILITARI E CIVILI
PER ACQUISTI di termometri, cilindri, siringhe per iniezioni, agli,
guanti di gomma, borse per l'aria, coperte di gomma, lenzuola, irrigatori,
tubi di gomma - RIVOLGETEVI al negoziante

I.A.G.A.
Industria Amianto Gomma e Affini
Via Manzoni N. 4 - Bologna
completamente forniti di materiale sanitario, igienico e chirurgico a prezzi alti

CUCINE ECONOMICHE
a LEGNA ed a CARBONE
a COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE
a PERFETTO FUNZIONAMENTO
a PREZZI CONVENIENTI

Cav. G. Marzocchi
Via Farini 24 - Bologna
CHIEDE LISTINO

STOMACO - INTESTINI
FARMACIA...
CHI CERCA CASA
può senza il dispendio di correre da una
parte all'altra della città - a rischio di
non trovar nulla che soddisfi o di ad-
darsi a quartieri impossibili, perché non
vi è tempo di cercare altri - può, op-
portuno, tranquillamente accontentarsi l'adde-
glio che gli conviene ricorrendo alla Pubbli-
cazione del RESTO DEL CARLINO

HAASENSTEIN & VOGEL
Bologna - Via Indipendenza 2

P. MANETTY

Il fratellastro

« So tutto, signor duca, l'avvocato
Grosiore mi ha parlato ogni cosa. Pu-
vera signora! Ma non sapete dove si
trova ora il marito della signora con-
tessa? »

« Non lo so. S'è fatto consegnare una
grossa somma sulla dote della moglie,
poi non si è più visto. Capite che non
spetta a Gianna né a me di farlo cer-
care. »

« I tipi suoi pari è meglio perderli
che trovarli. Ma te vi ho trattenuto
troppo a lungo anche a rischio di essere
notoso. Permettete che me ne vada. Ve-
glio ancora questa sera vedere Gian
Batista Fermondo per parlargli la
sua fortuna, a cedere essere assoluta-
mente libero domani. »

« Vi vedrà presto? » - domandò il duca

Felle bianca, morbida
SAPONE BANFI
Il più fino del mondo

Quando udì bussare all'uscio s'alzò
di scatto a corsa ad aprire. Vedendosi
dinanzi una persona sconosciuta al gio-
vane fece un gesto di malumore e disse:

« Chi cercate? »

« Il signor Gian Batista Fermondo. »

« Sono io. »

« Lo so bene che siete voi - disse
Lacroix sorridendo. »

« Ma non vi conosco. »

« Da molto tempo no, da qualche ora
sì - rispose l'ex poliziotto imitando be-
nissimo la pronuncia inglese. »

Fermondo rimase di sasso. Con gli oc-
chi sbarrati guardava il suo interlocu-
tore, senza essere capace di pronunciare
una parola.

« Vi ricordate di me ora? » - domandò
Lacroix ridendo.

« Voi sarete sir Reginaldo Grosiore? »

« Cioè io sono il fido sir Reginaldo. »

« Mi chiamo Carlo Lacroix e sono un on-
estò borghese parigino che vive con la
sua famiglia modesta, ma sufficientemente
permettersi di passare il suo tempo ma-
gari anche nell'ordine. Siccome però esiste
un'antipatia terribile fra me e l'infan-
targine, così cerco sempre di fare
qualche cosa che possa riuscire utile al
mio simile. »

« Le scienze non hanno mai avuto al-
trattiva per me, come le arti neppure,
quindi ho scelto un altro modo di occu-
pare il mio tempo e quel poco d'intelletto
di cui madre natura mi ha fornito. Scom-
miato mal contro una che voi non riu-
scirete mai ad indovinare a che cosa mi
dedico; disse Lacroix di buon cuore. »

« Infatti non le indovinerò mai -
rispose Fermondo sorridendo agli pare. »

« Ve lo dirò io. Umidità a parte lo
credo di avere un gran buon naso. »

« Mi pare che il vostro naso sia
affatto regolare - disse il giovane pro-
rompendo in una allegria risata. »

« Eppure io ho un gran naso il cui
olfatto delicatissimo è riuscito molto ve-
de di somma utilità al galantuomo e di
spavento ai birboni. »

« Parola d'onore, io non capisco
un'acca. »

« Capite. Dunque avendo deciso di
occuparmi in qualche cosa e provando
una certa fiducia per il mio naso, lo mi
sono dato che è un'enciclopedia quella di
vedere del galantuomo in prigione ac-
cusi e condannati, per colpa mia com-
messa, e dei barboncini invece che no
hanno fatto di tutto e di crude spassa-
re alleggerimento senza che la giustizia

sospetti minimamente di loro. Comin-
ciate a capire? »

« Mi pare. »

« Benissimo - allora, così taglierò
certo quel mi vedete io sono un poli-
ziotto dilettante. »

« Un poliziotto? - disse Fermondo con
stupore. »

« Sì, un poliziotto dilettante - rispo-
se Lacroix. »

« Ma allora voi vi siete servito di me
per scoprire una cosa da gioco? » esclamò
il giovane con ira. »

« Niente affatto, voi mi avete sempli-
cemente reso un gran servizio senza vo-
lere facendomi scoprire, quanto meno
lo aspettavo, un vero caso di briganti. »

« Di briganti? »

« Appunto. Nella casa dove mi avete
condotto non si ruba solamente al giu-
oco ma si ordiscono anche i più neri
delitti. »

« Voi impazzite! »

« No mio giovane amico. Colori che
dite d'amore è la creatura la più cal-
tiva che si possa immaginare. »

« Margherita! - esclamò Fermondo
impallidito. »

« Sì, Margherita Lafontaine è un'av-
velenatrice. »

« Che cosa dite, Dio mio! »

« Dico la verità e ve lo dimostro. Ma
prima lasciate che io vi spieghi come
mi sono trovato ieri sera a Vincennes.
Leggete i giornali? »

« Sempri. »

« Saprete allora come qualche cosa
mana fa nella chiesa di S. Eustachio
sono stati assassinati... »

« Una donna ed un bambino -
giunse Fermondo. »

« Appunto. Saprete anche che, di
delitto viene accusato il conte Arturo
Ramsay. »

« Lo so. »

« Ebbene, io mi sono proposto di
mostrare come il conte è innocente e che
ben altri sono gli assassini - disse La-
croix con un sorriso d'orgoglio. »

« Ben ardua impresa se è vero che
i giornali hanno raccontato e con-
gratissimi e schioccanti sono le pro-
verbe contro di lui. »

« Eppure dopo il viaggio a Vincen-
nes io ho la certezza di riuscire a
scovare volentieri, mi avete dato il modo
assai comodo di alcune cose impor-
tanti di cui prima sospettavo appena. »

Intensificata azione intorno a Rovereto
Progressi nell'alto Cordevole e sul Carso
Accaniti combattimenti intorno a Gorizia



Interessanti impressioni svizzere sui nostri prigionieri in Austria

LUGANO 13, ore 24 (D. R.). — Un collaboratore della Gazzetta di Lugano narra oggi sul suo giornale di avere visto a Mauthausen il campo dei prigionieri militari italiani e serbi. Egli scrive: « Erano ben trattati, ma anche bene sorvegliati. Tutti quegli italiani sono impazienti della prigionia più degli altri prigionieri. Sembrano degli uccelli in gabbia e si vorrebbe poterli aprire loro. Hanno costrutto una sala di spettacolo, improvvisano delle rappresentazioni, fanno della musica. Essi si riuniscono istintivamente e ci cantano un bel canto guerriero. Un marinaio mi chiede: « Quanti italiani sono impazienti della prigionia più degli altri prigionieri. Sembrano degli uccelli in gabbia e si vorrebbe poterli aprire loro. Hanno costrutto una sala di spettacolo, improvvisano delle rappresentazioni, fanno della musica. Essi si riuniscono istintivamente e ci cantano un bel canto guerriero. Un marinaio mi chiede: «

— Siete francesi?
— No, svizzeri.
— Bene. Il mio compagno ed io ci applichiamo a domandare per noi che ci si lasci andare in città senza scorta. Diamo la parola d'onore: dare bastare.

Le improvvise dimissioni di Churchill da ministro

LONDRA 13, sera (M. P.). — Un altro ministro del Gabinetto inglese si è dimesso. Questa volta, a differenza del Carson, si tratta di dimissioni spiegate di carattere di dissenso. Il dimissionario è mister Churchill che nel gabinetto di coalizione occupava un posto di alto corso. Tuttavia, come confidante al suo temperamento. Il posto gli era stato assegnato in seguito alla nomina di Balfour a ministro della marina ed in seguito ad alcuni sfortunati episodi che avevano contraddistinto il soggiorno di Churchill all'ammiragliato dopo lo scoppio della guerra, mentre prima della guerra Churchill aveva indubbiamente dato buona prova di sé a quel ministero. Gli spunti della spedizione di Anversa e del Dardaneli in particolare modo avevano attirato sopra Churchill molte ed aspre critiche, cosicché quando si formò il gabinetto di coalizione non fu possibile affidargli un ministero importante. Churchill occupò per vari mesi con disinvoltura il suo nuovo posto, ma poi cominciò ad accennare al desiderio di ritirarsi dalla vita politica per tornare alla vita militare dove aveva fatto le sue prime armi e per andare a raggiungere il suo reggimento in Flandra. La formazione del consiglio di guerra in seno al

gabinetto offrì a Churchill il miglior appiglio per risolversi a presentare le sue dimissioni. In una lettera al primo ministro egli « chiarì infatti che la nuova procedura governativa viene a scemmare ancora di più l'utilità della propria posizione nel gabinetto e che quindi egli, anziché prendersi quasi ad uno un largo salario, preferisce andare a servire il proprio paese al campo battendo e disponendo delle autorità militari.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 171

13 NOVEMBRE 1915.

La nostra offensiva, perseguita con instancabile tenacia lungo tutta la fronte, ci vale ieri qualche nuovo successo.

In valle Lagarina fu occupata la piana di Marce e conquistata nel oriente del paese la costa montana che da Zugna Tosta degrada verso nord verso Lizzana. Nostri velivoli bombardarono l'intera valle, sede di un commando austriaco.

In valle di Campello un riparto di volontari alpini in riconoscenza offensiva verso il Montebelluna assaliva e metteva in fuga un forte nucleo nemico che scendeva da Forcella di Val Sorda. Nell'alto Cordevole continuavano le operazioni per estendere il nostro possesso dalle conquistate vette del Col di Lana e del Sief, anche alle pendici nord-orientali di quel massiccio montano.

Sulle sponde a nord-ovest di Gorizia si combatté ieri aspramente e con alterna vicenda attorno ad Oslavia e sotto la cresta del Calvario. Prendemmo al nemico circa 50 prigionieri dei quali 3 ufficiali.

Sul Carso la nostra avanzata proseguiva tenace in trincea. Ieri furono fatti nuovi progressi verso Roschini ed espugnati alcuni trinceramenti e ridotti, mantenuti poi contro i violenti ritorni offensivi dell'avversario.

Firmato: CADORNA

La situazione

E' stata occupata dalle nostre truppe la borgata di Marce. E' questo un comune di quasi 1000 abitanti nel distretto di Rovereto, con fermata a 65 chilometri da Verona sulla ferrovia Verona-Trento, in un tratto della valle dell'Adige stretta e pittoresca, famosa per i suoi « lavini »: immensa distesa di piccole colline isolate e rocciose, con qualche laghetto che, a tre chilometri a sud di Rovereto, sbarrano quasi per intero la valle del fiume. Intanto nostri velivoli hanno bombardato Volano, dove si trova un commando austriaco. Volano è un grosso comune di 1600 abitanti a mezz'ora da Rovereto sulla grande strada per Trento.

Altri fatti d'armi per noi favorevoli ebbero luogo in val di Campello e nell'alto Cordevole, al di là dei monti Sief e Col di Lana. Nel settore dell'Isone la nostra azione di lenta e progressiva conquista delle posizioni avversarie si svolge con tenacia. Si è combattuto intorno a Oslavia e sotto il monte Calvario, facendo qualche prigioniero; e si sono fatti nuovi progressi sul Carso verso la località Roschini (frazione di S. Grigio) espugnando trinceramenti e ridotti.

Il genetliaco del Re festeggiato nelle terre redente

ROMA 13, sera. — La festa ricorrenza del natalizio di S. M. il Re ebbe ieri l'altro generale entusiasmo consono nel territorio occupato. Gli uffici pubblici e molte case private furono dovunque imbandierati, i sindaci pubblicarono proclami lusinghieri al Re ed alla grandezza della patria, inviarono telegrammi di devota affettuosa sovrano, presentarono ai comandi militari ed ai commissari civili per attestare la fedeltà delle popolazioni ed esprimere riconoscenza all'esercito ed al governo. Tra molti luoghi si svolsero, con notevolissima partecipazione delle autorità militari e civili e delle popolazioni, memorabili e commoventi cerimonie e furono celebrate solenni funzioni religiose.

La cerimonia a Carrignano è risorta una imponente e completa manifestazione di italianità. Nella mattinata « Re » fu un Tedesco nella chiesa parrocchiale ed un saggio degli alpini del risorgimento. Nel pomeriggio una enorme folla di popolo e di soldati assistette alle funzioni del battesimo e della vita a piazza che ricordano eroi e fatti della patria. Si notavano molte cartelli sfiorati. Intervengono le autorità civili e militari, il segretario generale degli affari civili comm. D'Adamo, tutti i sindaci del distretto. Fu scoperta sulla facciata del palazzo comunale una lapide con una bellissima iscrizione dettata da Gabriele D'Annunzio. Parlo applaudiscono il Sindaco con elevata e commossa parola e il commissario civile cav. Crispo Moncada il cui discorso alla fine fu salutato da ovazioni. La cerimonia fu allietata da canti patriottici degli alpini del distretto di Carrignano e di Grado e dai concerti musicali di Venezia e di Treviso. La festante animazione è durata fino a tarda sera.

Con non minore entusiasmo si svolse la cerimonia a Cortina d'Ampezzo. Un grande movimento di cittadini partecianti al giubileo del Re si scatenò le larghe con cui la via principale del paese veniva per deliberazione sindacale denominata Corso Vittorio Emanuele III. Con intervento delle autorità militari e del commissario civile del distretto fu tenuto nella mattinata un solenne ufficio divino. Segui un'importante cerimonia civile allietata dalla presenza di oltre 300 bambini delle scuole elementari. Con alto discorso il commissario civile cav. Paul ricordò come subito dopo l'ingresso delle truppe liberatrici a Cortina la popolazione pensasse di fare atto di omaggio e di riconoscenza alla divisione che prima piantò il tricolore d'Italia su quella terra. Il dono oggi offerto è ricevuto una manifestazione plebiscitaria della quale gran merito va attribuito al capo della magnifica comunità ampezzana cui l'oratore si dichiara lieto di consegnare la quest'ora solenne il decreto del commando supremo che lo nomina primo sindaco italiano di Ampezzo e gli cinge la fascia al dante donatagli dai suoi concittadini. Con la sua acclamazione, il comandante della divisione si dice lieto di queste nobili prove di italianità che rianimano cuore a S. M. il Re. Il sovrano santo della nostra guerra di redenzione l'indietro che accolta con entusiasmo il discorso, proruppe in ovazioni. Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Cadorna e a S. E. Salandra.

Gli alpini intonarono l'inno di Mameli applaudito freneticamente. Poco dopo in piazza del Campello seguiva una breve commovente cerimonia per la consegna di onorificenze per merito di guerra al capitano Vittorio Pozzetti, medaglia d'argento al valor militare e al sottotenente Guido Bassani l'orologio d'oro.

A « viva » presentò le autorità militari e civili, fu inaugurata la relazione scolastica per circa 350 alunni. Il sindaco pronunciò un patriottico discorso ricordando l'entusiasmo del corpo insegnante, l'opera di dedizione dell'Italia, acclamando a S. M. il Re, alla casa Savoia e all'Esercito. Il commendatario civile cav. di Bellavista ringraziando in nome del governo e riaffermando che la volontà unita di Re e di Popolo è quella della redenzione completa del paese oppresso dallo straniero.

A S. Grigio, coll'intervento della giunta e dei sindaci del distretto, degli alpini delle scuole e della popolazione, si procedette alla consegna delle medaglie al valor militare e alla lapide posta sul municipio a ricordo dell'entusiasmo dell'Esercito liberatore e del genio di S. M. il Re. Parlo applaudito il sindaco di S. Grigio che inaugurò l'associazione liberale Savoia.

Le gesta della pirateria nemica nel Mediterraneo

E' giunto il momento?

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 13, sera (T. B.). — Me i posteri vi ricordano? Potranno mai persuaderci che questa guerra sia stata combattuta dopo la rivoluzione francese, dopo il trionfo delle scienze, dopo la convenzione di Ginevra, l'istituzione del premio Nobel e del Tribunale internazionale all'Aja? Quali ideali di giustizia al riferimento di paragoni potremmo scegliere per spiegare questo ritorno di ferocia in un tempo nel quale l'igiene del corpo, l'educazione dello spirito, l'altruismo illuminato si moltiplicavano in mille e mille istituti di stato ed in innumerevoli provvidenze private? Si aboliva la pena di morte per il delinquente, si trasformavano gli stabilimenti ed i sistemi carcerari, si riformavano le leggi ed i codici in base al supremo principio del rispetto alla vita ed alla individualità umana, si creavano società per la difesa degli animali, estendendo agli esseri inferiori i benefici di questa nuova e sana concezione della vita. Poi di improvviso ecco che un colpo di vento nordico viene ad arrestare l'assunzione ed a precipitare l'umanità in una mischia il cui orrore è senza confronti.

Germania ed Austria sono forse create dal destino per dimostrare l'infinità degli sforzi intenti a sollevare i popoli al disopra delle abiette passioni fratericide che insanguinano la terra attraverso i secoli? A nulla dunque servirono l'esperienza della storia, lo splendore degli ideali, i fastigi del pensiero, le conquiste della scienza? E nemmeno a rendere i fatali costumi di stirpe o di interessi più umani? I criteri fondamentali della mentalità austro-tedesca permangono immutati nel tempo: tali erano con Arminio, lo sterminatore delle legioni romane, tali sono oggi con Guglielmo II. Le stragi dei popoli inermi nel « seig », in Serbia, il satanico incedere sulle chiese, l'assassino delle donne, le mutilazioni dei fanciulli, la distruzione sistematica dei beni che non si possono rapinare, il dispregio per i tesori universali d'arte e di bellezza, la ricerca paziente dei mezzi più crudeli per dare alla guerra la violenza terrificante e l'impalpabile mostruosità di un calcestruzzo, per arrestare danni al « di », per opprimere, soffocare, diabolizzare il nemico, o forse, o forse la misura del pericolo che incombe sul genere umano e sulla civiltà. Sono costoro che hanno mediato di assoggettare il mondo, che hanno sognato di riprendere il cammino di Attila e di Barbarossa, « traverso l'Europa unita e vinta. Ma è possibile che non si avverta a Berlino ed a Vienna che per ogni donna assassinata, per ogni città distrutta, per ogni nave insidiata proditoriamente, per ogni rappresaglia, insi di o delitto perpetrato, il solo che ci vide la coscienza dei popoli civili del germanesimo si approfondisce, il loro rancore si accende, il loro desiderio di vendetta si moltiplica ed ogni proposito di vittoria si rinasce rendendo sempre più chimérico lo sperato trionfo finale. Eppure così è. A Berlino ed a Vienna si ha fede ancora nella « iniquità » e nel terrore e noi dobbiamo prepararci a veder profanata la santità opposta del nostro Mediterraneo dalla furia disperata degli austro-tedeschi. La campagna dei sommergibili è discesa nel sud ed cesserà se non quando gli alleati potranno spazzare dai nostri mari come hanno spazzato dai mari inglesi gli strumenti insidiosi ed infami.

Ma la questione ha anche un aspetto politico che ci riguarda da vicino. I sommergibili che infestano le nostre acque sono tedeschi o austriaci? I rapporti finora pervenuti dai comunicati dei nostri siluri, l'« Ancona » e il « Firenze », affermano che tanto il sommergibile che

siluri l'« Ancona », quanto quello che affondò il « Firenze » al momento dell'affondamento innalzarono la bandiera austriaca. Però alcune obiezioni sono state sollevate che hanno il loro valore. L'Austria possiede un numero di sommergibili limitato, le cui caratteristiche sono perfettamente note. La necessità della sua guerra nell'Adriatico sono tali che non le permette di distrarre alcune delle sue forze dal suo campo naturale di azione. Ed allora come va che sommergibili di una portata superiore a quelli che figurano incorporati nella flotta austriaca corrono nel Mediterraneo ed usano la bandiera imperiale degli Asburgo? Furono essi costruiti recentemente nei cantieri tedeschi o inviati per via meridiana nel Mediterraneo? O non piuttosto, come qualcuno ha avanzato il sospetto, appartengono alle squadriglie tedesche e usano a loro arbitrio le due bandiere? L'importanza della questione è intuitiva. Noi abbiamo già espresso in proposito il nostro parere. Sarebbe fare ingiuria al nostro governo il sospettare di una acquiescenza qualsiasi verso la Germania. Il 23 maggio, dichiarando guerra all'Austria, l'Italia entrava a bandiera spiegata nella Quadruplice. La sua guerra nazionale veniva ad integrare la guerra europea, la sua sorti venivano a unirsi alle sorti della Francia, dell'Inghilterra e della Russia. Il compito era comune, comune il nemico e comune doveva essere la vittoria. Se ciò non vi fu vi potrà essere il più piccolo dubbio. Per ciò quando gli avvenimenti lo richiedevano, l'Italia non esitò a dichiarare guerra alla Turchia ed alla Bulgaria, perché se la sua dignità ed il suo onore lo richiedevano, nessuna esitazione avrà a fare altrettanto con la Germania. Noi sappiamo bene contro chi combattiamo, sappiamo che tutta la forte organizzazione tedesca è al servizio dell'Austria e che i nostri soldati anche contro di essa combattono e vincono. Da più anni lo sappiamo entrando in campagna noi non avevamo un attimo di perplessità a compiere il nostro dovere. Si tratta ora di sapere se il momento sia venuto per rompere il sottile diaframma di apparenze diplomatiche dietro il quale operano le ostilità armate delle due potenze, ed a questo tendono le inchieste in corso. L'Italia è sull'altra riva di fronte al blocco austro-tedesco con tutte le sue forze, con tutta la vecchia e virile anima sua, sino alla fine, per l'attuazione dei suoi diritti nazionali, per la difesa della grande civiltà, per il castigo di tutti i nefandi delitti perpetrati contro questa povera Europa e le sue aspirazioni di pace e di lavoro.

Sintomatici commenti della stampa romana

ROMA 13, sera. — Sulla campagna dei sommergibili del Mediterraneo, il « Giornale d'Italia » scrive: In qualità di rappresentanti della scienza e dell'arte tedesca protestiamo dinanzi al mondo civile contro le menzogne e le omissioni con le quali i nostri nemici ottengono la giusta e buona causa nostra. Non è vero che noi facciamo la guerra in disperazione al diritto delle genti. I nostri non commettono né atti di insidialità, né crudeltà. Credeteci, Proseguiremo la lotta fino alla fine da popolo civile, da popolo al quale l'umanità di una Gotha, di un Neothron, di un Kani è altrettanto sacra quanto la propria terra ed il proprio focolare. Noi nasceremo col nostro nome e col nostro onore.

Il bombardamento aereo Venezia, il sottomarino dei pirati italiani nel Mediterraneo, gli ultimi incidenti di lotta forata sono alcuni effetti militari dopo le ultime menzogne che i comandi italiani austro-tedeschi hanno dato alle ingenuità dei Bode, Brant, Reche, Harnak, Harnung, Suderman, Rongden, Wund, Sigfried Wagner ed altri intellettuali tedeschi. Gli affondamenti dei piroscafi nei ven

tesimo secolo ricordano le gesta piratesche di Reir Eddin Barbarossa e Turpin, i pirati della mezzanotte i cui metodi sono imitati oggi dai pirati sovietici Hohenzollern e dall'apostolico Asburgo. Almeno i corsari del sedicesimo secolo si accuivano di far prigionieri e di rapinare che capitavano nelle loro mani e si vendevano come schiavi, i corsari degli ultimi anni sono più schiavisti, mandano uomini e donne, vecchi e fanciulli, cattolici, protestanti e musulmani in fondo al mare e se qualcuno riesce a scappare cannoneggia le imbarcazioni di salvamento. Noi non sappiamo quale sia l'effetto che si propaga nei pirati, novelli e quale sia lo scopo di questi assassini è difficile stabilire. Raggiungere un obiettivo militare? Ma sono « rapiti » che portano semplicemente merci e passeggeri pacifici e che non possono avere a bordo uomini o materiali da guerra. Intimidire la nostra popolazione marinara? Voi dite non conoscere la nostra storia e ciò è una nuova prova della cecità del nemico. Opuscoli di questa gente, di questi assassini, aumenta i più fieri propositi di vendetta in tutto il paese. Scompare il traffico e le comunicazioni dei Medi terraneo? E una follia dopo l'esperienza in felice del mare del Nord Ormai si è trovato anche il modo di liberarsi di questi bacilli della guerra navale. In questo episodio brigantesco si è tuttavia un fatto nuovo che riguarda la grossolana audacia dei recenti pirati. I sottomarini hanno la complicità di inviare la propria carta da visita alle vittime. Attaccando piroscafi e transiti ed inglesi i sottomarini innalzano la bandiera tedesca. Se sono italiani i piroscafi, i sottomarini innalzano la bandiera austriaca. Ma le trasformazioni degne di Cartouche ed ora rimesse di moda non sono ingenuità. Ci si vuol far forte acciogliere questi assassini con la veste della legalità. E' una stupida speranza. E noi possiamo rispondere, oltre che accendendo il campo militare il nemico, attaccandolo nella borsa senza riguardi e senza distinzioni.

La Tribuna a sua volta rileva:

La notizia del siluramento e dell'affondamento del « Firenze », avvenuto il giorno 9, era già conosciuta e se ne parlava privatamente da tre giorni. Non comprendiamo quindi il ritardo ufficiale nel diffondere la comunicazione al pubblico. Se il governo lo ha fatto per lasciar passare la prima ondata di apparenze diplomatiche dietro il quale operano le ostilità armate delle due potenze, ed a questo tendono le inchieste in corso. L'Italia è sull'altra riva di fronte al blocco austro-tedesco con tutte le sue forze, con tutta la vecchia e virile anima sua, sino alla fine, per l'attuazione dei suoi diritti nazionali, per la difesa della grande civiltà, per il castigo di tutti i nefandi delitti perpetrati contro questa povera Europa e le sue aspirazioni di pace e di lavoro.

L'impressione a Livorno

LIVORNO 13, sera. — L'affondamento del piroscafo « Firenze » della Marittima Italiana ha prodotto una impressione enorme trovandosi fra l'equipaggio vari livornesi. Il c. 10 di bordo, Urbino Neri, telegrafava annunciando il suo prossimo arrivo; così pure il nostromo. Del cameriere Mario Evoli, ventiquinquenne, figlio del proprietario del Caffè Concord e di altri, si ignora la sorte. Il piroscafo aveva caricato a Livorno mille tonnellate di merci e alcuni passeggeri.

I drammatici particolari del siluramento del « Firenze » nella narrazione di un superstita

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 13, sera. — Coll'affondamento del piroscafo « Firenze » sono andati perduti vari sacchi di corrispondenza postale e pacchi di valori. Tra le superstiti del vapore « Firenze » vi è la signora Carmela Cucinotta, che era alanciana intrinsecamente comparsa all'affondamento. Essa era stata destinata dal ministero degli esteri alla scuola femminile di Alessandria d'Egitto, e l'8 ottobre aveva preso imbarco sul « Firenze » insieme col proprio figlio Giuseppe di 6 anni appena.

Il « Firenze » partì da Siracusa, narra la Cucinotta, dopo la sera di una notte a Catania, alla 12,30 del giorno 9. A bordo regnava la massima tranquillità. Nessuno poteva prevedere quello che sarebbe avvenuto fra poche ore. Quando il nostro magnifico legno si fu allontanato, sicuro, per circa 35 miglia, rimbalzò lontano - erano le 16,45 - una cannoneggiata. Sulla prima nessuno dei viaggiatori seppe dar conto di quello che accadeva, ma la voce del cannone non tardò a farsi sentire di nuovo e si far comprendere le intenzioni di chi la scatenava, fra il silenzio solenne dell'aria, sull'immenza distesa delle acque. Quello che avvenne sul « Firenze » fu il primo protetto colpo uno dei suoi parapepi non può descriverlo. Obbedendo alla forza dell'istinto lo, frangendo e sorreggendo fra le braccia la mia creatura, mi precipitai verso i locali delle macchine. Parecchi altri passeggeri imitarono il mio esempio.

Frattanto il comandante si apprestava nel miglior modo possibile alla difesa, ordinando macchine avanti e tutta forza. Il « Firenze » risuonava di grida e di imprecazioni. Gli uomini dell'equipaggio si davano a distribuire salvagente ai viaggiatori simesti sopra coperta. Ma la macchina, invece di accelerare la velocità del piroscafo, andò a poco a poco rallentando, mentre i sottomarini nemici, facendo sempre fuoco, si avvicinavano a velocità.

Cosa era successo nel compartimento delle macchine? Il personale addetto, costituito in massima parte di indiani, prevedendo imminente il pericolo del naufragio, aveva disertato il posto per trovarsi pronti a saltare in mare. Il comandante, senza perdere il suo sangue freddo e spiegando tutta l'energia necessaria, li fece tornare giù e il « Firenze » riprese la corsa. Ma ormai non avrebbe più potuto sfuggire alla sua sorte. Il sottomarino, completamente immerso, si accingeva a meno di 200 metri. Dopo di aver tirato più di 20 colpi di cannone, rovinando la passeggiata della prima classe, ferendo un commissario, frantumando i vetri di molte cabine, e dopo di aver l'« Antea » dell'apparecchio Marconi, si comprendeva che la sentenza di morte del « Firenze » era stata pronunciata inesorabilmente. Il comandante del nostro piroscafo non allora la bandiera bianca, fece suonare le sirene e diede le opportune disposizioni perché i passeggeri e l'equipaggio prendessero posto nelle scialuppe. Nel caso in cui il comandante del sottomarino avesse loro concesso la vita. L'ufficiale austriaco fece la grazia (bona sua) e permise l'imbarco nelle scialuppe che man mano calavano in mare, venendo poi fatte allontanare dai fianchi del colosso in « estremo ». E quando si accorse che il comandante del « Firenze » era rimasto a bordo, forse per seguire quest'ultimo nell'« Antea » e immiserita fine, diede ordine reciso e perentorio perché ogni prendesse imbarco nella quinta scialuppa a reggimento e le altre. Fu giocoforza obbedire. L'ultima scialuppa

Intorno alla trincea



Ufficiali in trincea.

Il marciante rampa la desolata, campeggia di pallido sole e di silenzio: silenzio di tanto in tanto attraversato da rumori di cannone che vibrano cupi e sordi, smorzandosi a poco a poco, affondandosi in schi lontani.

Ho percorso al trotto la via spaziosa che conduce a... facendo stare i cavalli di lato, presso i fossi, perché il buco della polvere non fosse rotto dalla nostra ombra e quindi non ci scorgessero dalle colline. Ma l'ora meridiana e la gran calura e la fatica della veglia notturna pare abbiano addormentato la vigilanza nemica.

Il paese si alza nella nudità delle sue case vuote tra le clature dei giardini, che le granate hanno qua e là segnato con la loro impronta devastatrice. Pochi soldati percorrono le vie, taciturni e gravi, molli recando sulle spalle cofani di cartucce o casse di coltura per il ranolo e il loro andare è spesso obliquo e guardingo per scansare le macerie ingombranti del seicento che più si alzano e ammassano ove più sfasciata è la parete e più grande è la ruina.

Entrò in un cortile chiuso tra un muro e un orto, e vi lascio i cavalli, poiché non è più possibile proseguire montati. Consegnò le redini all'attendente che rimane a custodirli, entrai nel museo al mio bastione tedesco, e mi avvii seguito dal caporale.

Gli nel cortile, come sulla pagina di un documento, si legge tutta la breve storia di questi giorni. Un tavolo solitario e senza cassetto, alcune seggiole sgangherate e rivece, un divano con i guastri piedi mozzati, come immersi nella terra, alcuni i loro miseri osami di superstiti che la polvere e il sole coprono di un velo bigio. Per terra, nel patume, è buttata una cappa accesa e un libro aperto e guastato; una rondine morta giace tra scatolette vuote di carne in conserva; poi pignette ammuffite, boracce, cipolini abbandonati, qualche bottiglia infranta, ossami putridi, carte smie, barili sfondati, calcinacci, rifiuti d'ogni genere su cui ronzano le mosche. Un pergolato aise ancora a fasci le sue viti disseccate e sfogliate, intessendo ombre di sole e d'ombra sul tritume. Da un angolo viene un fetore nauseoso di carogna. Oltre la stipe che separa il cortile dall'orto, un bersagliere lava la sua biancheria in un ruscello.

Dentro la casa c'è la cucina col gran focolare alla foggia friulana, con la media aperta, con una scottola senza vetri piena di rottami, con stoviglie spezzate e sparse; poi una scottola di legno che porta alla camera superiori, ove stranamente si confondono paglierici smembrati, stracci, carte, un ferro da ghiverno, un busto da donna, una olografia disadornata, cartoline illustrate, manfrangole, detriti, frammenti di oggetti cari conservati sino a ieri con chiesi quasi medicolese amore degli abitanti. Uniche cose intatte pendono dai muri i quadri con le madonne e i santi. Leggo, sotto una pia immagine: Ricordo della prima comunione.

Che malinconia!

C'è una casa, più oltre, in cui ha trovato alloggio un reparto di bersaglieri tedeschi: anch'essa è segnata con il suo marchio di fuoco, in uno spigolo del tetto, una granata sfasciata, una muraglia entrò per scoppiare nella stanza accanto a quella in cui stavano a stendere gli ufficiali del battaglione. Nessuno fu ferito. Passato lo scorcio e il polverone, i sopravvissuti alfrarono il blocco tra risate di sereno compiacimento e di augurio.

Ora uno di essi mi racconta gli episodi della più bella giornata e mi mostra un fascio di armi e di uniformi tolte agli austriaci quando furono scacciati da una loro trincea.

In terra, nel cortile della casa, c'è un gran cilindro di metallo per metà sepolto, guardato da una sentinella: un proiettile da 305 inesplosivo. Era stato lanciato a segno, poiché alcuni dei nostri cari fratelli reduci rimossi a brancolare per le case, non aveva mancato di compiere con conseguenza la sua opera di spia. Gli austriaci, rapidamente informati da costoro, non sprecoo munizioni: mirano ai comandi. Ma i comandi possono avere quasi sempre i loro santi protettori, e restano miracolosamente incolmi. Il guasto è che restano incolmi anche le spie. Terzi tra presa una vecchia col furono trovati in soffitta uno specchio e una lampada per segnalazioni. E non fu inutile.

C'è un gruppo di bersaglieri in un pagliaro, che lavora, curvo a forare qualche cosa. Mi avvicino e vedo che unguone la baionetta. Per domani è annunciato un attacco: dicono che ci sarà da fare.

E i volti chiari e lieti mi guardano sorridendo. Ciò che sarebbe parso atroce altra volta, ora è supremamente grande. Alcuni di essi hanno scarpe nuove e ottime pantaloni di frustagno, cintura con piastre d'ottone, boracce d'alluminio e armi prese agli austriaci e sono fieri di questa loro froda di guerra. Per ore intere, mi dice l'ufficiale, sparano con fucili e con carabine tutti ai nemici.

che sono così giustiziati con le loro stesse armi.

Uscito dal paese, mi incammino per una strada aperta sulla campagna che è inclinata grado a grado a salire.

La collina domina la via con i dossi di terra e di roccia di una indurita pancia. Guardo la carta topografica. Vermigliano, San Busti Monte Cosio, San Michele, San Martino del Carso: tutti i nomi belli e tragi che corrono in questi giorni per le bocche di tutti, che invigilano di sangue le nostre schiere prod. Stanno là, in quel magro terreno solo chiamato di fratte, di cespugli, di graminie e tormentato dalla piccola delle zappature e dal magli delle granate. Ecco vedo distintamente quel rilievo a nostro, quella montagna che è stata conquistata da noi il 23, quella cosa lunga e bizzarra che più in là pare strisciare all'orlo del cielo a una nostra trincea avanzata; quel fosso, più a destra, e quel conuzzolo insolento sono invece anche austriaci... Che aria di vana si respira qui, e che strano senso di profonda e stupida devozione invade l'anima! Si incendono qui i passi della nostra storia, di qui passerà la nostra via trionfale.

Un alibio veloce e spazioso sfiora l'aria a pochi passi da noi, seguito da un colpo secco lontano.

« Sor tenente, ce tirano da questa parte! » — mi urla un granatiere che scivola svelto in bicicletta.

Si affrettò verso il casello ferroviario, ove la via che conduce alla trincea attraversa la strada ferrata. Una sentinella custodisce il piccolo edificio vuoto e seminato intorno di schegge di ferro, e il passaggio a livello ove i binari si ricoprono di polvere.

Oltre la ferrovia, sulla strada che si fa a poco a poco ripida, c'è un giardino, e in mezzo ad esso, una villa. La villa di un ammiraglio austriaco, che ora serve di posto da medicazione. Quando vi passo lassù, giunge sino a me la voce di un pianoforte toccato da mano un'inesperta. Ascolto la musica dolcissima che contrasta con la tragedia dell'ambiente. Il terzo atto di Bohème. La mano ignota di qualche soldato nostalgico cerca gli accordi e sborza la delicata trama di Mimi: — Ci rivedremo alla stagione dei fiori.

Il cannone intanto bronfola come tuono lontano. Prosegue col capo rotante via dall'onda del pensiero, come trasognando.

Alla stagione dei fiori...

Un viale di platani conduce al villaggio sotto la trincea. Dai platani, molti sono amputati delle loro braccia frondee, ed hanno a terra i loro rami secchi o verdi, squassati dal fuoco antico e recente. E anche qui il terreno è sparso di frammenti di metallo, di ogive e fondelli di shrapnel, di schegge di granata. Alla fine del viale c'è una grossa barricata di tronchi e di botoli, dietro cui bivaccano alcuni fanti dalle lipidi barbe, che ricordano un po' le facce bronne e insule dei soldati serbi. Una casa, ritta sola per metà, reca ancora scritto su una sua bottega vuota « ostia dei buoni amici ».

Ecco, oltre la piazzetta deserta la chiesa. Ecco ha una parete tenduta, come spaccata da una gigantesca mannaia; e la facciata sfondata, acrosta, affondata qua e là, da idee di una povera balneazione decrepita e stravolta. Ancora c'è e lacunosa è invece il campanilone, con la cella campanaria riempita ancora da sacchi di terra. Un cipresso anorice, arduo sul fusto scavato da una bomba, si è abbinato sul tetto della chiesa presso cui sorgeva: il « gigante vigile », si adagia ora obliquo sul fianco della sua fedele, con la chioma intristita e arruata dalla morte.

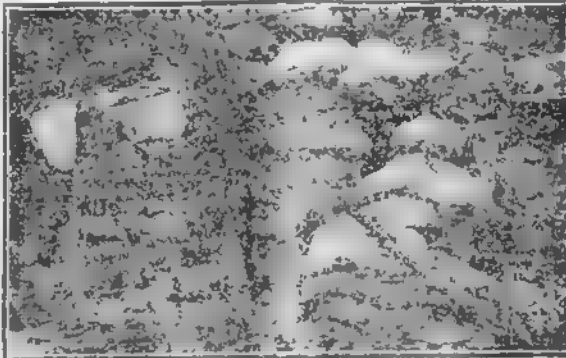
Entro nella chiesa un istante. Altari con certi spunti, immagini rovine, lampade spezzate dal pietrame. Su cielo dell'abside, un foro irregolare lascia entrare un fiotto di luce sinistra. Nel pavimento ingombro giacciono cinturini, salvi, pan moffo, cartucce austriache, a un caputo da geodarme insediato da grumi di sangue.

Ho salito l'erta, ho attraversato uno spiazzo, ho valicato un ciglione, e sono entrato nella trincea: una fascia di sabbia, di tronchi e di terra coronata all'esterno da un intricato di fili metallici, guardata da un battaglione di fanteria e da una sezione di mitragliatrici del mio reggimento di lancieri. Più oltre, al di là di questa barriera, c'è un tratto di pendio aspro e roccioso, e a duecento metri circa, la trincea nemica.

E' la prima volta che vengo quassù, e un senso nuovo di timidezza e di commozione mi afferra, come se fossi a colloquio con la figura stessa della gloria e della morte.

Quando queste semplici e dure cose che mi circondano, questi umili eietti la sorte, con un interesse profondo e rispetto inibito. L'ultimo che fugge si sembra eterno. Uno spigolo di barriera, una fessura su cui balena l'arcata d'una baionetta, un gabbione di vimini, la scheggia di una granata esplosa, il pacco di bossoli buttati a terra, il volto olivastro d'un soldato, ogni figura, ogni dettaglio minimo di questa scena, colpisce il mio cervello e vi si imprime indelebilmente. Non mi muovo, ma ogni finisco attraverso la mia vita la quel momento. E tutte le persone e tutte le cose retrostanti e le consuetudini di ieri e le care immagini lontane e le vecchie città sacre ai ricordi e alla nostalgia, sono così remote che paiono non esistere più.

Accovacciata, quasi sepolta sotto la trincea, c'è una casa: un mucro ricovero da contadini ruozo e grigiastro, che di lungi si confonde con la terra. Dentro vi sono aggiustati paglierici e coperte e vi dormono in semplice fraternità un ufficiale e alcuni sergenti. Vi dormono soldo, poiché tutta la notte hanno combattuto. Accanto ai giacigli, vi un focolare su cui sta la marmitta col rancio caldo. Nella parete rivolta al fronte, si cuna ferito vicino per abitudine al nemico. Sino a le granate hanno risparmiato questa buccia divenuta prezioso conforto ai disagi: ma infinite pallottole di fucili e pallottole di piombo di shrapnel vi sono incrostate e deformate sui muri e per terra.



Trincea

Dalla r attraverso carponi il terreno ove ancora sono visibili le capitate tracce di un orto, ed entro nei ricoveri. La trincea si allunga sul pendio col fronte rivolto alla vetta del colle. La muraglia di sacchi e di sacchi continua il suo parapetto a guisa di tettoia, con tronchi d'albero ricoperti di assi e di solle, che proteggono i soldati dai tiriricchi. Tra sacco e sacco, tra pietra e pietra come tra i denti di una grande maseella, sono le fantasie su cui si possono le canne dei moschetti.

I soldati del nostro reggimento mi riconoscono e mi salutano arridendo. Essi sono che da una settimana, e già sono trasformati dalla vita più rude. Barbe lunghe, berretti con i tregli sporcati di inchiostro per renderli meno visibili, divise ricoperte da una patina giallognola di terra. Sorridono, e guardano la mia giubba che bancha porti i segni della guerra, e loro sembra straordinariamente nuova e fuori luogo. — « Con quella giubba è quel berretto, non ci rimanga qui i tiratori scelli conoscono troppo bene gli affari! ».

Arriva intanto il mio collega che comanda i mitragliatori. La lieta sorpresa dell'incontro, la lunga stretta, il riso franco... Anch'egli ha un berretto bigio da soldato e la giubba rozza di panno e le fascie di lana invece che stivali. E la toletta di guerra che agguaglia tutti in medesimi stromenti di volontà e di sacrificio.

« Siamo così, per forza. C'è il colunello di fanteria che, se lo incontrai, resti quasi sorpreso che non ti saluti pare un caporale richiamato! Tutte le se se sa va a fare il giro dei posti occupati della sua avanguardia, solo, tranquillo, con l'una pipa in bocca. E ritorno incolore. Bel cuore di soldato, sai! ».

Le guardo l'amico che mi parla, con infinito senso di rispetto. La sua serena voce, il suo volto indurito dai disagi e dalla contemplazione della morte, ha

qualcosa di eroico e di ascetico ad un tempo, che commuove.

Entro nel covo della mitragliera. La bella arma nuda sporge la sua silenziosa bocca dalla finestra, mentre il grosso corpo rigato, sostenuto dal tripiede, porta il nastro di cartuccia che dovrà « macinare » al buon momento. Intorno ad essa stanno due sergenti addestrati sui materassi requisiti dai tro-pici, ai cui hanno imbolito le piccole pareti della nicchia, a renderla più soffice e più sicura.

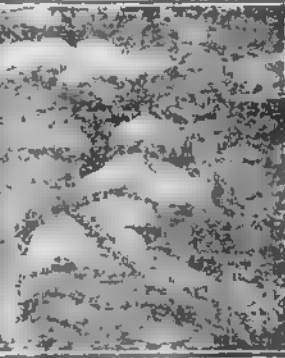
Un sergente rumano mi mostra in terra dei fasci di daghe e di gibberna, ambidottini di guerra. — « Quando ci manca qualche cosa, ci andiamo a rifornire nelle trincee nemiche — mi dice — e ci torniamo sempre ottimi comfort! ».

Penetro nel rifugio buio, respiro l'odor di terra, di metallo, di sudore, guardo attraverso la feritoia. Sotta dalla roccia come una vasta escrescenza, come un tumore brunoastro, la trincea nemica si allunga di fronte e di fianco, abbarbicata alla terra con la tenacia delle male erbe. Più oltre, sul dosso del Sai Busti, altre fosse e altri ripari: i nostri. E sulla montagna nuda che i soldati hanno battezzato « quota polenta » un trincerone vuoto che nessuno può temere, tanta l'aria d'artiglieria vi si scuoteva contro.

Qualche ombra ogni tanto si sporge (zillara) piccola e fucile sul cielo, quando che schiocco di fucile ogni tanto ferisce l'aria.

Giunge a folli, col vento, l'odor del cadaveri insepolti.

L'artiglieria, poi, ha mandato il suo quotidiano saluto del pomeriggio. Nella sera, le granate giungono ancora, buche rade ritorno per la chiba scavata da grandi esplosioni, rinficco il viale di platani che ora son più sfondati. I proiettili nemici viaggiano sul cielo invisibili, e vanno a scoppiare lunghi oltre la strada. Ogni tanto il sibilo roteante di una granata agguata meglio, mi fa lentamente chinare il capo e rettenere il respiro. Incontro un soldato che regge un ferito sulle spalle e lo porta felicemente al sicuro: il volto sanguigno e la bocca contratta mi seguono nella mente come io mi allontano.



CHARLIE

Il collier d'un artefice belga per l'imperatrice di Germania

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 13, sera. — Il Giornale dei lavori pubblici apprende da una lettera privata giunta in questi giorni in Italia da una piccola città della Francia una notizia interessantissima. Da circa 4 mesi si è rifugiato in quella città un artefice belga molto conosciuto. Ora in questi giorni egli ha portato a fine un lavoro meraviglioso. Si tratta di un collier semplicissimo in tutto ferro per signora. Sul davanti del collier sono stati con grande maestria lavorati due piccoli pazzetti di oro bianco sostenuti l'uno sopra l'altro da un bambino biondo gettato mentre la madre che lo teneva in braccio rideva uscita a colpi di scintille a l'altra ad una creatura di tre anni al quale i barbari invasori del Belgio tagliarono la mano destra ed il piede sinistro. Questo terribile collier è destinato all'imperatrice degli invasori.

Il Kaiser protegge anche i quadri bulgari

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 13, sera. — Giorni or sono dalla villa di Stigliola fuori Porta Pia dove aveva a sua sede la legazione bulgara sono partiti per la Francia due quadri di un pittore bulgaro con ricchi cornici d'oro. Il trasporto avvenne in automobile e poco dopo le tre di notte si vide un corteo di carri con i ritratti del Kaiser e del Re di Bulgaria. Dal salotto della legazione sono stati messi al sicuro a palazzo Caffarelli. La protezione del Kaiser a favore dei bulgari si estende anche ai quadri.

Le film delle atrocità tedesche ineditte ai circoli cattolici

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 13, sera. — Per iniziativa di un gruppo di arte personalista belga e francese sono state all'insaputa delle autorità militari tedesche, rintriate alcune film cinematografiche rappresentanti del vero stato della distruzione delle chiese di Roma e di Livorno ma pure parecchi episodi di atrocità commesse nel Belgio in Francia, nella Serbia ed in Montenegro dalle truppe degli imperi alemanni. Gli organizzatori e possessori di queste film storiche destinate a trasmettere alla storia le cause del soldato austro-tedesco, avevano chiesto la autorizzazione di poter proiettare queste cinematografiche se non in una sede almeno privata e nella sede di qualche organismo cattolico. Il saluto secondo quanto si assicura, si è ottenuto risolu-

L'abdicazione del Gran Senusso a favore di Sayed Idris el Mahdi?

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ANCONA 13, sera. — L'« Ordine » riceve dal suo corrispondente dal Cairo, E. Paldi, le seguenti interessanti notizie in data del 2 corrente:

Ho potuto ottenere un lungo ed interessante colloquio con persona giunta dalla Cirenaica e che — per ragioni d'ufficio — ha stretta intimità con il Gran Senusso Sidi Ahmed. Ne taccio il nome per ragioni di opportunità facilmente comprensibili.

Già da tempo si parlava dello scoraggiamento e del desiderio del Gran Senusso — che volle in una politica tutta sua, poco consona ai veri e tanti bisogni islamitici, servire troppi padroni in una sola volta — di passare il potere nelle mani di suo cugino, il Sayed Idris el Mahdi, che gode di una vera e propria forza morale fra la grande massa musulmana.

La notizia mi è venuta non solo confermata dal mio interlocutore, ma egli mi ha assicurato aver vargato — con lo suo proprio uadi — sotto la dettatura del Gran Senusso, il decreto con il quale Sidi Ahmed el Scerif desista da ogni ingerenza politica passando nelle mani di Sidi Sayed Idris el Mahdi ogni potere « alla Salima » al confine tunisino.

Ma è stato anche soggiunto che Sidi Ahmed el Scerif ha perduto tutto il suo potere politico. L'ho ancora egli è odiato da quasi tutta la massa musulmana, per tutti gli intrighi orditi sino ad oggi a suo danno.

Ufficiali turchi e tedeschi radunati a Solim

Il mio informatore mi assicura inoltre che a Solim si trovano radunati cento ufficiali turchi, Nuri bey — cugino di... — e un colonnello tedesco a cui si uniscono regolari bene armati, con sei cannoni e quattro mitragliatrici. Vi sono inoltre numerosi beduini. Sono questi che odiano maggiormente il Gran Senusso, perché non vuol saperne di invadere il Egitto.

Sidi Ahmed el Scerif deve al suo potere religioso l'essere avuto, sino ad oggi, salva la vita. Se non fosse per questo, il suo interlocutore non assicurava che lo avrebbero più volte ucciso.

Il Gran Senusso — con le sue meno tenebre — al è messo in trappola con le sue stesse mani; e a quanto si assicura il colonnello tedesco entra sempre nella sua tenda, proferendo le più gravi minacce.

Sidi Ahmed si salva a meno tutti per il naso, dicendo che marcerà contro l'Egitto quando i turchi attaccheranno nuovamente il canale! Sapendo però che a troppo attendere la na pelle sarebbe in pericolo, ha pensato passare le redini in altre mani.

L'odio però divampa sempre più forte del giorno in cui dopo aver liberato Solim ed Baruni — dietro imposizioni dei regolari — il Gran Senusso lo fece di bel nuovo arrestare.

La nuova grande ferrovia da Pietrogrado al Mar Glaciale Artico

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 13, sera (Vive R) — Mandano da Crislania alla Frankfurter Zeitung che quanto prima quello che non si sarebbe dovuto ritenere possibile è ormai diventato realtà. Entro il termine di un anno solo, la Russia ha costruito una nuova linea fra Pietrogrado e la costa Murmann nella Mar Glaciale Artico, la quale verrà aperta all'esercizio nei prossimi giorni.

Poiché in seguito all'influenza della corrente del gelo la costa murmann è sempre libera da ghiacci, la Russia ha ormai assicurato la possibilità di ricevere dall'estero e di importare nell'interno le munizioni di guerra, anche se il porto di Arcangelo è congelato. Si tratta dunque di una linea ferroviaria di somma importanza, adesso durante la guerra e nell'avvenire quando avremo la pace. Mette dunque conto che si sotfermisano ancora alquanto intorno a quest'opera colossale. La nuova linea ferroviaria ha una lunghezza complessiva di 1100 chilometri e si si considera che questa linea ha dovuto attraversare vari deserti della costa occidentale del Mar Baltico e varare regioni montagnose nella penisola di Kola, si deve trattare di un vero prodigio di lavoro. Questa linea ferroviaria costeggia parecchi laghi, passa sotto molte montagne, anche già si assicura che a guerra finita potrà essere meta di turisti. Come stazione terminale non è più stata scelta Alexandrovic, come si era dapprima progettato, ma Semenov, colonia di pescatori, all'estremità della baia di Kola. Il porto di Alexandrovic si è infatti rivelato insufficiente per qualsiasi stazione navale di una certa importanza. In quali proporzioni la Russia possa già in quest'inverno servirsi di questa nuova linea ferroviaria, non è ancora possibile precisare. Intanto però questo è sicuro che ormai è rimediato l'inconveniente di non avere nell'inverno un porto libero da ghiacci.

Il premio Nobel per la chimica e per la fisica

STOCOLMA 13, sera. — L'accademia delle scienze di Stoccolma ha assegnato il premio Nobel per la chimica del 1915 a Willstätter, professore a Berlino.

Il premio Nobel per la fisica per lo stesso anno sarà diviso tra il professore Leeds e suo figlio W. L. Bragg di Cambridge per i loro meriti sull'esame della struttura dei cristalli eseguiti col raggi Roentgen.

Delcassé a San Remo

SAN REMO 13, sera. — L'ex ministro degli esteri francese Delcassé è giunto dal vicino paese di Brignone e soggiornerà qualche tempo all'Hotel Metropole. Si assicura essere imminente un suo incontro con personaggi politici della Quadruplice.

Bollettino dell'interno

ROMA 13. — Nel personale d'ordine, — Sarti

Un bébé sotto la mitraglia

In un piccolo gruppo di case, ridinate Sali, nella provincia dell'Alina, una brava contadina, Giulia Oliver, aveva a patria una bimboletta di Parigi, Madelon. La dichiarazione di guerra, scoppiando come un fulmine, rompendo le comunicazioni, impedì alla madre disperata d'andare a prendersi la piccola. Passarono settimane e mesi; nessuna notizia della bimba. Quando ecco che qualche giorno fa.

— Son là, mamma! Ed ecco come una pallottola rocea, gettata fra le braccia della signora Oliver, la piccolina, che la sua balla accompagnava. Del baci, delle lagrime; poi a una domanda della madre: « Ma di dove vieni, tesoro? » la bimba rispondera pronta:

— Dal fronte! E diceva la verità! Perché per molti mesi la bimba ha vissuto nel sotterraneo d'una trincea, fra la linea dei francesi e quella dei belgiani come ella dice.

— Passavano « pite » « pite » spuntava la piccola reduca, tutta orfogliosa. E a un giornalista che le chiede: « Non aver paura? » risponde con un sorriso torbo: — I cannoni non mi vedevano. Sono troppo piccola...

Opere di Wagner inedite

Sigfrido e Cosima Wagner hanno pubblicato in questi giorni alcune opere inedite che però dalla leggenda alla fama del maestro. Vi sono un'aria introdotta nel « Parsifal » di Wagner, una aria introdotta nella « Tannhäuser » di Wagner, una aria introdotta nella « Lohengrin » di Wagner. Ma la parte più notevole della pubblicazione sono le « Scene rappresentative sul Fausto » di Wagner, scritte da Wagner a di cinquanta anni, nell'anno della morte di Goethe. Molti anni dopo, a Parigi, Wagner componeva per il « Fausto » la sua bella « Quarta » e « Quinta » scene della composizione ora pubblicata il maestro non ha fatto nella sua autobiografia.

Il nuovo cancelliere di Santa Romana Chiesa

ROMA 13, sera. — L'« Osservatore Romano » di questa sera pubblica che nel prossimo consiglio il Papa nominerà all'ufficio di cancelliere di Santa Romana Chiesa il cardinale Gaetano Desio attualmente prefetto della Congregazione dei religiosi.

Lo Stromboli in eruzione

STROMBOLI 13, sera. — Il terrore che regna in questo piccolo gruppo di isole, che si trova a 15 chilometri da Capo Ferro, è dovuto all'eruzione del vulcano Stromboli. L'eruzione è stata molto violenta e ha causato la morte di alcune persone. La popolazione è stata evacuata e si attende che l'eruzione si calmi presto.

Libri riviste

Testi di g.ografia

La geografia è stata per molti anni la compagna di studio di tutti gli scolari. Ma ora, con la guerra, ha acquistato un'importanza nuova. E' un libro che non solo insegna la geografia, ma anche la storia e la politica. E' un libro che non solo insegna la geografia, ma anche la storia e la politica. E' un libro che non solo insegna la geografia, ma anche la storia e la politica.

La Russa e gli interessi italiani

La grande nazione slava, che non tenace e resistente invincibile, come dicevano gli inglesi, è ora in una posizione di estrema difficoltà. La Russia ha ormai assicurato la possibilità di ricevere dall'estero e di importare nell'interno le munizioni di guerra, anche se il porto di Arcangelo è congelato. Si tratta dunque di una linea ferroviaria di somma importanza, adesso durante la guerra e nell'avvenire quando avremo la pace. Mette dunque conto che si sotfermisano ancora alquanto intorno a quest'opera colossale.

Il Kaiser protegge anche i quadri bulgari

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 13, sera. — Giorni or sono dalla villa di Stigliola fuori Porta Pia dove aveva a sua sede la legazione bulgara sono partiti per la Francia due quadri di un pittore bulgaro con ricchi cornici d'oro. Il trasporto avvenne in automobile e poco dopo le tre di notte si vide un corteo di carri con i ritratti del Kaiser e del Re di Bulgaria. Dal salotto della legazione sono stati messi al sicuro a palazzo Caffarelli. La protezione del Kaiser a favore dei bulgari si estende anche ai quadri.

Le film delle atrocità tedesche ineditte ai circoli cattolici

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 13, sera. — Per iniziativa di un gruppo di arte personalista belga e francese sono state all'insaputa delle autorità militari tedesche, rintriate alcune film cinematografiche rappresentanti del vero stato della distruzione delle chiese di Roma e di Livorno ma pure parecchi episodi di atrocità commesse nel Belgio in Francia, nella Serbia ed in Montenegro dalle truppe degli imperi alemanni. Gli organizzatori e possessori di queste film storiche destinate a trasmettere alla storia le cause del soldato austro-tedesco, avevano chiesto la autorizzazione di poter proiettare queste cinematografiche se non in una sede almeno privata e nella sede di qualche organismo cattolico. Il saluto secondo quanto si assicura, si è ottenuto risolu-

ULTIME NOTIZIE

Nei Balcani

Veles non è stata ripresa dalle truppe franco-serbe ma si attende la caduta

ROMA 14, ore 2. — La Legazione di Serbia ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Legazione di Serbia ad Atene: «Atene 13, ore 15.30. — Le informazioni da fonti ufficiali giunte stamane affermano essere assolutamente falsa la notizia secondo la quale Veles non sarebbe stata occupata e soltanto minacciata dai bulgari. Veles non è ancora nelle mani delle truppe anglo-francesi ma i bulgari sono già stati cacciati da vicino così che la caduta di Veles è attesa fra breve. Nella regione di Veles i bulgari ebbero infatti perdite enormi e domandarono un armistizio per sottrarre i loro morti.

Notizie più giuste stamane informano che il governo serbo si dispone a stabilire a Mitrovica verso la quale le truppe serbe operano la ritirata nel più perfetto ordine senza alcuno scoraggiamento né abbandono di materiale.

Le notizie bulgare affermano il contrario sono prive di qualsiasi fondamento. (Stefani)

L'avanzata austro-tedesca fra le nevi delle montagne

BASILEA 14, mattina. — (Ufficiale) Si ha da Vienna:

Il nostro esercito di Vitegrad ha preso le posizioni avanzate del nemico nella regione del Lina inferiore.

Le truppe austro-ungariche avanzando per l'attacco conquistarono le alture di Lioada e di Gracagnora. Un altro esercito avendo superato la difficoltà dei fiumi della valle, dal freddo e dall'altitudine nella regione fra il Lina e la valle della Morava, ha preso d'assalto le importanti alture di Smerec (quota 1691) e di Kosutica (quota 1512) ed ha respinto alcuni contrattacchi.

L'esercito del generale Gallwitz ha conquistato la sommità dei passi della montagna.

I bulgari hanno continuato a passare la Morava.

Il comunicato tedesco dice:

Continua l'insediamento dei serbi nelle montagne. La sommità del colle Jastrebac, gruppo di montagne a sud est di Krusovac, furono prese dalle nostre truppe. Centocinquanta prigionieri serbi caddero nelle nostre mani, e prendemmo un cannone.

In Rumenia si crede possibile l'intervento russo in Serbia

(Notizie particolari)

LONDRA 13, mattina (M. P.). — Il corrispondente balcanico del "Times" manda da Bucarest in data 9 questo importante dispaccio:

«Un comunicato della legazione inglese annuncia il prossimo arrivo di truppe inglesi e francesi in aiuto della Serbia e la notizia che i tedeschi stanno costruendo fortificazioni sulla sponda serba del Danubio hanno causato una grande impressione a Bucarest.

La soddisfazione diffusa per la imminente apertura della navigazione danubiana per la esportazione dei prodotti agricoli rumeni viene consideratamente diminuita dall'annuncio della dominazione militare germanica sulla grande via fluviale e dal timore che la Rumenia abbia presto a trovarsi isolata salvo che dal lato della Russia.

L'opinione militare competente considera da qualche tempo con qualche pessimismo la situazione strategica in Serbia. Non si crede che qualunque sforzo gli alleati possano fare ora, riesca a salvare l'esercito serbo dall'attacco combinato degli austro-tedeschi e dei bulgari, le cui forze operanti oggi in Serbia ammontano a 300 mila uomini. Ma se la Rumenia potesse inviare 200 mila uomini, sia sbarcati sulla costa del Mar Nero e gettandosi sul confine della Bessarabia e nel tempo stesso l'Inghilterra e la Francia sbarcassero sulla costa dell'Egeo un esercito delle medesime proporzioni il risultato sarebbe probabilmente che Rumenia e Grecia aderirebbero all'Intesa e l'avanzata tedesca a Costantinopoli fallirebbe. In questo caso la Rumenia potrebbe piombare alle spalle dei bulgari con 300 mila uomini e attaccare contemporaneamente il fronte tedesco con 400 mila uomini. La Rumenia si sente sicura nel paese del Carpat, che essa considera insuperabile. La scena delle operazioni in tal caso sarebbe probabilmente la Bulgaria orientale o la Tracia dove l'esercito di Goltz è concentrato, ma difetto di munizioni. La distanza della base navale degli alleati dalla zona della battaglia in Serbia e la necessità di creare una lunga linea di comunicazioni in un paese difficile e in mezzo a una popolazione ostile, fanno considerare poco consigliabile una marcia verso nord da Salonicco. Si ritiene piuttosto che le circostanze impongano un concentrarsi di forze più all'est.

Indubbiamente il prestigio tedesco è diminuito qui durante l'ultimo periodo in vista dell'arresto delle operazioni in Russia e alla eventualità di uno scacco tattico invernale su quel teatro. Ma il fattore decisivo per determinare delle decisioni tanto in Rumenia che in Grecia risiede nella capacità degli alleati di accordarsi praticamente per intraprendere la campagna balcanica con forze sufficienti ad assicurare la vittoria.

Nei riguardi particolari della Rumenia si considera probabile che una forza russa di almeno 200 mila uomini entri in campagna in cooperazione colle forze anglo-francesi operanti al sud.

La Francia non ha mai chiesto la smobilitazione greca

PARIGI 13, sera. — Si ha da Atene che il Ministro di Francia ammettendo le voci relative a un passo che egli avrebbe fatto presso il governo greco per chiedere la smobilitazione greca, aggiunge che la Francia ricevette dai vari governi greci succedutisi da dodici mesi tutte le assicurazioni e garanzie necessarie di neutralità benevola, e in ogni caso definitivi per il passaggio e soggiorno di truppe alleate sul territorio greco. (Stefani)

Prossimo formale accordo fra la Grecia e gli imperi centrali?

(Notizie particolari)

ZURIGO 13, ore 24 (Vice R.). — Il giornale bulgaro "Vesnik Krakra" reca che il nuovo governo greco ha tenuto conto dell'importanza dell'Albania per la Grecia e ha deliberato di procedere alla tutela dei suoi interessi in quella regione. L'importanza delle comunicazioni della costa greca sarà spiegata appena la Grecia avrà preso posizione aperta contro la ingerenza dell'Intesa a Salonicco. Avendo ciò, la vita economica e le situazioni interne della Grecia non si avranno danno perché le rimarrà schiusa la strada del Danubio verso le potenze centrali. La Bulgaria si farà mediatrice fra il traffico della Grecia con gli imperi centrali.

La "Munchener Neueste Nachrichten" hanno da Sofia che Naum, inviato greco in Belgrado, ha detto al corrispondente di un giornale locale che le relazioni fra la Grecia e Bulgaria saranno sistematiche fra breve tempo. I due stati lavorano che fra i due governi non vi è dissenso di idee. Siamo giunti a convincerci che si potrà procedere d'accordo. Fra breve vi sarà l'alleanza formale della Grecia che si legherà anch'essa alle potenze centrali coi vincoli della più salda amicizia. Non solo la Grecia ufficiale si rallegra di questa amicizia, ma anche il popolo che sa quale fattore importante sia questa amicizia per lo sviluppo futuro della sua patria.

Intanto lo sbarco si intensifica, come pure i trasporti delle truppe anglo-francesi verso il confine serbo.

Da Costantinopoli si comunica che Gogvel e Dorian sarebbero state trasformate in base di operazioni e che le truppe fino ad ora sbarcate ammontavano a 70 mila francesi e a 25 mila inglesi.

Nel discorso ufficiale di Salonicco si dice che è imminente l'arrivo di Kitchener. Intanto dalla Rumenia si spedirebbero in Austria granaglie e foraggi. Ieri si annunciava da Braja la partenza di un primo convoglio di rimorchiatori destinato a un corpo ungherese: 20 mila tonnellate di foraggio componevano il carico. Anche la Bulgaria spedirà le sue granaglie e i suoi foraggi per la via del Danubio in Ungheria.

Una missione ad Atene per un accordo greco-austro-tedesco

(Notizie particolari)

LUGANO 13, ore 24. — (D. R.) Un'informazione da Bucarest alla Tribune De Geneve dice che una commissione austro-tedesca è giunta ad Atene munita di pieni poteri. Essa ha lo scopo di stabilire definitivamente la situazione fra la Grecia e gli imperi centrali.

Questa informazione del giornale di Ginevra coincide con quella che vi è stata inviata giorni sono dal vostro inviato a Salonicco.

L'affondamento d'un sottomarino inglese annunciatosi dai turchi

BASILEA 13, sera. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Mercoledì mattina, il sottomarino inglese 20 venne affondato il giorno 5 nel Dardanelli. Tre ufficiali e 8 marinai dell'equipaggio furono fatti prigionieri. Il sottomarino era comparso da due mesi nei Dardanelli; il suo equipaggio era di 37 uomini.

Monitori nemici minacciano di bombardare le rive del golfo di Saros, ma la nostra artiglieria li ridusse al silenzio e li costrinse ad allontanarsi.

Anche presso Kastellman Lisaforta la nostra artiglieria costrinse navi nemiche ad allontanarsi. Una torpediniera si è arenata il 30 corrente in queste vicinanze e affondò completamente.

Presso Ari Burn distrogiarono una posizione nemica e di lanciaobombe. A Soudul Bahr la nostra artiglieria causò gravi perdite al nemico occupato ad impiantare difese di fili di ferro davanti all'ala sinistra.

Un intercettore e due monitori nemici preterito parte senza risultato al fuoco delle truppe di terra presso Abasfora. Sedul-Bahr.

Sugli altri punti del fronte nulla di importante.

LONDRA 13, sera. — L'ammiraglio annuncia:

Dal 30 ottobre mancano notizie del sottomarino E 20 in servizio nel mare di Marmara. Si teme quindi che sia stato affondato.

Il nemico annunziò che tre ufficiali e sei uomini dell'equipaggio sono prigionieri. (Stefani)

I tedeschi costruiscono nuove ferrovie in Curlandia

La vittoria russa sullo Sty

(Notizie particolari)

PARIGI 13, sera (D. R.). — Naudea telegrafa al Journal da Pietrogrado in data 11 novembre:

«Sempre più difficile diventa la situazione del nemico all'estremo fronte nord, dove i russi continuano a loro attacchi fra Olaj, a ovest del lago Rabit, fino a Kemmer, tendenti a costruirsi nei boschi e nelle paludi difficili a essere traversate.

Già ho detto che la padronanza del mare è un vantaggio apprezzabile per gli alleati, poiché i potenti cannoni delle loro navi bombardano senza misericordia tutte le opere che i tedeschi costruiscono in prossimità della costa. I tedeschi finiscono attualmente verso Tuckum numerose riserve. E' per questo che le operazioni sono rallentate nel regno di Dvinsk. I tedeschi continuano presentemente, grazie alla mano d'opera ottenuta con le requisizioni, le loro costruzioni di linee ferroviarie in Curlandia. Bisogna aggiungere a quello da noi enumerato precedentemente, la linea che essi costruiscono in tutta fretta da Libau verso

Goldingen. Essi sperano di terminare alla metà di novembre. La loro fretta di costruire nuove linee ferroviarie si spiega con l'incredibile imbarazzo in cui attualmente si trovano, data la insufficienza di mezzi di comunicazione verso la Dvina. Per tale ragione i loro feriti si accumulano nella vicinanza del fronte e non in ospedali troppo ristretti, senza potere essere trasportati con sollecitudine ad essere curati e si constata come per il passato che i loro soldati e anche i loro ufficiali vanno a combattere completamente sbriciati.

Il fronte sud del fiume Sty (la nuova ritirata dei russi è stata ottenuta in seguito ad accesi combattimenti. Parecchi boschi e villaggi furono presi e ripresi di nottetempo. Così Raita Lisaforta e dodici vere e proprie osterie. A Raita e cinque corse da questa osteria alla frontiera austro-tedesca si sfondò fra Budan e Kolki. Il nemico aveva tentato di stabilire con forza considerabile in questa regione del medio Sty una base di appoggio per le sue operazioni nel sud del Polistie e in direzione di Dubno e di Rovno. Questa vittoria russa riduce al nulla i progetti nemici in queste due direzioni. Essi è dovuta principalmente alla superiorità del fuoco della artiglieria russa e afferma la supremazia dei nostri alleati al fronte sud.

Dopo l'affondamento dell' "Ancona", e del "Firenze",

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

Brutali commenti tedeschi all'affondamento dell' "Ancona".

ZURIGO 13, ore 24 (Vice R.). — L'affondamento dell' "Ancona" non desta che un scarso interesse nei giornali tedeschi. La "Frankfurter Zeitung" dice che la colpa dell'equipaggio e dei passeggeri, presi dal panico, fu furono delle vittime durante la discesa dal piroscafo.

«Mancò un comunicato austriaco», dice il giornale — ma si può constatare che d'ora essere insufficiente che il sottomarino abbia sparato sul piroscafo e sui passeggeri durante la sparatoria di salvataggio.

Gli altri giornali lasciano la parola per i commenti ai loro corrispondenti da Lugano. Alcuni di essi mostrano una ferocia degna del comandante del sottomarino austriaco.

Ecco per esempio alcune frasi del corrispondente del "Lokal Anzeiger": «Comprendiamo il furore impetuoso innescato dai giornali. L'ingloria è un modo per sfogare la propria rabbia. La collera dei giornali dovrebbe rivolgersi contro il comandante che mise in gioco la vita dei suoi passeggeri. Le parole ingiuriose dei giornali italiani non devono essere prese sul serio, e non dimostrano che il deplorabile stato di spirito di questa gente.

Che faranno gli Stati Uniti? Ironiche previsioni svizzere

LUGANO 13, ore 24 (D. R.). — Un'ironica commento rivolto agli Stati Uniti d'America dedica oggi il bollettino politico del Journal de Geneve all'affondamento dell' "Ancona" sotto il titolo "Terribili Minacce".

Il giornale scrive:

«Sembra che le potenze centrali abbiano la mira di non permettere che l'orrore e l'indignazione debbano calarsi. Dopo l'uccisione di Miss Cavell e dei martiri belgi ecco il siluramento dell' "Ancona". Questo piroscafo trasportava in America soprattutto dei poveri emigranti italiani, estranei alla guerra e che si dividevano più estranei ancora allontanandosi dal proprio paese. Un sottomarino che si suppone austro-ungarico li ha affondati senza nessuna utilità militare concepibile, per il piacere di distruggere delle vite umane. Quando le scialuppe sono state messe in mare per salvare i naufraghi, il sottomarino ha tirato sulle scialuppe. E' superfluo commentare. Il fatto basta.

Ma si dice che fra le vittime vi sono anche cittadini americani e un dispaccio annuncia che se il fatto fosse vero gli Stati Uniti assumessero di fronte all' "Austria-Ungheria" lo stesso contegno che tennero di fronte alla Germania per il Lusitania, per il Gulfight, per il Esching, per Nebraska, per l'Oruna, per l'Esperanza e gli altri. E' il gabinetto di Vienna tremere. Dopo una lunga inchiesta arriverà verso la fine di febbraio una nota che la informa che gli Stati Uniti suppongono che il governo imperiale vorrà confessare l'atto del comandante che affondò l' "Ancona" e offrirà una riparazione per le vite americane perdute. Non contento di ciò si spingerà oltre e concluderà: se fatti simili si ripetessero il governo degli Stati Uniti li considererà come... non amichevoli. E se l' "Austria" ricomincerà nuove inchieste degli Stati Uniti, nuove note. Sfortunata Austria!

Anche Maurice Morel dedica oggi sulla Gazzetta di Losanna un articolo all'affondamento dei due piroscafi italiani.

«La marina austro-ungarica», scrive — ha ormai al suo attivo un fatto paragonabile a quello del Lusitania. Affondando il piroscafo "Ancona", che viaggiava verso l'America trasportando qualche centinaio di sfortunati costretti a emigrare per guadagnarsi la loro vita, i sottomarini austro-ungarici hanno compiuto veramente una grande impresa. Agendo del proprio la menzione analista non aveva finora fatto nulla di grande. Ma da quando si è messo a seguire la Germania, da quando ha amalgamato i suoi eserciti con quelli della sua elegante premedita, e da quando ha asservito anche i metodi di guerra ad essa, ha veramente ben lavorato.

Battello inglese affondato Dieci morti

LONDRA 14, matt. — Il battello da pesca Rosedale è stato affondato, credendosi seguito da una mina. Dieci uomini sono annegati.

I sottomarini riforniti da navi greche?

PARIGI 13, sera. — (M. P.) Lecho de Paris riceve da Roma: E' stato stabilito in modo certo che i sottomarini nemici che operano nel Mediterraneo sono riforniti da navi greche.

Il malcontento in Germania per il caro dei viveri

Severe misure contro le agitazioni

(Notizie particolari)

ZURIGO 13, ore 24 (Vice R.). — Il cancelliere dell'impero, rispondendo al memoriale del partito socialista, consiglia a non accrescere il malumore regnante a questo riguardo con un gesto violento, giacché tale gesto potrebbe far credere agli avversari che la forza di resistenza tedesca è sfiancata e la certezza della vittoria indebolita.

Il Governo provvederà — conclude il Cancelliere — a regolare il prezzo dei viveri.

Il Volkrecht ha detto qualcosa di più interessante su le condizioni economiche della Germania. Ecco reca:

«In parecchie località vi furono nelle ultime settimane del tumulto in seguito alla mancanza e al rincaro dei viveri. Persone che parteciparono ai tumulti, durante i quali non sempre le loro azioni furono rispettate, sono stati arrestati. Il Governo tenta di arginare il malcontento mediante delle ordinanze. Ma se solo adesso dopo 16 mesi di guerra il Governo tenta di provvedere circa la questione del rincaro, è dubbio che riesca a migliorare e a padroneggiare la situazione. Il Governo ricorre agli antichi metodi contro coloro che riducono e cacciano la popolazione. Tutta la stampa deve trattenerlo dal parlare degli incidenti relativi al rincaro dei viveri, sotto pena di provvedimenti della censura.

Gli uomini come compare a Berlino un manifesto rosso che diceva:

«Se la lotta si unisce in pubblico assembramento contro la forza e tenta di procedere con violenza contro le persone e le cose, ciascuna delle persone che partecipa all'assembramento viene punita per violazione della pace pubblica ad almeno tre mesi di carcere. I sottomarini che commettono violenza su persone o assembramenti come, saranno puniti col carcere sino a 10 anni. Chi in una località o in un distretto dello Stato di mezzo attacco o resiste alla forza armata o ai delegati delle autorità civili e militari con pubblica violenza, con armi, e strumenti pericolosi, viene punito con la pena di morte. Se saranno stabilite e commesse le circostanze attenuanti, la pena sarà di 20 anni di carcere.

Il manifesto non aveva firma alcuna, ma non è dubbio — dice il giornale — che proviene dalle autorità militari. L'effetto attuale è stato però l'opposto di quello desiderato; il malcontento è aumentato.

Proteste inglesi contro il proclama coscrv zionista di Lord Derby

(Notizie particolari)

LONDRA 13, sera (M. P.). — Gli organi conservatori accoglievano ieri con manifestazioni di gioia il proclama di Lord Derby, secondo il quale tutti quei giovani scapoli inglesi che non si erano volontariamente arruolati entro il 30 corrente, verrebbero chiamati coattivamente sotto le armi con una forma di coersione. La gioia risulterà probabilmente prematura. Quelli che sembravano i prodromi del servizio militare obbligatorio in Inghilterra, potrebbero risolversi in un puro e semplice "ballon d'essai" e in un nuovo rinvio della questione. In effetti i maggiori organi liberali e radicali ieri e oggi ascrivono con vibrati applausi di protesta contro il proclama di Lord Derby: impugnandone perfino la esattezza di riproduzione da parte del "Press Bureau" che l'aveva pubblicato con il "Manchester Guardian". Così il "Daily Chronicle" rammenta con accenti dimostrazioni che è necessario il consenso generale per addossare alla coersione. Con mantenendo il suo atteggiamento anticorrelativo senza riservare proclama che tale consenso non esiste e che il tentativo di introdurre la coersione di straleto, è pericoloso.

Uno spione tedesco condannato in svizzera

(Notizie particolari)

LUGANO 13, ore 24 (D. R.). — Il tribunale militare svizzero di Aarau ha condannato a cinque mesi di carcere e alla espulsione il capitano tedesco Petrolid. Nel corso del processo si ebbero interessanti informazioni. Ora è qualche tempo apparso in un importante giornale di Zurigo un annuncio col quale si cercavano dei viaggiatori di commercio e dei dattilograf per un nuovo impianto. Gli aspiranti si dovevano recare dal Petrolid che, trovata le persone che sembravano fare al caso suo, offriva loro di viaggiare in Italia e in Francia.

L'importante si è — diceva il capitano ai neofiti dello spionaggio — di aprire bene gli occhi e di riportare le informazioni più interessanti e più precise possibili sui movimenti delle truppe sul cantiere e sulle fabbriche.

Il Petrolid domandava anche agli aspiranti se erano al corrente di cosa significasse una divisione, una brigata, ecc. Come compenso offriva 500 franchi per viaggio più 40 franchi al giorno oltre le spese di viaggio. Ma denunciato il Petrolid fu arrestato e condannato. Anche due svizzeri tedeschi che risulteranno essere accolti le sue proposte e si erano recati in Francia e in Italia sono stati arrestati e condannati dalla polizia militare. Fra le persone che avevano relazione con l'ufficiale tedesco vi erano anche alcune signorine.

Battello inglese affondato Dieci morti

LONDRA 14, matt. — Il battello da pesca Rosedale è stato affondato, credendosi seguito da una mina. Dieci uomini sono annegati.

I sottomarini riforniti da navi greche?

PARIGI 13, sera. — (M. P.) Lecho de Paris riceve da Roma: E' stato stabilito in modo certo che i sottomarini nemici che operano nel Mediterraneo sono riforniti da navi greche.

Il malcontento in Germania per il caro dei viveri

Severe misure contro le agitazioni

(Notizie particolari)

ZURIGO 13, ore 24 (Vice R.). — Il cancelliere dell'impero, rispondendo al memoriale del partito socialista, consiglia a non accrescere il malumore regnante a questo riguardo con un gesto violento, giacché tale gesto potrebbe far credere agli avversari che la forza di resistenza tedesca è sfiancata e la certezza della vittoria indebolita.

Il Governo provvederà — conclude il Cancelliere — a regolare il prezzo dei viveri.

Il Volkrecht ha detto qualcosa di più interessante su le condizioni economiche della Germania. Ecco reca:

«In parecchie località vi furono nelle ultime settimane del tumulto in seguito alla mancanza e al rincaro dei viveri. Persone che parteciparono ai tumulti, durante i quali non sempre le loro azioni furono rispettate, sono stati arrestati. Il Governo tenta di arginare il malcontento mediante delle ordinanze. Ma se solo adesso dopo 16 mesi di guerra il Governo tenta di provvedere circa la questione del rincaro, è dubbio che riesca a migliorare e a padroneggiare la situazione. Il Governo ricorre agli antichi metodi contro coloro che riducono e cacciano la popolazione. Tutta la stampa deve trattenerlo dal parlare degli incidenti relativi al rincaro dei viveri, sotto pena di provvedimenti della censura.

Gli uomini come compare a Berlino un manifesto rosso che diceva:

«Se la lotta si unisce in pubblico assembramento contro la forza e tenta di procedere con violenza contro le persone e le cose, ciascuna delle persone che partecipa all'assembramento viene punita per violazione della pace pubblica ad almeno tre mesi di carcere. I sottomarini che commettono violenza su persone o assembramenti come, saranno puniti col carcere sino a 10 anni. Chi in una località o in un distretto dello Stato di mezzo attacco o resiste alla forza armata o ai delegati delle autorità civili e militari con pubblica violenza, con armi, e strumenti pericolosi, viene punito con la pena di morte. Se saranno stabilite e commesse le circostanze attenuanti, la pena sarà di 20 anni di carcere.

Chi era il generale Montanari

valerosamente perito in guerra

Un alto elogio di Cadorna

(Per telegrafo al "Resto del Carlino")

CASALE MONFERRATO 14, ore 6.30. — In questa regione che ha dato i natali al maggiore generale Carlo Montanari, morto ad Udine in seguito a gravi ferite, è stata appesa con orgoglio la sua dipartita. Carlo Montanari nacque a Monvallo nel 1853. Sumo padre era maggiore dell'esercito ad agli seguì la carriera militare per passione. Uscito dall'Accademia militare di Torino, a 20 anni era sottotenente di artiglieria, a 22 era promosso tenente. Fu in Africa per sua domanda dopo Dogali col generale Baldissera, dove ebbe occasione di farsi conoscere intelligentemente ed attivo. Ritornato in Italia, promosso capitano al 22.º reggimento, frequentava la scuola di guerra e quindi passava allo stato maggiore, incaricato all'opera di difesa dello stato. Nel 1904 veniva promosso maggiore al 31.º fanteria e durante la devastazione del terremoto fu in Calabria ad in Sicilia e prestò segnalati servizi.

Chiamato nuovamente allo Stato Maggiore veniva nominato insegnante di tattica alla scuola superiore di guerra, ed era che coprì per cinque anni meritate la stima dei suoi superiori, e l'affezione degli allievi. Il generale Pollio gli affidava delicati incarichi in Italia ed all'estero, ed il suo successore il generale Cadorna, con cui lo mantenne in carica, ma poiché la sua salute si aggravava, lo intelligente, lo nominava suo segretario. La morte del generale Montanari è una gravissima perdita per il nostro esercito. Lo dimostra anche quest'ordine del giorno che venne emanato il 30 agosto 1915 dal generale Cadorna, quando il Montanari, promosso maggior generale, dovette abbandonare la carica che copriva.

Proteste inglesi contro il proclama coscrv zionista di Lord Derby

(Notizie particolari)

LONDRA 13, sera (M. P.). — Gli organi conservatori accoglievano ieri con manifestazioni di gioia il proclama di Lord Derby, secondo il quale tutti quei giovani scapoli inglesi che non si erano volontariamente arruolati entro il 30 corrente, verrebbero chiamati coattivamente sotto le armi con una forma di coersione. La gioia risulterà probabilmente prematura. Quelli che sembravano i prodromi del servizio militare obbligatorio in Inghilterra, potrebbero risolversi in un puro e semplice "ballon d'essai" e in un nuovo rinvio della questione. In effetti i maggiori organi liberali e radicali ieri e oggi ascrivono con vibrati applausi di protesta contro il proclama di Lord Derby: impugnandone perfino la esattezza di riproduzione da parte del "Press Bureau" che l'aveva pubblicato con il "Manchester Guardian". Così il "Daily Chronicle" rammenta con accenti dimostrazioni che è necessario il consenso generale per addossare alla coersione. Con mantenendo il suo atteggiamento anticorrelativo senza riservare proclama che tale consenso non esiste e che il tentativo di introdurre la coersione di straleto, è pericoloso.

Uno spione tedesco condannato in svizzera

(Notizie particolari)

LUGANO 13, ore 24 (D. R.). — Il tribunale militare svizzero di Aarau ha condannato a cinque mesi di carcere e alla espulsione il capitano tedesco Petrolid. Nel corso del processo si ebbero interessanti informazioni. Ora è qualche tempo apparso in un importante giornale di Zurigo un annuncio col quale si cercavano dei viaggiatori di commercio e dei dattilograf per un nuovo impianto. Gli aspiranti si dovevano recare dal Petrolid che, trovata le persone che sembravano fare al caso suo, offriva loro di viaggiare in Italia e in Francia.

L'importante si è — diceva il capitano ai neofiti dello spionaggio — di aprire bene gli occhi e di riportare le informazioni più interessanti e più precise possibili sui movimenti delle truppe sul cantiere e sulle fabbriche.

Il Petrolid domandava anche agli aspiranti se erano al corrente di cosa significasse una divisione, una brigata, ecc. Come compenso offriva 500 franchi per viaggio più 40 franchi al giorno oltre le spese di viaggio. Ma denunciato il Petrolid fu arrestato e condannato. Anche due svizzeri tedeschi che risulteranno essere accolti le sue proposte e si erano recati in Francia e in Italia sono stati arrestati e condannati dalla polizia militare. Fra le persone che avevano relazione con l'ufficiale tedesco vi erano anche alcune signorine.

Battello inglese affondato Dieci morti

LONDRA 14, matt. — Il battello da pesca Rosedale è stato affondato, credendosi seguito da una mina. Dieci uomini sono annegati.

I sottomarini riforniti da navi greche?

PARIGI 13, sera. — (M. P.) Lecho de Paris riceve da Roma: E' stato stabilito in modo certo che i sottomarini nemici che operano nel Mediterraneo sono riforniti da navi greche.

Il malcontento in Germania per il caro dei viveri

Severe misure contro le agitazioni

(Notizie particolari)

ZURIGO 13, ore 24 (Vice R.). — Il cancelliere dell'impero, rispondendo al memoriale del partito socialista, consiglia a non accrescere il malumore regnante a questo riguardo con un gesto violento, giacché tale gesto potrebbe far credere agli avversari che la forza di resistenza tedesca è sfiancata e la certezza della vittoria indebolita.

Il Governo provvederà — conclude il Cancelliere — a regolare il prezzo dei viveri.

Il Volkrecht ha detto qualcosa di più interessante su le condizioni economiche della Germania. Ecco reca:

«In parecchie località vi furono nelle ultime settimane del tumulto in seguito alla mancanza e al rincaro dei viveri. Persone che parteciparono ai tumulti, durante i quali non sempre le loro azioni furono rispettate, sono stati arrestati. Il Governo tenta di arginare il malcontento mediante delle ordinanze. Ma se solo adesso dopo 16 mesi di guerra il Governo tenta di provvedere circa la questione del rincaro, è dubbio che riesca a migliorare e a padroneggiare la situazione. Il Governo ricorre agli antichi metodi contro coloro che riducono e cacciano la popolazione. Tutta la stampa deve trattenerlo dal parlare degli incidenti relativi al rincaro dei viveri, sotto pena di provvedimenti della censura.

Gli uomini come compare a Berlino un manifesto rosso che diceva:

«Se la lotta si unisce in pubblico assembramento contro la forza e tenta di procedere con violenza contro le persone e le cose, ciascuna delle persone che partecipa all'assembramento viene punita per violazione della pace pubblica ad almeno tre mesi di carcere. I sottomarini che commettono violenza su persone o assembramenti come, saranno puniti col carcere sino a 10 anni. Chi in una località o in un distretto dello Stato di mezzo attacco o resiste alla forza armata o ai delegati delle autorità civili e militari con pubblica violenza, con armi, e strumenti pericolosi, viene punito con la pena di morte. Se saranno stabilite e commesse le circostanze attenuanti, la pena sarà di 20 anni di carcere.

Proteste inglesi contro il proclama coscrv zionista di Lord Derby

(Notizie particolari)

1. - Salerno Michela, d'anni 11, sulla
Sped. Militare - Marchesini Antonio, d'anni
di Sped. Maggiore - Garofoli Giovanni, d'anni

MATHIMONI: Leopoldo Teodoro, calzolaio,
S. Maria Lucia, bustina - Ghisli (P)
do, ex arsenale, alla Minguzzi Livina
serrante - Morali Augusto, commerciante,
Casoli Teresina, possidente.

12 Novembre

NATI: Maschi ? - Femmine ? - Tonde
MORTI: Bettoli Erynia, d'anni 71,
radio ? - Filippi Enrico, d'anni 67, con
bracciale, Alamanni 31 - Gardini Lina
anni 67, vedovo, macellaio, S. Giorgio
gatti Emma, d'anni 71, nobile, att a casa
S. Edo - Lodi Augusto, d'anni 47, ex
lustratore, Unione A. Foresti Giuseppe
67, podestato, Rimoveto - Totale 5

MATHIMONI: Nanni Vincenzo, macchinista
la Nagli Elvira, sarta - Bronchi Giovanni,
mercante, della Bruni Fernanda, condisce

Tipografia dello Stabilimento Poligrafico

[illegible]

Sono aperte le iscrizioni ai corsi **FRANCESE, INGLESE**
e **TEDESCO** a prezzo ridotto, presso la

Lezioni
di caggio
gratia

Berlitz School

Prospetti
a
richiesta

Il miglior metodo per imparare praticamente e rapidamente una lingua

(Angelo Via Rizzoli)

Gioventù

LA MIGLIOR ANTURA PER L'AFETTA
Veneta e apocritica E. MONTI Conto e dei D.
Bologna
La Conto Lire 5 e piazza Lire 5

La SIFILIDE

si guarisce radicalmente in breve tempo
senza infelicità colla cura dell'**Iodur-
gio-Iodina Cantoli**, il **medico
depurativo del sangue**.

Venti anni d'insuperabile e clamoroso
successo. Migliaia di certificati di guarigione
visibili in originali a chiunque
l'unico preparato razionale, assimilabile
ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco,
nessun inconveniente né alcuna privazione
durante la cura facile, comoda ed
occulta. — Efficacia brillante, cicasi
immediata.

Vendesi esclusivamente nella **Farmacia
Internazionale Cantoli**, Via
Nazionale, 7-7A Roma, a Lire 6 la
bottiglia sufficiente per la cura di 15
giorni. — (Per posta aggiungere Lire 2
inviati).

Da molto tempo cercavate di togliere
finito una cosa che avevate desiderato
ve ne faceste sbadatamente sfuggire l'occasione. Non tacciate sempre i piccoli
guai del RESTO DEL CARLINO a non
avvedervi che

tere al collo alla quale s'appese un
dagliacina. La calama cadde a terra e
medaglione si aprì. Mi dettati prezio-
samente per raccogliere il medaglio-
ne vidi che esso conteneva il ritratto
un giovane bellissimo. Indovinati qual
che quella doveva essere la fotografia
dell' amante di Margherita, dell' du-
che ho tanto odiato.

— E se vi incontraste con qualche
uno riconoscereste?

— Oh! no, ho avuto solo per un istante
quel ritratto sotto gli occhi, perchè Mar-
gherita me la ha strappato con rabbia.

— Perbacco, se si potessa avere quel
medaglione, forse....

— E' impossibile! Margherita mi ha
lasciato mai né di giorno, né di notte.

— Pazienza. Troverò ben modo lo-
cappere chi è quell'uomo. Rifornisco
noi. Voi dunque, domattina, vi pre-
senterete al duca di Verneuil e sarete
colto mezzo in impiego. Voi vedete
o vi ho dato una prova di infinita
fiducia, quindi sono sicuro che voi fat-
tate il possibile per dimostrarvene
degni.